



Udine
Travolta
e uccisa vicino
a casa a soli
17 anni

A pagina VII

La mostra
Goldin, viaggio
ai confini:
da Gauguin
a Hopper

Rossato a pagina 17



Calcio
Cristante
e Spina, è
la vecchia Italia
di Gattuso

Angeloni a pagina 21



NORDEST
da vivere
L'AUTUNNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Lo chef stellato: «Non ho ceduto, ma sono scosso»

►Mala a Cortina, parla Graziano Prest: «Ho percepito aggressività»

Angela Pederiva

Lo chef stellato Graziano Prest allunga lo sguardo oltre la vetrata della terrazza panoramica. Quassù il bistrò The Roof, laggiù lo chalet Tofane e il ristorante Tivoli. Il direttore Luca Culot va avanti e indietro fra i tavoli, l'ex socio Kristian Casanova è appena uscito. Eccola qua, al quarto piano della Cooperati-

va di Cortina, la Regina delle Dolomiti che non si è piegata alle pretese estorsive dei fratelli romani Leopoldo e Alvisè Cobianchi. «Abbiamo mantenuto la schiena dritta, ma emotivamente siamo molto provati», confida il ristoratore, accettando di raccontare la vicenda che ha visto loro malgrado coinvolti i tre bellunesi come vittime e testimoni.

Quando ha conosciuto i Cobianchi?

«Nell'autunno del 2021 allo chalet Tofane, che con il mio socio avevo in gestione (...)

Continua a pagina 8



PRESSIONI Lo chef stellato Graziano Prest

La solidarietà all'assessore
Cortina si scopre "Suburra"
Ghezze: «Sono distrutto»

Cortina sotto choc, si scopre un po' "Suburra". La giunta cittadina si riunisce dopo pranzo, all'ordine del giorno alcune delibere di ordinaria amministrazione, finché fuori sacco spunta la solidarietà all'assessore Stefano Ghezze, vittima secondo l'inchiesta

dell'Antimafia di Venezia della tentata estorsione dai fratelli Cobianchi. «Sono distrutto», mormora il titolare dell'Urbanistica ai colleghi, nel suo andirivieni tra il lavoro in falegnameria e il servizio in municipio.

Pederiva a pagina 8

Israele-Gaza, fine di un incubo

►Firmato l'accordo: ostaggi liberi da lunedì. Trump: «Sarà una pace durevole». Meloni: ricostruzione, l'Italia c'è

Le idee

Crociate
politiche
e diritto
di parola

Luca Ricolfi

Quel che sta facendo Israele a Gaza può essere definito un genocidio?

Non è questa la domanda cui cerco di rispondere in questo articolo. La domanda che mi preme è un'altra, anche se strettamente connessa: chi pensa che quel che Israele sta facendo sia una cosa orribile ma non un genocidio ha ancora diritto di parola in Italia? Soprattutto: ha ancora diritto a quel minimo di rispetto che, sulla carta (...)

Continua a pagina 23

Si festeggia a Gaza, o meglio tra le macerie della Striscia, per tutta la notte. Si festeggia in piazza degli Ostaggi, a Tel Aviv, dove alcune famiglie ora sperano di rivedere i loro cari, a due anni dai rapimenti compiuti da Hamas. S'intravede all'orizzonte un futuro per Gaza, ma anche l'accelerazione di un processo di pace per l'intero Medio Oriente. Il piano in 20 punti del presidente Donald Trump, atteso in Egitto e in Israele domenica («proverò ad andare per partecipare alla firma ufficiale dell'accordo di pace» ha spiegato, assicurando che sarà una pace durevole), è stato sottoscritto ieri mattina a Sharm el-Sheikh sia da Hamas sia da Israele. Lunedì è prevista la liberazione degli ostaggi. Giorgia Meloni ha parlato di «incredibile risultato. Contribuiremo alla stabilizzazione dell'area».

Evangelisti, Guaita, Pauro, Sciarra e Ventura
da pagina 2 a pagina 5

Padova. Boom di iscritte nella palestra intitolata alla Cecchettin



Donne a lezione di difesa nel nome di Giulia

SAONARA Gino Cecchettin con il sindaco nella palestra intitolata a Giulia.

Arcolini a pagina 14

Fenice

M5S al ministro:
«Un direttore bis
per il caso Venezia?»

Sempre più teso lo scontro alla Fenice sulla nomina a direttore musicale di Beatrice Venezi. Ieri il deputato Amato (M5S) ha chiesto al ministro Giuli di riferire alla luce di un'ultima indiscrezione: tra governo e teatro si starebbe lavorando alla nomina di un direttore artistico "di mediazione". Il sovrintendente Colabianchi in serata ha smentito questa ricostruzione.

Bonzio a pagina 12

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. TIMEVIV352025.

A. MENARINI

Trasporti

Consegnato il 78°
treno della nuova
flotta del Veneto

È stato battezzato col nome "Rock" e ha il leone che campeggia su sfondo verde con bande gialle, con la celebre scritta: "Pax tibi Marce evangelista meus". È anche un simbolo di pace, in tempi di guerra, il nuovo treno regionale elettrico, a due piani, consegnato ieri a Mestre da Trenitalia alla presenza del presidente della Regione Luca Zaia. Per la precisione, è il 78° di ultima generazione e l'ultimo della serie, che in questi anni ha portato al rinnovamento della flotta.

Sperandio a pagina 13



La svolta per il Medio Oriente

LA GIORNATA

Prima fase. Si festeggia a Gaza, o meglio tra le macerie della Striscia, per tutta la notte. Si festeggia in piazza degli Ostaggi, a Tel Aviv, dove alcune famiglie ora sperano di rivedere i loro cari, a due anni dai rapimenti compiuti da Hamas. S'intravede all'orizzonte un futuro per Gaza, ma anche l'accelerazione di un processo di pace per l'intero Medio Oriente. Il piano in 20 punti del presidente Donald Trump, atteso in Egitto e in Israele domenica («ho in programma di partire e non vedo l'ora, spero di essere lì per la liberazione degli ostaggi» ha spiegato), è stato sottoscritto ieri mattina a Sharm el-Sheikh sia da Hamas sia da Israele. E Trump assicura: «Nessuno sarà costretto a lasciare Gaza». In serata c'è stata la riunione prima del Gabinetto di sicurezza e poi del governo di Netanyahu (hanno partecipato anche gli inviati Usa Witkoff e Kushner) che

FESTEGGIAMENTI NELLA STRISCIA E A TEL AVIV L'IDF DOVRÀ ARRETRARE DIETRO LA "LINEA GIALLA"

ha ratificato l'intesa facendo scattare il termine delle 24 ore entro cui sarà in vigore il cessate il fuoco di 30 giorni. Lunedì è prevista la liberazione degli ostaggi, mentre per la riconsegna dei cadaveri servirà più tempo. Israele, contemporaneamente, libererà i 1.950 detenuti palestinesi (tra cui 250 ergastolani). Sulla lista è stato raggiunto l'accordo. Inoltre, l'Idf dovrà ritirarsi, ma non da tutta la Striscia di Gaza, solo dietro la cosiddetta linea gialla, continuando a controllare il 53 per cento del territorio. Tutto il resto - una pace duratura e non limitata a un cessate il fuoco temporaneo, la ricostruzione, una nuova forma di governo della Striscia, ma anche il disarmo di Hamas - viene affidato alla fase due. Il percorso non è ancora concluso, però questo non deve far sottovalutare l'importanza gigantesca dell'accordo. Consentirà l'invio di molti più aiuti umanitari per la popolazione dentro la Striscia di Gaza. Cesseranno gli attacchi israeliani (ma anche quelli di Hamas) dopo due anni di sanguinosi combattimenti in cui si calcola siano morti 67mila palestinesi tra cui molti bambini. Restituirà alle loro famiglie gli ostaggi che dal 7 ottobre 2023 sono prigionieri nella Striscia. Ieri però sono continuati gli attacchi dell'Idf: 70 palestinesi sono rimasti intrappolati sotto le macerie, 4 le vittime. Il capo negoziatore di Hamas, Khalil al-Hayya, ha spiegato: «Abbiamo ricevuto rassicurazioni dai mediatori fratelli e dall'amministrazione statunitense, che hanno confermato che la guerra è completamente finita».

SUCCESSO
Il ruolo di Donald Trump, in questi negoziati, è stato fondamentale e innegabile, perché ha trovato gli strumenti per convincere Benjamin Netanyahu, un falco che convive con i ministri ancora più estremi di lui, contrari all'accor-



La svolta del cessate il fuoco accende la speranza della popolazione di Gaza

Gaza, stop alle bombe «Ostaggi liberi lunedì»

►L'annuncio di Trump: «Sarà una pace duratura». E domenica andrà in Israele In serata il via libera del governo di Netanyahu. Accordo sulla lista dei prigionieri



Il leader egiziano al-Sisi incontra Steve Witkoff, inviato degli Usa, e Jared Kushner, genero di Trump

do, come Bezalel Smotrich («c'è una paura immensa delle conseguenze dello svuotamento delle prigioni e del rilascio della prossima generazione di leader terroristi») e Ben Gvir (che ha votato no all'intesa). In Egitto, il presidente ha mandato i suoi uomini di fiducia a spingere per l'intesa, Steve Witkoff e Jared Kushner e ieri hanno incontrato anche il presidente Al-Sisi («cooperiamo per la pace»). Resteranno le im-

magini dell'altra sera di Rubio che si avvicina a Trump durante una conferenza e lo avverte che l'accordo è fatto. Il presidente, a cui anche Netanyahu e al-Sisi vorrebbero fosse assegnato il tanto anelato Nobel per la Pace, andrà in Medio Oriente per suggellare l'accordo raggiunto. Sul Nobel dice Trump: «Lo hanno dato a Obama per non aver fatto

niente per il nostro paese. Non è stato un buon presidente». Aggiunge: «Abbiamo messo fine alla Guerra a Gaza, penso sarà una pace durevole. Gli ostaggi saranno rilasciati lunedì o martedì. Recuperare i cadaveri è un processo complicato. Gaza sarà ricostruita. I paesi arabi ricchi si faranno avanti con finanziamenti per la ricostruzione. Ora lavoro-

UNA TASK FORCE PER RITROVARE I CADAVERI DEI RAPITI DA RIPORTARE IN PATRIA

rò con l'Iran, anche Teheran vuole la pace». Secondo il presidente il disarmo di Hamas avverrà solo nella seconda fase. L'Europa guarda con favore all'accordo di pace. Ieri pomeriggio a Parigi si è svolta una conferenza dei ministri degli Esteri europei (c'era anche Antonio Tajani). E in quell'occasione il presidente francese Emmanuel Macron ha spiegato: «L'interesse



L'intervista **Ettore Sequi**

«Il vero vincitore è il presidente Usa Ma svanisce la soluzione dei due Stati»

«Il piano Trump è una via di mezzo tra un metodo e un'architettura di fine del conflitto. La tecnica è sequenziare i nodi: si parte dal primo e una volta risolto si passa agli altri sempre più complessi». L'ex segretario generale della Farnesina, Ettore Sequi, valuta l'accordo in Egitto con l'occhio dell'ambasciatore di rango. «La prima questione, la più urgente e quella simbolicamente più forte, è la liberazione degli ostaggi, il cessate il fuoco e la ripresa degli aiuti umanitari. Questo primo passo crea l'abbrivio per affrontare gli altri». **Quali risultati concreti possiamo attenderci?**

«È come un videogioco: sali di livello e diventa sempre più difficile. Sicuramente diminuirà la violenza,

perché è nell'interesse di tutti. Ma la prima fase serve a porre le basi per i negoziati successivi sul disarmo di Hamas, il ritiro completo dell'Idf e la governance di Gaza. Hamas deve garantire sollievo umanitario e riorganizzare i combattenti rimasti, Israele deve rispondere a pressioni interne ed esterne». **E poi, che cosa succederà?**

«Man mano che i negoziati si sposteranno su questioni di prospettiva, lo slancio tenderà a esaurirsi. Nelle prossime settimane c'è il rischio che, completato il rilascio di ostaggi israeliani e detenuti palestinesi, i "decreti attuativi" dell'intesa diventino sempre più fragili. Questa non è una tregua, né una pace, ma una finestra di opportunità. Sicurezza, governance, ricostruzione e legittimazione politica per il fu-

Ettore Sequi



L'AMBASCIATORE: OGGI HAMAS ESCE RAFFORZATA, HA FATTO LIBERARE I PRIGIONIERI POTREBBE TRASFORMARSI PROPRIO COME FECE L'OLP



turo dei palestinesi si intrecciano con i macrofenomeni: legati a equilibrio regionale - ed è significativo che ci siano stati scambi fra Trump e l'Iran - dinamiche interne israeliane e opinione pubblica palestinese».

Chi ha vinto e chi ha perso con questo accordo?

«Diceva Churchill che la sconfitta non è mai fatale e il successo mai definitivo. Certamente ha vinto Trump, almeno in questa prima fase. Ha vinto anche l'aspetto umanitario, da entrambe le parti: ostaggi israeliani e gazawi. Hanno pareggiato Netanyahu e Hamas, che erano sotto forte pressione. E hanno vinto i Paesi della regione, che escono con una prospettiva di stabilità fondamentale per l'Arabia Saudita, che dopo l'attacco a Doha ha sigla-

Il futuro da scrivere



Il rebus della seconda fase Idf nel 53% della Striscia Hamas frena sul disarmo

► L'organizzazione palestinese prende tempo prima di consegnare il suo arsenale
Braccio di ferro sull'ente che dovrà governare il territorio e gestire la ricostruzione



HANNO DETTO



Questo accordo rappresenta un'opportunità per la fine dell'occupazione e per la soluzione dei due Stati

ANTÓNIO GUTERRES

È un risultato molto importante: tutte le parti devono rispettare pienamente i termini dell'intesa

URSULA VON DER LEYEN



«È un primo passo verso la pace: finalmente una buona notizia dopo due anni di tormento per tutti, un sollievo»

CARDINALE PIERBATTISTA PIZZABALLA



del popolo palestinese a fermare questa guerra era evidente, mentre centinaia di migliaia di persone non possono essere curate». Ha però aggiunto: «L'accelerazione della colonizzazione in Cisgiordania costituisce una minaccia esistenziale per lo Stato di Palestina». Prudente il cancelliere tedesco Friedrich Merz: «Le speranze per quanto riguarda Israele e la Striscia di Gaza sono aumentate ancora una volta la scorsa notte, ma la questione non è ancora realmente conclusa». Da Londra il premier britannico Keir Starmer osserva: «Lavoreremo con i partner per far sì che l'accordo su Gaza venga attuato pienamente e senza indugio».

BRUXELLES E MOSCA

Infine, la presidente della Commissione europea, Ursula von der

Leyen: «Ora tutte le parti devono rispettare pienamente i termini dell'accordo. Tutti gli ostaggi devono essere rilasciati in sicurezza. Deve essere stabilito un cessate il fuoco permanente. Le sofferenze devono finire». Anche Vladimir Putin, presidente russo artefice e protagonista di un'altra sanguinosa guerra che dura da tre anni e mezzo, dice: «Ci auguriamo vivamente che queste iniziative del presidente degli Stati Uniti trovino concreta realizzazione». Deciso è stato il ruolo giocato dai Paesi mediatori, a partire da Qatar, Egitto e Turchia, che hanno convinto Hamas ad accettare l'accordo. In sintesi: il mondo plaude alla firma dell'accordo, anche se c'è chi ricorda che siamo solo alla «prima fase».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I soldati dell'esercito israeliano nel territorio di Gaza

to un accordo col Pakistan, per il Qatar che punta a un'intesa con gli Usa, per gli Emirati che avranno un ruolo centrale nella forza di stabilizzazione, e per la Turchia che rientra alla grande nel gioco, si pone come interlocutore privilegiato e questo le porterà dividendi in Siria. Ibrahim Kalin, capo dei servizi e alter ego di Erdogan, era a New York, ha seguito i negoziati sull'Ucraina a Istanbul ed è ora dentro questa partita».

E l'Anp di Abu Mazen?

«Perde, così come la prospettiva dei due Stati. Hamas è oggi contro parte negoziale, anche se indiretta, al di là dell'obiettivo di smantellarla. Nella percezione palestinese può rafforzarsi: ha fatto liberare i

prigionieri. La mia profezia, forse azzardata, è che possa iniziare un lento passaggio da organizzazione militare-terroristica a organizzazione sempre più politica. È già successo con l'Olp cinquant'anni fa. Chi abiura può uscire o restare, e questo presuppone processi di reintegrazione».

E l'ultradestra israeliana?

«Esce perdente, per ora, al netto dei colpi di coda. Netanyahu si giocherà la garanzia che non si parli più di Stato palestinese anche se questo rischia di complicare gli Accordi di Abramo. Inoltre, non pensa affatto a uscire da Gaza: cercherà di restarci».

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DETTAGLI

L'applicazione del piano di pace di Donald Trump, sottoscritto per la prima fase da Hamas e Israele, è scattato ieri sera, dopo l'approvazione del governo di Netanyahu. Il primo, cruciale passaggio, è il cessate il fuoco. Significa che finirà l'incubo vissuto dalla popolazione palestinese, con rare pause, dall'8 ottobre 2023, da quando è cominciata la reazione dell'Idf all'attacco terroristico del giorno prima compiuto da Hamas e da altri gruppi. Trascorreranno 72 ore e saranno consegnati gli ostaggi con un rituale che sarà differente da quello terribile di un anno fa, quando in occasione di una prima tregua, Hamas organizzò dei macabri spettacoli all'aperto con i rapiti mostrati alla folla e alle telecamere come trofei. Dei 251 ostaggi ferocemente presi dai terroristi il 7 ottobre - c'erano anche anziani, donne e bambini - ne sono rimasti 48 ma solo 20 sono ancora vivi. L'accordo prevede anche la restituzione dei 28 cadaveri, Hamas ha però chiesto tempo per il

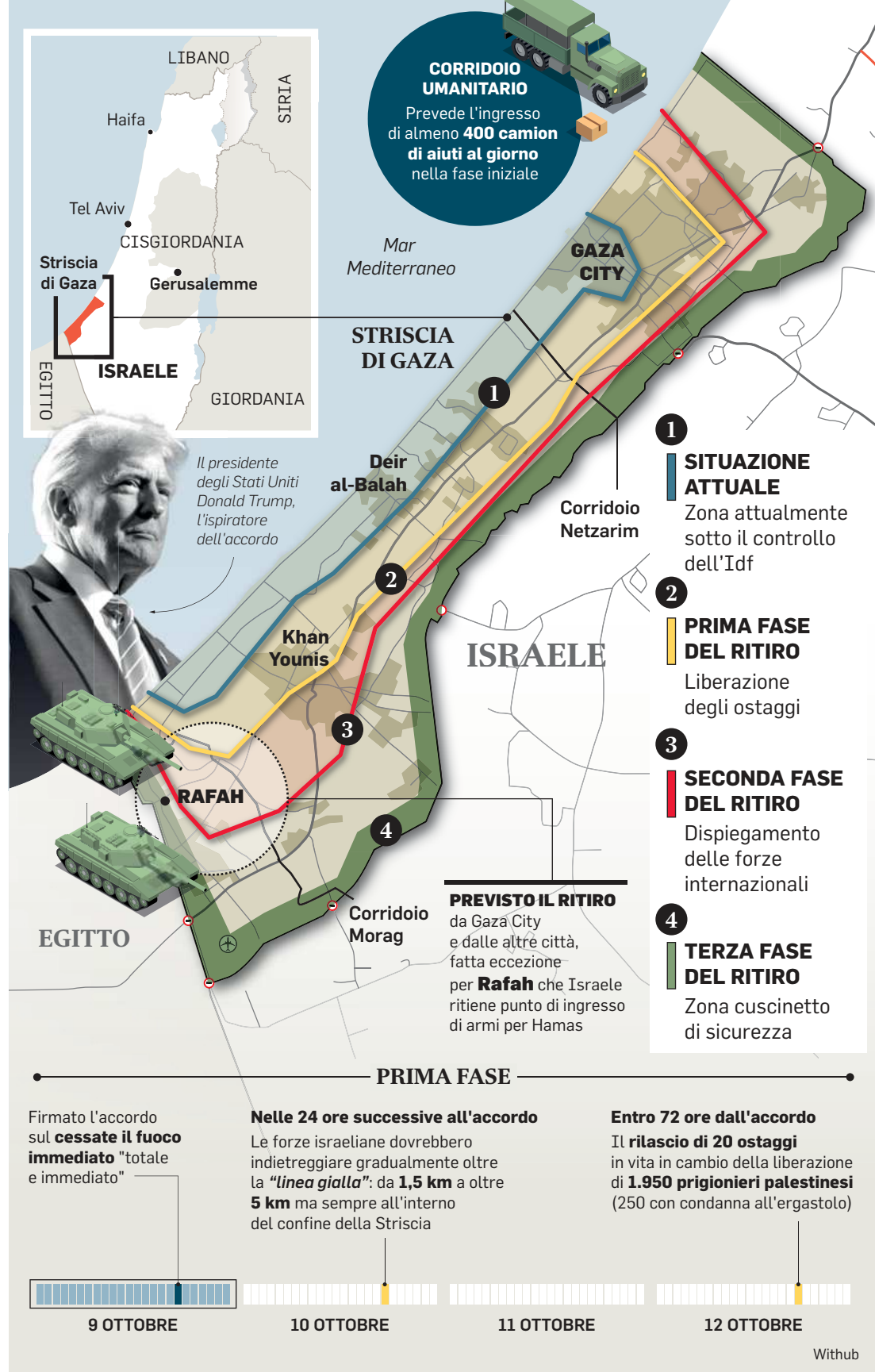
UNA MISSIONE INTERNAZIONALE CONTROLLERÀ L'APPLICAZIONE DEI DETTAGLI DELL'INTESA

loro recupero e c'è anche la possibilità che alle ricerche partecipi una task force formata da Turchia, Qatar, Egitto, Stati Uniti e Israele. Netanyahu dovrà però scarcerare 1.950 prigionieri: 1.700 sono palestinesi arrestati da quando è cominciata l'offensiva nella Striscia di Gaza, 250 sono ergastolani, nomi storici come Marwan Barghouti, leader del movimento Fatah, assai popolare. Israele, però, ha già escluso la sua liberazione e questo potrebbe rappresentare un primo problema perché la lista presentata da Hamas lo prevedeva insieme ad altri ergastolani.

SCAMBIO

Inoltre, Israele restituirà i corpi di 15 abitanti di Gaza per ogni cadavere di ostaggi consegnato da Hamas. Saranno aumentati gli aiuti alla popolazione con 400 camion che saranno lasciati entrare nella Striscia per alleviare la sofferenza dei palestinesi, con viveri e medicinali. Formalmente, il cessate il fuoco sottoscritto ha una durata di 30 giorni, ma la speranza, che appare molto concreta, è che ci sarà una proroga per andare all'applicazione degli altri punti (in totale sono 20) del piano di Trump. La seconda fase appare più ostica: il piano prevede la consegna delle armi da parte dei miliziani di Hamas. Si tratta di un'operazione non semplice da applicare e comunque i leader del gruppo per ora non hanno dato garanzie. Altro tema: l'Idf abbandonerà la Striscia di Gaza passando dal con-

Le fasi dell'accordo



trollo del 53 per cento, previsto nella prima fase, al 15 indicato quando ci sarà l'applicazione totale dell'accordo? E chi governerà il territorio a quel punto? Qui c'è uno dei punti critici, ma anche ambiziosi, del piano: inizialmente il governo sarà affidato a un «comitato temporaneo di transizione» composto da tecnocrati palestinesi, supervisionato però da un «Consiglio per la pace» presieduto da Trump, ma di fatto guidato dall'ex primo ministro britannico Tony Blair. Hamas ha già espresso la sua contrarietà a questo scenario. Inoltre, il punto 9 del piano prevede che «questo organismo definirà il quadro e gestirà i finanziamenti per la riqualificazione di Gaza fino a quando l'Autorità Nazionale Palestinese non avrà com-

pletato il suo programma di riforme, come delineato in diverse proposte, tra cui il piano di pace del Presidente Trump del 2020 e la proposta franco-saudita, e potrà riprendere il controllo di Gaza in modo sicuro ed efficace». Netanyahu però si è detto contrario a un coinvolgimento dell'Anp, mentre Hamas in più occasioni ha affermato che vuole continuare a svolgere un ruolo politico nel futuro della Pale-

TEL AVIV NON VUOLE CHE L'ANP ABBAIA UN RUOLO. E IL MOVIMENTO TERRORISTA VUOLE CONTINUARE A CONTARE

stina. A monitorare l'applicazione del piano sarà una missione internazionale. Ne faranno parte la Turchia, come ha confermato Erdogan, il Qatar, che ha svolto un ruolo cruciale nei negoziati, l'Egitto, che ha ospitato le trattative finali e la firma dell'accordo, gli Stati Uniti, ma anche Onu e Croce rossa. Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, su X ha spiegato: «Per quanto riguarda il futuro, e cioè la concreta realizzazione del piano di pace Usa per Gaza, ovviamente l'Italia e, in particolare, le Forze Armate sono e saranno pronte a fare la loro parte, come hanno sempre fatto e come hanno dimostrato, in tutte le missioni internazionali cui partecipano, di saper fare».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La diplomazia

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Spiazzare l'avversario, coglierlo di sorpresa, costringerlo a mosse che non si aspettava. Una vita passata a mercanteggiare ha dato a Donald Trump l'abilità di zigzagare fra ostacoli ritenuti finora inamovibili, il mondo arabo, Israele, Hamas, le burocrazie dell'Onu. Se in politica interna procede spesso come un carro armato, senza deviare di un millimetro dalle proprie posizioni, in politica estera il suo marchio è l'opposto: un eclettismo strategico con cui alleati e avversari faticano a convivere. È questa tattica della discontinuità ad aver favorito il primo passo concreto verso una tregua a Gaza.

LE MOSSE

Lunedì, o al massimo martedì, ci sarà una pausa dei combatti-

TRUMP HA IMPOSTO LA SUA LINEA AL LEADER ISRAELIANO COMPRESA LA TELEFONATA DI SCUSE VERSO IL QATAR

menti e lo scambio di ostaggi e prigionieri, e Trump in persona ha detto che spera di volare in Medio Oriente ed essere presente anche lui.

A dare spessore simbolico al momento c'è il calendario: oggi, venerdì 10 ottobre, verrà annunciato il Nobel per la Pace. E non è un mistero che la fretta con cui Trump ha voluto portare a compimento i negoziati di Sharm El Sheikh era dovuta alla speranza di conquistare il voto della commissione. Ma per la narrazione di Trump i due binari che ha davanti sono ugualmente utili: atterrare in Medio Oriente da premiato o, in assenza di medaglia, presentarsi come il «lavoratore della pace» che preferisce i risultati ai riconoscimenti. Al cuore

Donald e la strategia dell'imprevedibilità per puntare al Nobel

►Le mosse del presidente Usa: dalla modifica di atteggiamento verso Netanyahu al coinvolgimento dei Paesi arabi. Ma forse non basterà per ottenere il premio



Il segretario di Stati Usa Marco Rubio e il presidente americano Donald Trump

dell'operazione c'è stato l'uso calcolato dell'imprevedibilità. Primo snodo: il capovolgimento di rotta su Benjamin Netanyahu. Per mesi Trump aveva concesso a Israele ampia libertà operativa contro Hamas. Il mese scorso, dopo il bombardamento dei leader del movimento mentre si trovavano in Qatar, ha cambiato passo. Ha stretto il premier israeliano, ha preteso una svolta verso l'intesa e, di fatto, ha spento il semaforo verde.

IL PRESSING

Secondo snodo: la pressione pubblica. In un gesto rarissimo nei codici diplomatici, Trump ha imposto a Netanyahu di telefonare al primo ministro del Qatar dallo Studio Ovale per leggergli scuse formali redatte alla Casa Bianca. Mosca quasi umiliante per Gerusalemme, ma con l'obiettivo preciso di ricostruire in fretta la fiducia con il mediatore chiave e segnalare alla regione che gli Stati Uniti puntavano alla firma, non al palcoscenico. E Doha, rimessa al centro dei negoziati con rispetto, ha fatto valere la propria influenza su Hamas.

Terzo snodo: la coesistenza di forza e deferenza. In Medio Oriente, dicono anche parlamentari repubblicani come Lindsey Graham, si risponde al «cavallo forte»: la postura assertiva contro l'Iran ha dato a Trump credibilità. Ma accanto

alla forza verso gli ayatollah, è cresciuta la deferenza verso i Paesi arabi alleati. Qui rientra il ruolo del genero Jared Kushner, già architetto degli Accordi di Abramo, e dell'inviato speciale Steve Witkoff, ai quali è stata affidata la tessitura paziente che ha rimesso in asse Qatar, Egitto e Arabia Saudita, e ha trasformato l'energia del «pressing» in un lavoro di partnership capace di convincere Hamas a entrare nel perimetro dell'accordo.

Dentro questa cornice è nato il piano in venti punti, che parte dallo scambio ostaggi e prigionieri e dalla cessazione graduale delle ostilità. Molti invitano a non stappare lo champagne, ma, pur ricordando quante spesso nel passato ci siano stati «cessate il fuoco» che poi non hanno portato a nulla, questa volta prevale un cauto ottimismo, e fonti americane assicurano che Witkoff e Kushner «non lasceranno la regione senza un'intesa completa».

LA POSTURA ASSERTIVA NEI CONFRONTI DELL'IRAN HA DATO CREDIBILITÀ ALL'AZIONE DELLA CASA BIANCA

I PROSSIMI PASSI

La messa in scena seguirà la sostanza. Il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi ha invitato Trump al Cairo mentre Israele prepara l'accoglienza «a strettissimo giro», se la tregua reggerà. La visita garantirebbe a Trump l'immagine del «garante» e fisserebbe, nella percezione pubblica, un prima e un dopo, dall'unilateralismo muscolare della prima stagione a una diplomazia costruita su scarti improvvisi e su una rete di alleanze regionali. Che, in fondo, è l'essenza dell'eclettismo strategico: alternare pressione e partnership finché l'avversario, e talvolta l'alleato, non trovino più spazio per rinviare.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Turchia di Erdogan, il Qatar, l'Egitto I mediatori che hanno negoziato l'intesa

I PROTAGONISTI

NEW YORK Due stati del mondo arabo, Egitto e Qatar. Più la Turchia. I tre stati che hanno lavorato con gli Stati Uniti per convincere Hamas ad accettare l'accordo di pace di Trump sono emersi come mediatori fondamentali per arrivare alla firma: in particolare la Turchia, l'unico dei tre che fa parte della Nato, ha condannato l'attacco di Israele, definendolo più volte un genocidio, e negli ultimi due anni ha progressivamente aumentato il suo coinvolgimento nei negoziati, prima con un ruolo indiretto, poi con un'azione fondamentale per risolvere le tensioni, soprattutto dalla parte di Hamas. «Se Dio vuole, noi come Turchia faremo parte della forza operativa che monitorerà l'attuazione dell'accordo sul campo», ha dichiarato il presidente turco Recep Tayyip Erdogan in un discorso ad Ankara, aggiungendo che contribuirà anche alla ricostruzione di Gaza. Erdogan ha spiegato il ruolo del suo Paese dall'incontro per discutere di Gaza all'Assemblea dell'Onu, fino alla visita alla Casa Bianca di settembre e alla telefonata con Trump della settimana scorsa. Per Haaretz, quotidiano dei pro-

gressisti israeliani, la Turchia è passata dall'essere «uno Stato marginale tenuto lontano da Israele a negoziatore della pace», scrive nel suo fondo l'analista ed esperto di Medio Oriente Zvi Bar'el. Ovviamente, continua Bar'el, questo ruolo centrale di mediazione con Trump darà a Erdogan maggior peso nel panorama regionale e ad Hamas la possibilità di sopravvivere come entità politica. Secondo quanto scrive Reuters, che cita fonti del governo turco, sarebbe stato lo stesso Trump a chiedere al Paese di aiutarlo a spiegare alla parte palestinese il suo piano.

GLI ALTRI

Ma se Erdogan è stato l'uomo che ha parlato all'orecchio di Trump portando avanti le ragioni palestinesi, anche il Qatar ha aiutato ad arrivare a una soluzione: Doha ha usato però un'altra strategia. Prima della Turchia infatti è

SONO STATI IL TRAMITE FRA CASA BIANCA E HAMAS ORA AVRANNO UN RUOLO NELLA GESTIONE DELLA PACE

stato il Qatar a usare il suo ruolo di alleato di Trump, e il suo impegno economico e finanziario, per evitare che il processo fosse completamente sbilanciato verso Israele. Proprio il Paese sunnita, per mesi, ha discusso con i vertici di Hamas della possibilità del rilascio degli ostaggi israeliani. Questa posizione non è certo stata di certo sempre facile per il Qatar, specialmente dopo il bombardamento di Israele su Doha, nel quale sono stati uccisi anche dei cittadini qatarioti. Gli Usa hanno imposto a Netanyahu le scuse e quel bombardamento è diventato per Trump lo strumento per spingere Bibi ad accettare il piano di pace. Nel corso della riunione con i ministri, il presidente americano ha ringraziato tutti i negoziatori del Qatar, dell'Egitto e della Turchia. Proprio dopo l'attacco di Israele in Qatar anche la posizione dell'Egitto si è rafforzata fino a diventare il Paese che ha ospitato in un resort di Sharm el-Sheikh le discussioni indirette tra Hamas e Israele. Secondo il think tank britannico Chatham House, l'Egitto ora cercherà di evitare di dover gestire la questione della sicurezza da solo: il governo del presidente Abdel-Fattah Sisi ha mantenuto un ruolo minore sul piano



IL RUOLO CENTRALE DEI LEADER MEDIORIENTALI

Sopra, il presidente della Turchia Recep Tayyip Erdogan mentre interviene all'Onu. In alto a sinistra l'egiziano al-Sisi, in basso lo sceicco del Qatar, Tamim bin Hamad Al-Thani

formale, ma da tempo lavora dietro la scena con i generali e i diplomatici per posizionarsi all'interno dei Paesi che si occuperanno della ricostruzione. In tutto questo i rapporti tra Israele ed Egitto sono precipitati, cosa che ha spinto il Paese arabo a rafforzare la presenza militare nel Sinai. Nelle prossime fasi l'Egitto sarà fondamentale, nonostante il governo del Cairo nutra forti timori economici: il ruolo di garante della sicurezza a Gaza potrebbe da una parte aprire nuove tensioni con Israele, dall'altra rallentare la crescita, diminuire gli investimenti stranieri e il turismo.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posizione di Palazzo Chigi



IL RETROSCENA

ROMA La speranza è che tutto tenga, tutto proceda. E regge soprattutto sulle parole di Trump, che ha minacciato Hamas di scatenare l'inferno se non dovesse tener fede ai patti. E così mentre a Gaza la gente scende in strada a far festa, a Roma si lavora per puntellare il ruolo che l'Italia avrà da qui in avanti, quando il piano del tycoon dovrà essere messo a terra, un mattone dopo l'altro. Giorgia Meloni ci mette la faccia sin dalle prime ore del mattino. Per lei è anche una questione di orgoglio, quasi di riscatto personale, dopo esser stata denunciata alla Corte penale internazionale per concorso in genocidio. E aver visto le piazze mobilitarsi muovendo a lei e al suo governo l'accusa di avere «le mani sporche di sangue».

Di solito restia a concedersi ai cronisti, dopo una nota inviata dal suo staff di buon mattino la premier rilascia dichiarazioni al Gr Rai e al Tg1 per suggellare una giornata che considera storica. Dunque riserva parole di miele a Trump, che ha messo a segno un «incredibile risultato» lavorando «incessantemente per la fine del conflitto» insieme ai «mediatori: Egitto, Qatar e Turchia». Ma Meloni mette anche i puntini sulle i, rivendicando quanto fatto dal suo governo in questi due anni d'inferno in Medio Oriente. Con un affondo destinato a chi ha mosso e motivato le piazze: nel mirino la sinistra, intesa come campo largo, ma anche Cgil e Usl. «Sono molto fiera del lavoro silenzioso ma costante dell'Italia, riconosciuto da tutti gli attori in campo. Sempre per ricordare - scandisce - che la pace si costruisce lavorando e non limitandosi a sventolare bandiere». «Complici sì, ma della pace in Palestina», le fanno eco la sorella Arianna, responsabile della segreteria politica di Fdi, in un post e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari.

Ora c'è solo da guardare avanti, ritagliandosi un ruolo nel piano che porterà la pace in Medio Oriente. «L'Italia continuerà a sostenere

IL POST DELLA SORELLA ARIANNA: «ECCO LA COMPLICITÀ DI GIORGIA». PER LA LEADER DI FDI UN POSTO NEL BOARD

gli sforzi dei mediatori - spiega la presidente del Consiglio, dopo aver raccontato di essere stata sempre in contatto con i negoziatori, negli ultimi giorni fiduciosa che la stretta di mano arrivasse davvero - ed è pronta a contribuire alla stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo di Gaza».

LE TRE DIRETTRICI

Roma si muove su tre direttrici: governance, contributo alla forza di stabilizzazione e ricostruzione di un territorio raso al suolo. Ma procediamo per gradi. Quando si parla di governance, si fa riferimento soprattutto all'organismo transitorio internazionale - il cosiddetto «Board of Peace» - che sarà guidato da Trump e di cui faranno parte capi di Stato e di governo. Oltre all'ex primo ministro britannico Tony Blair che ha avuto un ruolo di primo piano nella stesura del Piano per la pace, ma che è apertamente osteggiato dai palestinesi e più in generale considerato inaffidabile - per usare un eufemismo - dal mondo arabo. Sul fatto che Meloni entri a far parte del board ci sono pochi, pochissimi dubbi. Complice il rapporto privilegiato con il tycoon, che difficilmente darà vita all'organismo che accompagnerà l'amministrazione palestinese transitoria privandosi di «wonderful Giorgia». «È più facile salti Blair...», la battuta che rimbalza tra le cancellerie europee.

Altro pilastro del contributo ita-

Meloni: «Ricostruzione, l'Italia c'è» In campo sminatori e carabinieri

►La soddisfazione della premier per l'accordo: «La pace non si fa sventolando bandiere». Task force da 250 militari dell'Arma, anche per disarmare Hamas

liano, il ruolo da ricoprire nella Forza di Stabilizzazione Internazionale (Isf) che verrà dispiegata a Gaza per addestrare le future forze di polizia palestinesi. L'Italia è pronta a fare la sua parte inviando sulla Striscia 250 carabinieri, uno sforzo che vedrà una rotazione di ben mille uomini (tra riposi, addestramento e mantenimento) che verranno pescati dalle missioni internazionali ma anche sul nostro suolo. E non è tutto. Roma è pronta a dare una mano anche sul disarmo di Hamas. Nonché nello sminamento della Striscia, perché Gaza nasconde una quantità di bombe e missili inesplosi che ogni giorno provocano decine di morti e feriti, un dramma nel dramma. Gli italiani in que-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

sto campo sono considerati un'eccezione internazionale «che verrà messa a disposizione dei palestinesi», spiegano fonti della Difesa. E mentre Tajani vola a Parigi per prendere parte alla riunione tra i ministri degli Esteri europei e i partner arabo-islamici, si ragiona sul ruolo che il nostro Paese avrà nella ricostruzione di Gaza, sul modello di quanto già avvenuto con la Ukraine Recovery Conference. Si punta prevalentemente su una

partnership pubblico-privata - spiegano dalla Farnesina - che metta in piedi infrastrutture indispensabili per il popolo palestinese. A partire dagli ospedali. A tre settimane dal cessate il fuoco, l'Egitto organizzerà un vertice sulla ricostruzione dove sicuramente l'Italia non mancherà. Idem se al Sisi dovesse recapitare a Meloni l'invito per la cerimonia di firma dell'accordo tra Israele e Hamas, che l'Egitto intende allargare ad alcuni leader internazionali. Da far accomodare al fianco di Trump.

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli aiuti

Nei primi cinque giorni del cessate il fuoco pronti 400 camion al giorno

LA STRATEGIA

Tra le clausole dell'accordo, gli aiuti hanno un posto rilevante. Secondo il piano, nei primi cinque giorni del cessate il fuoco entreranno 400 camion di aiuti al giorno. Poi, come hanno spiegato le fonti vicine al negoziato, i numeri aumenteranno fino a tornare al ritmo precedente lo scoppio della guerra. All'interno della Striscia sono tutti pronti a far

rispettare il programma. L'esercito israeliano lascerà libero il valico di Rafah. Hamas e i vari clan non si lanceranno più in agguati e sequestri. Secondo alcuni media, l'impegno a far rispettare l'accordo e far entrare gli aiuti sarà preso anche dai Paesi coinvolti nelle trattative. La Turchia, uscita come inaspettato protagonista dell'intesa, farà parte di una «task force» ad hoc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO



Se le armi taceranno il presidente Donald Trump merita davvero il Premio Nobel per la pace

MATTEO SALVINI



Accogliamo con sollievo l'accordo sulla tregua. Ora l'Europa deve recuperare il suo ruolo nella ricostruzione

ELLY SCHLEIN



Se Meloni viene in aula a chiedere di mandare le nostre forze armate a Gaza noi diciamo va bene e votiamo sì

MATTEO RENZI

ENI AWARD 2025

QUANDO LE IDEE SI ACCENDONO, IL PROGRESSO SI MOLTIPLICA.

Agli **Eni Award** celebriamo le idee più innovative, capaci di generare un impatto concreto nei campi dell'energia e della sostenibilità.

Scopri i vincitori del 2025.

DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Almasri, no al processo ai ministri Iv e Calenda con la maggioranza

LA GIORNATA

ROMA Un processo che non s'ha da fare. Si consuma in un'affollata aula di Montecitorio - presente anche la premier Giorgia Meloni - l'ultimo atto dell'intricato caso Almasri, il torturatore libico, sotto mandato di arresto internazionale, fermato in Italia per essere poi rimpatriato, con volo di Stato, a gennaio scorso. Il verdetto, anticipato dal voto negativo già espresso dalla giunta per le autorizzazioni, è quello di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti dei ministri Matteo Piantedosi, Carlo Nordio, e del sottosegretario Alfredo Mantovano, indagati per favoreggiamento nella liberazione del generale, oltre che per omissione di atti d'ufficio (accusa diretta al Guardasigilli) e concorso in peculato (per il titolare del Viminale e Mantovano).

IL TOTO-VOTI

Un finale scontato, ma non troppo. Perché alla prova del voto segreto, i tabelloni apposti sopra gli scranni strappano un sorriso a maggioranza e ministri "sotto procedimento". Per il titolare del Viminale arrivano 256 voti favorevoli allo stop, di cui solo 234 appartenenti alla maggioranza. Per i restanti 22 bisogna spostare lo sguardo tra le file delle opposizioni. Sei i voti da Italia viva, che - va detto - aveva preannunciato il voto a favore di Piantedosi, fresco di partecipazione alla Leopolda. Nel computo, però, entrano anche 8 voti di Azione, 3 delle minoranze linguistiche e, con tutta probabilità, altri 4 del gruppo Misto. Per un totale di 255, che fa ipotizzare la presenza di almeno un franco tiratore anche tra le forze del campo largo. Meno "trasversali" i consensi per Nordio e Mantovano, entrambi con 251 voti, che possono sempre dire di aver superato la so-

► Alla Camera niente autorizzazione a procedere per Nordio e Mantovano (251 voti) e Piantedosi (256 voti): il centrodestra ne aveva 234. La mossa per blindare Bartolozzi



LA PREMIER IN AULA PER IL VOTO

Giorgia Meloni fra i banchi della Camera in occasione del voto sull'autorizzazione a procedere per il caso Almasri. Al suo fianco i Ministri Carlo Nordio, Matteo Piantedosi, Luca Ciriani e Antonio Tajani

glia della maggioranza di centrodestra, nonostante qualche "defezione" tra Iv e Azione. E così, dopo nove mesi in cui non sono mancate le bordate dalla minoranza, Galeazzo Bignami arriva in Transatlantico sventolando i tabulati delle votazioni: «Io se fossi qualche esponente dell'opposizione meno dialogante qualche dubbio me lo

farei venire, una volta - affonda il capogruppo di Fdi - nella prima repubblica erano chiamati franchi tiratori».

IN AULA

Fuori dalle convergenze trasversali del voto, resta la cronaca delle contrapposizioni plastiche duran-

te la discussione. Da una parte Pietro Pittalis, relatore di maggioranza, convinto che la decisione del rimpatrio sia stata frutto di una «scelta di responsabilità e di prudenza istituzionale, dettata dalla necessità di proteggere vite umane e garantire la sicurezza nazionale». Dall'altra parte chi, come

Federico Gianassi del Pd, accusa il governo di essere succube di una banda di tagliagole». La prova di «compattezza» non arriva solo dai parlamentari di maggioranza: molti i ministri tra i banchi del governo - c'è il vicepremier Antonio Tajani, mentre manca Matteo Salvini - e poi la presidente del Consi-

glio, arrivata al momento delle dichiarazioni di voto. Seduta tra Luca Ciriani e Piantedosi, Meloni parla fitto con quest'ultimo. Poi, al momento del voto su Nordio, si avvicina per dare una pacca al Guardasigilli che le riserva un baciamento. Ripeterà il gesto di vicinanza anche con Piantedosi e Mantovano. Poi via dall'Aula, mentre le truppe di meloniani si alzano in piedi per tributarle un applauso.

IL NODO BARTOLOZZI

A impensierire il governo, ora, restano le sorti della capo di gabinetto, Giusi Bartolozzi che, in quanto "laica", è stata indagata dalla procura di Roma - e non dal tribunale dei ministri - per false informazioni ai pm, sempre in relazione alla vicenda Almasri. Il passaggio formale per sollevare il conflitto di attribuzione alla Consulta, e provare a estendere anche a lei l'immunità parlamentare, sarebbe il rinvio a giudizio. Ma la maggioranza non vuole farsi cogliere impreparata. Per questo, già in questi giorni, i capigruppo del centrodestra in giunta per le autorizzazioni starebbero lavorando alla stesura della lettera da inviare alla presidenza della Camera. Il primo passaggio per attivare la procedura. Che, per essere approvata, richiederebbe, alla fine, un nuovo voto di Montecitorio. Intanto, Francesco Romeo, legale di una vittima e testimone delle torture del generale libico, annuncia il prossimo passo: il ricorso alla Consulta.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentini ha chiamato di nuovo a casa «Resisterò fino alla mia liberazione»

LA VICENDA

VENEZIA Per la terza volta da quando si trova ingiustamente detenuto in carcere in Venezuela, dopo essere stato arrestato il 15 novembre 2024, Alberto Trentini ha telefonato a casa. «Grazie a chi mi sta vicino. Mi raccomando, mamma e papà, prendetevi cura di voi. Io vi assicuro che sono forte. Resisterò fino al giorno della mia liberazione», le parole che il cooperante veneziano originario del Lido, ha rivolto alla mamma Armanda Colusso e al papà Ezio. La chiamata è stata resa nota dalla famiglia Trentini, assistita dall'avvocato Alessandra Ballerini. «Grazie a chi sta lavorando al nostro fianco per la liberazione di Alberto - hanno ag-

giunto la famiglia e l'avvocato Ballerini - questa telefonata, che segue la visita in carcere del nostro ambasciatore e l'arrivo a Roma di una delegazione del Venezuela, apre spiragli di speranza. E in que-

SI TRATTA DELLA TERZA TELEFONATA DEL COOPERANTE VENEZIANO DALL'INIZIO DELLA SUA DETENZIONE IN VENEZUELA



COOPERANTE Alberto Trentini, ingiustamente detenuto in Venezuela, dopo essere stato arrestato il 15 novembre 2024

sti 327 giorni la nostra fede non è mai venuta meno». Nel colloquio telefonico, Trentini ha tenuto a ringraziare tutte le persone che in questi mesi gli sono state vicine e lo sono tuttora.

MOBILITAZIONE

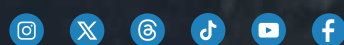
Intanto, l'ambasciatore italiano a Caracas, Giovanni Umberto De Vito lavora alacremente ogni giorno cercando i contatti e le modalità giuste per arrivare alla soluzione del "caso" che non è semplice. «Un lavoro costante e quotidiano», riferiscono fonti vicine all'Ambasciata Italiana a Caracas. In questi

giorni c'è stato un incontro a Roma tra Italia e Venezuela, molto importante, non legato solo a Trentini, ma in cui il nome del nostro cooperante ha avuto un ruolo ovviamente preminente nel tavolo delle discussioni. Resta ora da capire se l'inviato speciale della Farnesina a Caracas, l'ambasciatore Vignali, che sta lavorando incessantemente ma con grande riserbo, abbia in agenda prossimamente la partenza per una nuova missione diplomatica in Venezuela. L'associazione "Articolo 21", il coordinatore nazionale, il giornalista Giuseppe Giulietti, l'attrice Ottavia Piccolo, sono sempre in prima linea vicino alla famiglia. Continuano anche il digiuno a staffetta e la raccolta di firme online.

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUICI SU



L'azzurro ci unisce. Sempre.

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



QUESTA È LA NAZIONALE.

PER
LA NOSTRA
MAGLIA.

IL 14 OTTOBRE TUTTI CON GLI AZZURRI.

ORE 20:45
STADIO FRIULI DI UDINE



Affari sporchi tra le Dolomiti

Lo chef Prest: «Ho tenuto la schiena dritta ma sono ancora scosso dopo anni»

►Lo stellato di Cortina e le pressioni dei Cobiانchi: «Dopo quel Capodanno ho percepito prevaricazione e aggressività. Non ho più risposto e ho consegnato le chat ai carabinieri»

L'INTERVISTA

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Lo chef stellato Graziano Prest allunga lo sguardo oltre la vetrata della terrazza panoramica. Quassù il bistrò The Roof, laggiù lo chalet Tofane e il ristorante Tivoli. Il direttore Luca Culot va avanti e indietro fra i tavoli, l'ex socio Kristian Casanova è appena uscito. Eccola qua, al quarto piano della Cooperativa di Cortina, la Regina delle Dolomiti che non si è piegata alle pretese estorsive dei fratelli romani Leopoldo e Alvisè Cobiانchi. «Abbiamo mantenuto la schiena dritta, ma emotivamente siamo molto provati», confida il ristorante, accettando di raccontare la vicenda che ha visto loro malgrado coinvolti i tre bellunesi come vittime e testimoni.

Quando ha conosciuto i Cobiانchi?

«Nell'autunno del 2021 allo chalet Tofane, che con il mio socio avevo in gestione da novembre del 2018 e stava tornando in attività dopo l'interruzione del Covid. Kristian me li ha presentati: "Vorrebbero organizzare l'ultimo dell'anno qua da noi". Ho replicato: "Vediamo, abbiamo altre due proposte". Ma effettivamente la loro era la più concreta e promettente, così abbiamo accettato. I fratelli si sono presi in carico di organizzare tutto, a una cifra concordata, assicurando la presenza di 120 clienti, tutte belle persone perché avevano chiesto garanzie in modo da evitare gli eccessi del Capodanno. Alla fine è andato tutto molto bene: il menù, i vini, il servizio. Quella sera ero rimasto al ristorante Tivoli, ma verso le 2 sono andato là per fare gli auguri a tutto lo staff e ho incontrato anche loro. Da quello che si poteva percepire allora, era veramente una bella festa».

L'indomani Alvisè le ha mandato il messaggio sulle potenziali future occasioni: «Non "sentirai prima noi", ma "sentirai solamente noi", perché sono sicuro, ormai, che noi siamo diventati un'unica famiglia». Nei giorni successivi ha rivisto pure Leopoldo?

«Me li sono ritrovati entrambi allo chalet e mi hanno detto: "Allora l'anno prossimo ci siamo ancora noi qui". Al che ho risposto tranquillamente: "Beh, vediamo... vediamo il prossimo anno". A quel punto uno dei due si è avvicinato a un palmo dal mio naso e in maniera abbastanza forte ha ribattuto: "Come vediamo? No, siamo noi qua". Non ero abituato a quei toni e mi sono allontanato subito. Ora leggendo i giornali ho scoperto che quei signori avevano già messo in atto una serie di violenze non da poco. Sono ancora piuttosto

scosso a pensarci».

Allora perché vi siete incontrati di nuovo dopo l'Epifania del 2022?

«Per chiudere i conti e così abbiamo fatto. Dopodiché quelli hanno continuato a chiamarmi, ma io non ho mai più risposto, neanche ai messaggi. Lo si vede chiaramente dalle chat di WhatsApp che ho consegnato di mia iniziativa agli investigatori, perché volevo fosse chiaro che non avevo più avuto nessun tipo di rapporti con questi soggetti. Per questo adesso mi secca essere associato a loro, anche inconsapevolmente da chi legge le cronache. Mi dispiace un sacco anche per tutte le persone che da 23 anni lavorano con me in un progetto di qualità, una storia di stelle Michelin e tanto impegno in cui certi risultati non capitano a caso, soprattutto per me che sono arrivato a Cortina dall'Alpago».

Ha provato paura o fastidio?



RISTORATORE
A sinistra Graziano Prest, chef stellato del ristorante Tivoli, nonché gestore del bistrò The Roof e dello chalet Tofane. A destra le pattuglie dei carabinieri ieri in centro a Cortina d'Ampezzo

«La notte di Capodanno ero contento di aver soddisfatto le aspettative di quelli che inizialmente ritenevo essere dei clienti importanti. Ma nei giorni successivi ho percepito che c'era qualcosa che strideva, che non era coerente con quello che noi portiamo avanti, che non era una collaborazione sana. C'era in loro una

voglia di prevaricazione, un modo di comunicare aggressivo che noi rifiutiamo».

Dopo quel San Silvestro da 36.000 euro, non ha pensato che sfilandosi avrebbe perso altre opportunità di affari?

«Avremmo potuto fare altri eventi con i romani, ma abbia-

mo preferito fermarci al primo. È vero che forse avremmo potuto informarci un po' meglio su chi erano. Ma nel momento in cui si erano presentati in maniera discreta e distinta, avevano pagato l'anticipo richiesto, avevano rispettato gli impegni patuiti, io non avevo motivo di dubitare di loro».

«UNO SI È AVVICINATO A UN PALMO DAL MIO NASO PER DIRM: "SIAMO NOI QUA" NON ERO ABITUATO A QUEI TONI»

Lo choc il giorno dopo gli arresti



VERSO I GIOCHI Da sinistra il municipio con le bandiere di Milano Cortina 2026, il sindaco Gianluca Lorenzi e il conto alla rovescia

Ghezze alla giunta: «Sono distrutto» E il paese si scopre "Suburra" di coca

LA GIORNATA

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Tutti a sognare la neve per i Giochi, ma dalle nuvole nere scende solo la pioggia, sul Comune di Cortina d'Ampezzo. Il giorno dopo lo choc di essersi scoperta un po' una Suburra della Conca, «ma con gli anticorpi giusti per reagire» rimarca il sindaco Gianluca Lorenzi, la giunta cittadina si riunisce appena dopo pranzo. All'ordine del giorno appaiono alcune delibere di ordinaria amministrazione, finché fuori sacco spunta la solidarietà all'assessore Stefano Ghezze, vittima se-

condo l'inchiesta dell'Antimafia di Venezia della tentata estorsione da parte dei fratelli Leopoldo e Alvisè Cobiانchi. «Sono distrutto», mormora il titolare dell'Urbanistica ai colleghi, nel suo andirivieni tra il lavoro in falegnameria e il servizio in municipio, situato a pochi civici di distanza dall'appartamento di corso Italia in cui nella primavera del 2022 avvenne l'incontro per l'offerta (fermamente respinta dall'amministratore) relativa al voto di scambio.

LOCAZIONE TURISTICA

Dalla libreria Sovilla all'edicola della Cooperativa, la strada dello struscio cortinese è lambi-

ta dalle locandine di giornata: "Droga e appalti, la mala a Cortina". Di quel colloquio, propiziato dal deejay Alec Manaigo, restano ora le imposte chiuse di una locazione turistica, all'epoca presa in affitto dall'allora dipendente di Ghezze, preferendo che il faccia a faccia «avvenisse

IL SINDACO LORENZI: «STEFANO HA AGITO DA BRAVO ASSESSORE» LA LUNGA LISTA DEGLI ADDETTI DI BAR E HOTEL CHE SMERCIANO DROGA

in un luogo privato, lontano da occhi indiscreti, piuttosto che in un bar in cui chiunque avrebbe potuto vederli insieme», annota il giudice per le indagini preliminari Alberto Scaramuzza nell'ordinanza di applicazione delle misure cautelari. «Quella conversazione – dichiara il sindaco Lorenzi – non ha avuto alcun seguito, Stefano si è comportato da bravo amministratore e noi della giunta gliel'abbiamo detto, adesso che siamo al corrente di quello che è successo. In questi anni l'assessore Ghezze non ci aveva rivelato niente, il che denota un comportamento molto rispettoso da parte sua verso la segretezza dell'inchiesta. Mi di-

spiace non averlo saputo solo perché così non ho potuto stargli vicino da amico. Quando sono stato minacciato di morte (per la pista da bob, ndr.), aver avuto persone che mi davano una pacca sulla spalla e mi dicevano che c'erano, mi ha aiutato. Lui è comprensibilmente amareggiato. Immagino che, com'è accaduto a me, il timore maggiore sia per la famiglia. Noi ci prendiamo una responsabilità, siamo amministratori pubblici, sappiamo che può succedere. Ma i nostri familiari no: pensiamo alle nostre mogli, ai nostri figli, la paura per loro è la cosa che ci fa più male in assoluto».



Gli sviluppi dell'inchiesta



Locali pubblici nel mirino per ripulire i soldi sporchi

►Più che i cantieri olimpici, erano rifugi e ristoranti l'obiettivo della mala romana ►Attesa per gli interrogatori dei due fratelli e del terzo. Altri quattro indagati e perquisiti

LE INDAGINI

VENEZIA Più che i cantieri delle Olimpiadi, l'obiettivo dei fratelli Cobiانchi erano i locali pubblici: dai ristoranti di grido ai rifugi dell'après-ski, nei quali organizzare serate ed eventi vip, piazzando pierre, dj e buttafuori di fiducia e utilizzando quelle occasioni per spacciare droga e "ripulire" al tempo stesso i proventi di natura illecita.

Gli investigatori non hanno dubbi: seppure affascinati dalle grandi opere, considerato il giro d'affari connesso ai Giochi in programma il prossimo anno tra Milano e Cortina, i due ultras della Lazio non avrebbero avuto l'esperienza necessaria per infiltrarsi nel settore delle infrastrutture connesse alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi. E in effetti, nel corso degli anni, la loro attività si è concentrata nei settori dell'ospitalità e delle feste: l'unico tentativo di mettere le mani su appalti delle Olimpiadi, attraverso un contatto avviato con l'assessore Stefano Ghezze, si sono fermati a livello di progetto, anche perché l'amministratore di Cortina non ha dato seguito alle loro richieste.

La procura contesta ai fratelli Cobiانchi una serie di estorsioni, messe a segno con modalità mafiosa: una delle vittime ha raccontato di essere stata minacciata anche con una pistola, per rendere più convincente il clima di intimidazione. Circostanza che, secondo gli investigatori, dimostra il livello criminale.

APPELLO AGLI AMPEZZANI

Gli accertamenti stanno proseguendo: i carabinieri, coordinati dalla sostituto procuratore antimafia Federica Baccaglioni, stanno cercando di ricostruire eventuali altri episodi avvenuti negli ultimi anni e, per questo motivo, hanno chiesto la collaborazione degli ampezzani: «Raccontate tutto quello di cui siete a conoscenza», è stato l'invito lanciato dopo l'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare di mercoledì.

Le intercettazioni raccolte nei dodici mesi di inchiesta hanno già offerto utili spunti di approfondimento, ma è necessaria la collaborazione della gente di Cortina per poter trovare i necessari elementi di prova e riscontri. Finora nessuna delle vittime si era presentata spontaneamente a denunciare ma, una volta convocata dai carabinieri, tutti hanno raccontato senza remore l'accaduto.

Nel frattempo i tre indagati attendono la fissazione dell'udienza nel corso della quale avranno la possibilità di farsi interrogare e fornire al giudice per le indagini preliminari la propria versione in relazione alle vicende finite sotto accusa. Il primo ad essere ascoltato sarà Leopoldo Cobiانchi, 38 anni, che si trova in carcere a Roma. Ci sono dieci giorni di tempo, invece, per gli altri due: Alvisè Cobiانchi, 36 anni, fratello di Leopoldo, si trova ai domiciliari a Roma, mentre a Daniele



Se potesse tornare indietro, cosa farebbe?

«Con i dati di conoscenza che avevo a disposizione all'epoca, rifarei tutto. Quindi l'evento, ma anche il distacco e la testimonianza. In maniera molto trasparente, abbiamo messo a disposizione tutto, dai cellulari

ai conti correnti, contribuendo a fare emergere la verità. Colgo l'occasione per fare un plauso ai carabinieri di Cortina, che insieme ai magistrati di Venezia hanno condotto l'inchiesta in maniera professionale, ferma e autorevole».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ad di Simico

Saldini: «Con me niente infiltrazioni»

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Dal villaggio olimpico alla nuova circoscrizione, nel cellulare di Leopoldo Cobiانchi sono stati trovati diversi appunti sulle opere di Milano Cortina 2026. E dai tabulati telefonici è emerso un apparente interessamento per la pista da bob, quando l'aggiudicazione dell'appalto era in ballo tra Webuild e Pizzarotti. Secondo gli investigatori, potrebbe essersi trattato di smargiassate, in vista di un salto di qualità criminale dallo spaccio e dalle estorsioni. «In quel periodo non ero ancora

stato nominato, ma posso assicurare che finché sarò in carica io, non ci saranno infiltrazioni nei progetti di Simico», afferma

l'amministratore delegato Fabio Saldini (in foto). Al riguardo il commissario di governo ricorda il protocollo di legalità firmato ad agosto, che attraverso l'intelligenza artificiale permette di "radiografare" le imprese a partire dai singoli addetti identificati. (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLVERE BIANCA

A meno di quattro mesi da Milano Cortina 2026, i turisti fuori stagione fanno la fila per il selfie davanti all'orologio che scandisce il conto alla rovescia sullo sfondo del campanile, ignari dei fiumi di polvere bianca che stando all'inchiesta da queste parti scorrono ben più del Boite. «Non temo il danno all'immagine - dice il sindaco Lorenzi - ed anzi spero che questa possa rivelarsi un'opportunità. Cortina ha dimostrato di essere molto controllata, per cui i malviventi devono essere preoccupati, mentre gli ospiti possono stare tranquilli. Quanto alla cocaina, evidentemente la movida porta an-

che questo, il che è preoccupante dal punto di vista sociale. Gli spacciatori si muovono dove c'è mercato e logicamente Cortina è una piazza molto ambita». Dagli atti del procuratore vicario Stefano Ancilotto e del sostituto Federica Baccaglioni, emerge anche una lunga lista di spacciatori e assuntori fra gli addetti di alberghi, ristoranti, pizzerie e bar, impegnati da anni nella compravendita di «palline» e «ricariche» (come venivano definite nel gergo anti-intercettazioni) a 100 euro l'una. Tutti ad aspettarla dal cielo per i Giochi, quando invece la "neve" era qua in terra.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSCOLI E TATUAGGI A sinistra Leopoldo, a destra Alvisè Cobiانchi

Mazzarella, 29 anni, il gip ha imposto soltanto un obbligo di dimora a Roma (con firma due volte al giorno alla stazione dei carabinieri) e divieto di espatrio.

«FORZA INTIMIDATRICE»

Sotto inchiesta è finito anche un ventinovenne siciliano, Ivan Montesanto, coinvolto in un episodio di presunta estorsione, ma nei suoi confronti la procura non ha chiesto alcuna misura cautelare. Altre quattro persone risultano indagate e sono state oggetto di perquisizione nella giornata di mercoledì.

Nei confronti dei Cobiانchi il gip che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare, Alberto Scaramuzza, sottolinea sia la «condotta sistematica di spaccio di stupefacenti», nonché la «sistematica infiltrazione nella gestione di locali privati attraverso metodi minatori e violenti» evidenziando i loro comportamenti «evocativi della forza intimidatrice propria delle organizzazioni criminali di stampo mafioso».

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITA

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it



Verso le elezioni

Salvini e il compromesso Niente nome di Zaia nella lista della Lega

►Emergono particolari sull'accordo che ha portato alla candidatura di Stefani
Fdi vuole andare alla conta e per questo chiede l'eliminazione del valore aggiunto

IL RETROSCENA

VENEZIA Il restrogusto amaro del compromesso. Matteo Salvini s'impone in Veneto ottenendo la candidatura di Alberto Stefani come uomo del centrodestra, ma per portare a casa il risultato deve cedere quote di valore aggiunto. Sembra essere incasellata in questa cornice l'eliminazione del nome "Zaia" dalla lista della Lega.

Il retroscena emerge all'indomani dell'accordo tra le forze della coalizione e almeno due fonti all'interno di Lega e Fratelli d'Italia confermano la ricostruzione. L'accordo raggiunto su Stefani prevede anche la cancellazione di ogni riferimento a Zaia nel simbolo. Giorgia Meloni vuole andare alla conta, per capire quale sia

davvero il peso dei partiti sul territorio.

Fdi in Veneto parte da percentuali altissime, quelle rilevate alle ultime elezioni politiche (32%) e alle europee (37%) ma questa è anche la terra dove la Lega governa da oltre quindici anni. Il partito che fu di Umberto Bossi ha penetrato il tessuto sociale all'ombra dei campanili, prendendosi via-via il ruolo avuto prima dalla Dc e successivamente da Forza Italia. E poi c'è il valore aggiunto derivante da esponenti politici come Luca Zaia, il presidente del 76% bulgaro. Ecco, Giorgia Meloni chiede che sia la Lega a presentarsi ai blocchi di partenza, non il partito di Zaia. Dunque non se ne fa nulla non solo della "Lista Zaia", ma anche del nome del governatore nel simbolo del partito. Re-

sta in piedi invece l'ipotesi di una candidatura come capolista in tutte le province, anche se non c'è ancora nulla di ufficiale.

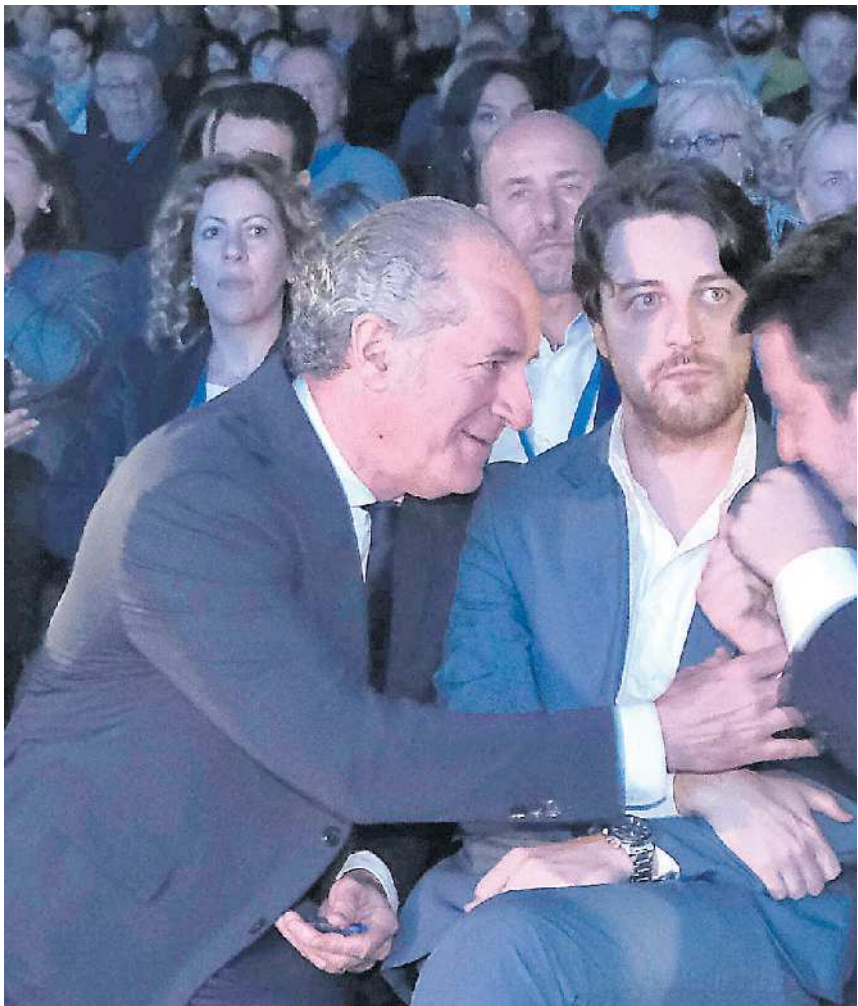
POSSIBILE VANTAGGIO

Tuttavia, gli analisti dei flussi elettorali sostengono che non mettere il nome di Zaia nel simbolo potrebbe paradossalmente portargli ancora più voti personali, perché induce l'elettore a scriverlo e non a fare la croce sul tondino.

Ma all'interno della Lega qualche mugugno c'è per questo sacrificio sull'altare del compromesso. Per il momento però prevale la volontà di collaborare con gli alleati, senza creare strappi o malumori. Che già il risultato ottenuto ha del clamoroso. «La forza della Lega è la solidità della squa-

dra», prova a stemperare Alberto Villanova, capogruppo leghista in consiglio regionale. «Abbiamo un candidato presidente, Alberto Stefani, giovane e capace. Abbiamo i militanti che non vedono l'ora di aprire i gazebo. Abbiamo un popolo che vuole ancora vedere la Lega al governo di questa terra meravigliosa. Ci manca solo una cosa: la paura. Questa parola non appartiene al vocabolario dei leghisti». È finito il tempo della linea del Piave, il risultato ormai è raggiunto. Ora è tempo di ricucire. Ma è inevitabile che, con il passare dei giorni emergano i particolari dell'accordo che Salvini ha fatto con gli alleati, per vedersi concessa la bandierina in Veneto.

Il presidente Zaia, ieri a Mestre per la consegna dell'ulti-



mo treno regionale di Treviso, ha cercato di evitare di entrare nel merito. «Tolto il nome Zaia dalla lista della Lega? Ho letto dalle agenzie ma non ne so nulla», ha detto. Sarà capolista? «Non lo so dire ancora, non so come sarà la mia corsa, non so nemmeno se la farò».

C'è chi pesa il valore aggiunto di una ipotetica "Lista Zaia" nella misura di una percentuale che oscilla tra il 40 e il 45%. Altro scenario che Giorgia Meloni ha voluto evitare a ogni co-

sto. «Ormai è assodato che non ci sarà», taglia corto il presidente, ancora in carica per l'ultimo mese del suo terzo mandato. «Poi vedremo come si fa».

**IL PRESIDENTE:
«NON SO COME
SARÀ LA MIA CORSA
E NON SO NEMMENO
SE LA FARÒ,
BISOGNA ATTENDERE»**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦



AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

I signori soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso il Padiglione fieristico della Fiera di Godega di Sant'Urbano (TV) in via Don Francesco Tocchetti, in prima convocazione per le ore 8:00 di martedì 28 ottobre 2025 ed in seconda convocazione:

VENERDI' 07 NOVEMBRE 2025 ALLE ORE 15:00

stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente:

1. Lettura della Relazione sulla Gestione relativa all'esercizio sociale chiuso il 30/06/2025.
2. Lettura del progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2025.
3. Lettura della Relazione del Collegio Sindacale incaricato alla revisione legale del bilancio.
4. Approvazione del progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2025 e delibere conseguenti.
5. Determinazione del numero di consiglieri ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale.
6. Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2026-2028, fino all'approvazione del bilancio al 30/06/2028.
7. Determinazione, per l'intero mandato, dei compensi spettanti al consiglio di amministrazione compreso il compenso al segretario.
8. Elezione dei componenti effettivi e dei membri supplenti del Collegio Sindacale per il triennio 2026-2028, fino all'approvazione del bilancio al 30/06/2028; nomina del Presidente del Collegio Sindacale e determinazione del compenso per l'intero mandato ai sensi dello Statuto sociale in vigore.
9. Incarico per la revisione legale dei conti per il triennio 2026-2028, fino all'approvazione del bilancio al 30/06/2028 e determinazione del compenso per l'intero mandato.

Distinti saluti

Il Presidente
Dr. Pierclaudio De Martin

TRIBUNALE DI PORDENONE FALLIMENTO N. 21/2016

Ovaro (UD), Via Luint - Lotto UNICO: Quota di 1/1 di piena proprietà di fabbricato per civile abitazione con accessorio uso legnaia. Libero. Prezzo base Euro 37.500,00. Offerte in aumento pari ad Euro 1.000,00. Vendita senza incanto 28/11/2025 ore 10:00 presso lo studio del curatore Dott. Alberto Cassin in Ceggia (VE), Piazza Pio X 71/2, tel. 0421.329611 email info@studiocassin.it. Offerte irrevocabili d'acquisto, dovranno pervenire in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone entro le ore 11:00 del 27/11/2025. Dovrà essere costituito deposito cauzionale infruttifero almeno pari al 10% del prezzo base, sul c/c della procedura c/o Banca di Friuladria Filiale di Ceggia Iban: IT81H0623036040000015093940 mediante bonifico o assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento.

G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni.

CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.

Via per San Giovanni, 45 - 31049 Valdobbiadene (TV)
C.C.I.A.A. Treviso N. 52744 - Reg. Imprese TV 00178520268
Nr. Iscrizione albo Coop. A147450 - C.F. e P.IVA 00178520268

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I sigg. Soci sono invitati a partecipare all'Assemblea Generale Ordinaria indetta in prima convocazione per il giorno sabato 25 ottobre 2025 alle ore 06:00 ed eventualmente in seconda convocazione il giorno

DOMENICA 26 OTTOBRE 2025 ALLE ORE 09:00

Presso la sede della CANTINA in SAN GIOVANNI di BIGOLINO per deliberare sul seguente

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, esame del bilancio e della nota integrativa al 30 giugno 2025, Relazione del Collegio Sindacale - delibere conseguenti
- 3) Nomina Componenti del Consiglio di Amministrazione e determinazione del valore del gettone di presenza
- 4) Determinazione del sovrapprezzo azioni (ex quota ammissione)
- 5) Varie ed eventuali

Il Presidente
(Stefano De Rui)

Liga, a Finco lo stesso ruolo di Vannacci

VENEZIA Dopo la scelta di Alberto Stefani come candidato della coalizione di centrodestra, l'effetto domino riguarda la segreteria regionale del partito. Con una nota partita direttamente da via Bellerio, la Lega ha annunciato la scelta di Nicola Finco, sindaco di Bassano del Grappa ed ex consigliere regionale, come "coordinatore della campagna elettorale". Praticamente lo stesso ruolo concesso al generale Vannacci in Toscana. Non significa fare il segretario regionale ma ci va molto vicino.

Ieri per tutta la giornata era circolata una indiscrezione, secondo cui nella Lega in Veneto stessero ipotizzando il commissariamento da affidare a un traghettatore, con l'obiettivo di arrivare poi a un congresso unitario. Giravano tre nomi papabili: quello dell'eurodeputato veronese Paolo Borchia, quello di Nicola Finco e infine quello di Giuseppe Canova, trevigiano e componente del direttivo federale della Lega. Non potendo più Stefani occuparsi del partito a livello territoriale, si era pensato di nominare una persona che gestisse questa fase di passaggio. Dopo una serie di triangolazioni, nel corso delle quali sono state registrate posizioni anche diverse, Salvini ha scelto Finco.

«In piena intesa con Alberto Stefani», specifica il partito. Da via Bellerio sottolinea come la lunga esperienza in Regione Veneto sia stata

decisiva per la scelta di questo profilo. «Finco affiancherà il direttivo regionale e saprà dare un contributo prezioso, alla luce dell'impegno di Stefani che è candidato di tutto il centrodestra quale presidente della Regione», scrive ancora la Lega.

E Finco, padre fondatore della Lega Veneta per Salvini Premier insieme a Lorenzo Fontana, Roberto Marcato, Luca Zaia e Massimo Bitonci, è ben lieto di prendersi questo impegno. «Ringrazio Salvini e Stefani per la fiducia», dice. «È un ruolo importante che eserciterò, in collaborazione con il direttivo regionale. Ci aspetta un mese e mezzo intenso dove mobileremo tutta la base e i nostri amministratori con un solo obiettivo: tornare a essere il primo partito in Veneto, per poter garantire continuità al buon governo della regione».

La partita per la scelta del futuro segretario sarà in grado di rivelare invece se nella Lega si sia giunti davvero a una pacificazione. La candidatura nella lista della Lega di Roberto Marcato, uno che non ha mai nascosto la sua posizione critica nei confronti del nuovo corso, fa pensare che ci sia stata più di una stretta di mano con i colonnelli di Salvini. Quando inizierà il confronto per il congresso si capirà però se davvero dopo tanti tumulti sia giunto il tempo della pace.

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PUBBLICITÀ
LEGALE



Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmmedia.it

La nuova giunta



FdI ha già una rosa di nomi «Ecco i futuri assessori»

►Di Michele, Rucco, Bond, Pavanetto Mantovan e Soranzo al Ferro-Fini

►Chiederanno Agricoltura, Bilancio, Sanità Lavori pubblici e Formazione-istruzione



LEGHISTI Luca Zaia, Alberto Stefani e Matteo Salvini stanno gestendo questo passaggio di consegne alla guida della Regione Veneto Sotto, Valeria Mantovan (FdI)

LA STRATEGIA

VENEZIA I Fratelli veneti hanno già una lista di potenziali assessori della giunta Stefani e non è

un particolare ascrivibile alla categoria "toto-assessori". La convinzione con cui fonti interne al partito di Giorgia Meloni snocciolano i nomi, anticipa invece in qualche modo quelle che



sono le aspettative di una formazione politica che continua a mantenere il primato nei sondaggi.

LA ROSA DEI NOMI

Ecco quindi divisa per province la lista di desiderata che gira e che FdI metterà sul tavolo del neopresidente del centrodestra. Per Verona David Di Michele o Massimo Giorgetti, per Vicenza Francesco Rucco, per Belluno Dario Bond, per Venezia Lucas Pavanetto, per Rovigo Valeria

Mantovan. Come presidente del consiglio regionale probabilmente sarà chiesto Enoch Soranzo, mentre il ruolo di capogruppo potrebbe toccare al trevigiano Claudio Borgia.

FdI non avrebbe preclusioni nemmeno sulla scelta del governatore uscente come presidente del Consiglio regionale. Altrimenti anche quella poltrona potrebbe andare a un esponente del partito della premier, come in effetti dimostra il nome di Soranzo che già inizia a girare.

ASSESSORATI

Giorgia Meloni, nell'accordo stretto a Palazzo Chigi, si è già assicurata vicepresidenza della giunta e almeno cinque assessorati: Agricoltura, Bilancio, Sanità, Lavori pubblici e Formazione-istruzione. Quattro posti andranno al partito di Salvini e uno a Forza Italia. «Insomma» fanno notare i meloniani «la Lega avrà il presidente ma noi la giunta». Finisce quindi l'era della maggioranza larga e monocolora, che poteva fare e disfare senza preoccuparsi delle alleanze. I numeri stavolta saranno molto differenti e questo richiederà al presidente una grande capacità di media-

zione.

Non sarà semplice, dunque, mantenere in equilibrio la coalizione. Qualche anticipo di ciò che potrà essere il prossimo mandato lo si è avuto con le ultime sedute del consiglio regionale, quando Lega e Fratelli d'Italia sono entrati in rotta di collisione sulla legge regionale sui fucili e sull'inno del veneto. Questioni tutto sommato di contorno rispetto all'attività amministrativa hanno rivelato un alto livello di tensione tra queste due anime che compongono la maggioranza di centrodestra. E la tensione non potrà che crescere, quando le scelte saranno centrali per lo sviluppo e la guida politica del Veneto.

FDI, NODO SEGRETERIA

Ma all'interno di Fratelli d'Italia non sono certo tutte e rose e fiori. C'è chi è pronto a scommettere che a breve qualcuno possa chiedere a Luca De Carlo di fare un passo indietro come segretario regionale del partito. È vero che la decisione sul candidato presidente è stata presa a Roma, ma anche l'incedere del responsabile regionale di FdI ha contribuito a far decidere alla premier

di optare per un nome leghista. Del resto, le divisioni mai appianate tra le correnti che fanno capo a De Carlo e Donazzan sono note a tutti, sia a Venezia che a Roma. E Giorgia Meloni di certo non voleva rischiare una figuraccia proprio in Veneto.

LOMBARDIA

L'altro risvolto dell'intesa sulle Regionali però riguarda la Lombardia. Salvini ha spiegato che il candidato sarà espresso «dal partito con il più recente maggior peso elettorale» nella regione «precedente le elezioni». E ieri è tornato a ribadire che «se FdI sarà il primo partito, ha tutto il diritto di rivendicare la guida». L'idea più accreditata da FdI è che si terrà conto delle Europee del 2024 (FdI 31,7%, Lega 13%) se la Lombardia dovesse andare al voto con un anno d'anticipo, nel 2027, insieme alle politiche. «Meglio la gallina oggi che l'uovo domani», è il ragionamento che molti leghisti attribuiscono al leader Salvini. Ma è presumibile pensare che ora la contestazione si sposterà dal Veneto alla Lombardia.

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ra». Respinte anche le ricostruzioni secondo cui il governatore potrebbe continuare a dare man forte al suo successore. «Stefani non ha bisogno di consigli», sottolinea Zaia. «È una persona che sa ascoltare ma è assurdo che qualcuno da fuori voglia insegnargli come governare. Io non l'avrei mai accettato».

Il piano predisposto ai piani alti di FdI è quello di spogliare il più possibile la Lega del suo valore aggiunto, per ottenere

quanti più voti possibile e pretendere poi posti che contano: assessorati, presidenze di commissione, ruoli apicali nelle partecipate. In questo contesto c'è anche Forza Italia con il coltello tra i denti: Flavio Tosi ha già detto di essere intenzionato a presentarsi capolista in ogni provincia. Dopo anni di esilio dalla giunta anche gli azzurri vogliono tornare nella stanza dei bottoni.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO INCONTRO UFFICIALE TRA I DUE CANDIDATI

Padova, Stefani e Manildo si confrontano sul sociale «Così reperiremo i fondi»

L'INCONTRO

PADOVA A poche ore dall'investitura ufficiale a candidato del centrodestra, ecco il primo confronto a distanza. Alberto Stefani è intervenuto ieri mattina in videoconferenza a un convegno padovano sul futuro del sistema sociosanitario regionale. Al tavolo era seduto Giovanni Manildo. Di fronte a oltre 700 persone è così iniziata ufficialmente la sfida tra centrodestra e centrosinistra.

I due candidati hanno risposto alle domande dei rappresentanti di Agenda Sociale 2025-2030, la rete che riunisce Anffas, Confcooperative Federsolidarietà, Legacoop e Uneba del Veneto. Se Stefani ha evitato altri temi politici, Manildo si è detto pronto alla partita elettorale dichiarando: «Finalmente si apre uno spazio di confronto serio. Riconosco la preparazione del mio avversario, ci sono le condizioni per un confronto costruttivo. Sui temi di oggi è naturale trovare convergenze. Ma credo che, quando la campagna entrerà nel vivo, il confronto si farà più serrato perché abbiamo visioni diverse per il futuro del Veneto».

ne, disagio giovanile, aumento delle patologie croniche e neurodegenerative. Per questo investiremo ancora di più in un comparto che è centrale nell'attività amministrativa».

In Veneto per il triennio 2024-2026 mancano all'appello circa 30 milioni di euro necessari a coprire i costi dei servizi socio-sanitari accreditati. Si tratta di spese già sostenute dagli enti gestori ma non ancora coperte nei bilanci pubblici. «Una necessità a cui dobbiamo dare risposta» sottolinea Manildo. «Le risorse vanno trovate nel bilancio regionale. Dobbiamo iniziare a parlare seriamente di fiscalità. Non per



CENTROSINISTRA Giovanni Manildo

ENTRAMBI ASSICURANO CHE LA CURA DI ANZIANI E CATEGORIE DEBOLI SARANNO IN CIMA ALLA LORO AGENDA DI GOVERNO

aumentare le tasse in modo indiscriminato, ma per valutare con trasparenza una riforma fiscale con vincolo di destinazione, finalizzata a contrastare le fragilità sociali e sostenere il Terzo settore». Il candidato di centrodestra, pur condividendo la necessità di trovare soluzioni, precisa che: «Prima di pensare a nuove tasse o a un'addizionale regionale, dobbiamo agire sul fronte del federalismo fiscale».

Il confronto è proseguito toccando le principali criticità che secondo Agenda Sociale 2025-2030 ha oggi il sistema socio-sanitario regionale: dall'adeguamento delle rette, al rafforzamento della governance regionale, fino alla difesa del sistema di accreditamento.

Stefani pensa alla possibilità di «istituire un Tavolo di monitoraggio permanente capace di generare dialogo superando le contrapposizioni politiche e ideologiche per trovare insieme soluzioni sui temi socio-sanitari». Manildo, invece, usa parole come co-progettazione e co-programmazione ribadendo che: «il tema sociale deve essere affrontato non vedendo i soggetti che si occupano di sanità come erogatori di servizi ma pensarli come co-gestori». Il confronto tra i due candidati ha affrontato, inoltre, la necessità di rette uniche regionali e dell'istituzione di un Assessorato autonomo al sociale e socio-sanitario, visto che oggi le deleghe sono frammentate.

Rossana Certini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aste33
DAL BENE IN MEGLIO



OFFERTA MINIMA
€ 510.000,00

PARTECIPA SUL SITO
dal 24 al 28 novembre

**Lotto Unico con n. 9 UNITÀ IMMOBILIARI e BENI MOBILI
siti nei Comuni di Paese (TV) e Siror (TN)**

- Porzione di capannone con area pertinenziale
- Ufficio con garage
- Appartamento con garage
- Magazzino interrato
- Terreni edificabili
- Porzione in corso di definizione
- Scoperto urbanizzato
- Terreno agricolo/pascolo
- Arredi e Macchine per ufficio, Autocarro Mercedes-Benz Citan



TRIBUNALE DI TREVISO
N. 16/2025 L.G.

+39 0422 693028

info@aste33.com

LA POLEMICA

VENEZIA Si fa sempre più teso lo scontro al teatro La Fenice sulla contestata nomina a direttore musicale di Beatrice Venezi. Ieri, in Parlamento, il deputato Gaetano Amato (Movimento 5 Stelle) ha chiesto al ministro della Cultura, Alessandro Giuli, di riferire alla luce di un'ultima indiscrezione apparsa sul sito Dagospia: tra governo e teatro si starebbe lavorando per la nomina di un direttore artistico "di mediazione" che affiancherebbe la Venezi e che, in qualche modo, bloccherebbe di fatto le proteste fioccate da un po' tutte le parti in queste settimane. In serata il sovrintendente Colabianchi ha smentito seccamente questa ricostruzione sostenendo di non aver mai parlato di questo argomento con il ministro Giuli. Ma intanto lo stesso sovrintendente ha dovuto incassare la sfiducia da parte dei sindacati che, in una nota, che dà seguito allo sciopero proclamato mercoledì per il 17 ottobre in occasione del "Wozzeck" di Alban Berg, «La fiducia inizialmente accordata al Sovrintendente è venuta meno e non ci sono i presupposti per una futura collaborazione», recita la nota dei sindacati, aprendo di fatto una crisi ancora più marcata. Accentuata da una petizione on line avviata ieri sera per chiedere la rimozione di Colabianchi.

IERI SERA CONCERTO DIRETTO DA MUTI SENZA NUOVE PROTESTE. UTO UGHI: «LEI NON HA LA STATURA PER QUEL RUOLO»

A rendere rovente il clima, secondo gli stessi rappresentanti dei lavoratori del teatro di cam-

Venezi, caso in Parlamento: «Direttore bis per la Fenice?»

►M5S interroga il ministro Giuli sull'ipotesi di una nomina "di mediazione", il sovrintendente Colabianchi smentisce ma viene sfiduciato dai sindacati



MUSICA E POLEMICHE

L'ingresso degli spettatori al concerto di ieri sera diretto dal maestro Riccardo Muti, sotto Beatrice Venezi



po San Fantin, è il fatto che il sovrintendente avrebbe sostenuto che la bocciatura di Beatrice Venezi sia legata alle sue posizioni politiche ed al fatto di essere una donna.

LO SCONTRO

«Durante le oltre quattro ore di incontro con il sindaco Luigi Brugnaro non è mai stato fatto alcun riferimento né diretto né indiretto al sesso o alle posizioni

politiche della neo-nominata direttrice musicale Beatrice Venezi - attaccano i sindacati - Il confronto si è svolto interamente su un piano professionale, fondato su elementi oggettivi e documentati relativi al curriculum artistico della persona designata. Le accuse di sessismo rappresentano un tentativo inaccettabile di delegittimare il dissenso interno, svilendo la legittimità delle istanze espresse dai lavorato-

ri. Perché il sovrintendente sente il bisogno di spostare il dibattito su un piano politico anziché su quello tecnico e artistico? Perché questa nomina ha richiesto un vero e proprio blitz?».

Immediata la replica del sovrintendente.

«Non ho mai dichiarato che l'ostilità verso la Venezi da parte dell'orchestra fosse originata da sessismo - ribatte Colabianchi - Pertanto sono altamente mera-

vigliato delle accuse infondate che mi sono state rivolte che ritengo false pretestuose e strumentali. A domanda dei giornalisti, dopo l'incontro sindacale sul perché ci fosse tanta ostilità a livello di social, ho semplicemente ipotizzato che potesse essere la politica, antipatie personali o sessismo, ma mai ho fatto riferimento ad un presunto sessismo all'interno dell'orchestra». Spiegazioni che evidentemente

non sono bastate ai sindacati, che non hanno accolto nemmeno la mediazione fatta mercoledì dal sindaco Luigi Brugnaro.

REAZIONI

Sul caso della settimana, contro la Venezi, ieri si è espresso anche il grande violista Uto Ughi. «Non c'entrano né il sessismo né la politica: è questione di curriculum e talento - ha spiegato il musicista in un'intervista rilasciata a Gente - Lei non ha la statura per quel ruolo. Ci sono tanti giovani di talento che non sono mai invitati a fare concerti perché non sono appoggiati da nessuno: devono espatriare per costruirsi un curriculum. Se davanti gli si mette un direttore che al momento non ha la statura per farlo, è normale che si facciano sentire. Nella musica classica non esiste uomo, donna, giovane o meno giovane: esistono solo talento e curriculum».

Intanto ieri sera alla Fenice, Riccardo Muti ha diretto un concerto straordinario con l'Orchestra Luigi Cherubini. Tutto esaurito e grande afflusso tra veneziani e spettatori venuti da fuori città per assistere all'evento, nonostante la pioggia. Nessuna protesta all'esterno e durante il concerto, da parte di musicisti e pubblico, dopo il volantinaggio del 27 settembre scorso in occasione della Sesta Sinfonia di Mahler.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORSI DI PERFEZIONAMENTO MUSICA DA CAMERA

Docente **Prof.ssa Federica Repini**

Aperte le candidature 2025-26
presentazione domande entro il
15 ottobre 2025

PREMI ALLIEVI CONCORSO

Ozone Sea Trio

Andrea Bassi Sassofono
Sofia Battini Flauto
Eleonora Pitis Pianoforte

5 Primi premi:

- Vibo Valentia
- Roma
- Lugano
- Limburgo
- Piove di Sacco

2 Secondi premi:

- San Bartolomeo al Mare
- Trento

Duo Confluence

Michelangelo Ghedin Sassofono
Teresa Gasparini Chitarra

Primo premio:

- Cameristi dell'Alpeadria

Secondo premio:

- Mondovì



Duo Laroi

Andrea Biasotto Sassofono
Arianna Foltran Pianoforte

2 Primi premi:

- Nouvelles Étoiles
- Stravinsky

3 Secondi premi:

- Padova
- Amadeus
- Piove di Sacco

Duo Mazzon

Ulisse Mazzon Violino
Maria Mafalda Mazzon Violoncello

2 Primi premi:

- Trento
- Cervignano del Friuli

Triestiner Duo

Federico Graziano Oboe
Mattia Mansutti Pianoforte

Primo premio e premio speciale:

- Nouvelles Étoiles



Fondazione Luigi Bon ETS
Colugna | Tavagnacco | UD
0432 543049 fondazionebon.com



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

“Rock”, flotta rinnovata con 78 treni

►Ieri la presentazione del nuovo convoglio elettrico: cinque carrozze, oltre mille posti totali e tutto elettrico

►Il presidente Zaia: «La livrea con il leone una mia idea, oggi altre regioni ci seguono. Il mio grazie a Trenitalia»

TRASPORTI

VENEZIA È stato battezzato col nome “Rock” e ha il leone che campeggia su sfondo verde con bande gialle, con la celebre scritta: “Pax tibi Marce evangelista meus”. È anche un simbolo di pace, in tempi di guerra, il nuovo treno regionale elettrico, a due piani, consegnato ieri a Mestre da Trenitalia alla presenza del presidente della Regione Luca Zaia. Per la precisione, è il 78° di ultima generazione e l'ultimo della serie, che in questi anni ha portato al rinnovamento della flotta, nell'ambito del contratto di servizio che riguarda la maggior parte delle linee del Veneto. In realtà ne vanno aggiunti altri 15, per un totale di 93 convogli, compresi quelli oggetto di gara a parte sulla Rovigo-Verona e Rovigo-Chioggia e per il contratto sulla Bologna-Brennero, prima di competenza dello Stato e oggi a carico della Regione Veneto, con altri 7 Rock che andranno in servizio su quest'ultima direttrice dal prossimo anno. In totale la Regione ha messo 927 milioni di euro. E quel leone dà un tocco in più.

IL CONVOGLIO

«È una livrea che nasce da una mia idea e dalla contrattazione avuta con Trenitalia che ringrazio – ha affermato Zaia – Sembra un'idea tutta veneta ma sta prendendo piede in altre regioni, come immaginavo. E abbiamo voluto portare la nostra bandiera che ha 1.100 anni di storia come messaggio di pace in un momen-



A BORDO Il presidente Zaia durante la presentazione dell'ultimo convoglio di Trenitalia al servizio dei pendolari veneti

to come questo in un mondo che ha 60 focolai di guerra». «Così il leone correrà fino all'Alto Adige», ha chiosato la vicepresidente e assessore ai Trasporti Elisa De Berti.

Dei 78 treni nuovi, 31 sono a un piano e 47 a due, per un investimento totale di 640 milioni. «Così l'età media della flotta veneta è scesa a 8,4 anni contro una media europea di 20 e con un ulteriore miglioramento previsto entro il 2032», ha detto Gianpiero Striscuglio, amministratore delegato e direttore generale di Trenitalia, intervenuto alla cerimonia. «Quando sono arrivato nel 2010 – ha dichiarato Zaia – c'era un problema al giorno: proteste per convogli sporchi, in ritardo, soppressi... Abbiamo lavorato molto e og-



gi la nostra puntualità, per dirne una, supera quella dei giapponesi. Con questi treni così moderni siamo pronti per le Olimpiadi, che porteranno 2 milioni di turisti e che ci faranno vedere nel mondo da 3 miliardi di persone».

ELETTRICO

Il nuovo treno elettrico è composto da cinque carrozze a doppio piano, con 600 posti a sedere e 1.126 posti totali. A migliorare l'esperienza a bordo ci sono: più spazio per i viaggiatori nelle sedute, spazi dedicati ai bagagli, l'illuminazione a led, il nuovo sistema di climatizzazione, le prese usb e di corrente elettrica per la ricarica dei dispositivi. Un treno sostenibile “poiché – è stato illustrato da Trenitalia – è stato costruito

utilizzando materie prime provenienti dal riciclo e è a sua volta riciclabile fino al 97%; inoltre, garantisce una riduzione del 30% dei consumi energetici rispetto ai modelli precedenti”. L'altra caratteristica è la maggiore accessibilità: il treno è dotato di “due postazioni per persone con disabilità, strategicamente collocate nelle immediate vicinanze delle porte di accesso e dei servizi igienici, così da ridurre al minimo gli spostamenti necessari”. Inoltre, ci sono 15 postazioni per le biciclette con prese elettriche incluse, per ricaricare i modelli di nuova generazione.

Zaia ha colto l'occasione per ringraziare il personale delle ferrovie che, nelle varie mansioni, opera tutti i giorni per garantire i collegamenti con i treni. Tant'è che arrivando al Parco Ferroviario di Catene ha voluto stringere la mano uno per uno a tutti i dipendenti – molti giovani – presenti in divisa per l'inaugurazione del treno. E ha approfittato per esprimere solidarietà di fronte ai casi di violenza a danni di ferrovieri, stazioni e treni, anche negli ultimi giorni: «L'unica soluzione è inasprire le pene, non c'è altra strada contro quei lazzaroni che aggrediscono le persone, imbrattano e distruggono mezzi e infrastrutture. Purtroppo in questo Paese fino ai 4 anni di pena non vai in galera e rompi le scatole gratis. Iniziamo a ripulire i treni, che sono sacri, perché sono il trasporto pubblico e non esiste che ci siano violenze e danneggiamenti».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAKER FAIRE ROME

Powered By  Camera di Commercio Roma

17—19
OTTOBRE

GAZOMETRO
OSTIENSE

BIGLIETTI SU
MAKERFAIREROME.EU



SCOPRI, INVENTA, CREA!

ROME

Maker Faire
THE EUROPEAN EDITION

An event powered by

 punto
impresa
digitale

 Camera di Commercio
Roma

Main Media Partner
Press & Digital

Il Messaggero

IL CASO

SAONARA Quando la palestra di via Martiri Giuliani e Dalmati a Saonara è stata intitolata a Giulia Cecchettin, il sindaco Michela Lazzaro e l'assessore allo sport Simone Bettin l'avevano detto: «Ci sarà spazio per gli sport di squadra, per la ginnastica, per le attività degli anziani, ma un ruolo importante ce l'avranno anche corsi di difesa personale per le donne». Promessa mantenuta: oggi infatti inizia una serie di lezioni organizzate dai maestri del Body Evolution Athletic Center in cui le interessate potranno conoscere i rudimenti per difendersi in caso di violenze. Il corso si articolerà in varie lezioni, sempre di venerdì: le altre date sono il 7 novembre e il 5 dicembre con orario fissato dalle 20,30 alle 22.

NESSUN DUBBIO

«Il corso è rivolto a tutte le donne che vogliono sentirsi sicure in ogni situazione e ambiente». Non verrà insegnato a muoversi in maniera violenta ma a destreggiarsi in situazioni di emergenza. E l'iniziativa, che gode del patrocinio del Comune di Saonara, lì dove Giulia Cecchettin ha vissuto buona parte della sua vita con i genitori e la sorella prima di trasferirsi a Vi-

L'ASSESSORE COMUNALE BETTIN: «ATTENDIAMO 25 PARTECIPANTI, UN MODO PER STARE SEMPRE VICINI ALLA FAMIGLIA CECCHETTIN»



SAONARA Gino Cecchettin all'inaugurazione della palestra e sopra Giulia

Donne a lezione di difesa nella palestra dedicata a Giulia: iscrizioni boom

► L'iniziativa parte stasera a Saonara dove la studentessa era cresciuta

► Niente uso della violenza, il corso aiuterà ad affrontare le emergenze

gonovo, sembra già aver conquistato il cuore delle donne.

A credere con forza nel progetto è l'assessore Simone Bettin: «Attendiamo stasera in palestra circa 25 donne di tutte le età, persone con una professione, studentesse, madri di famiglia, che desiderano avere una

propria indipendenza e condurre una socialità sana e senza problemi di sorta e per questo hanno deciso di avvicinarsi a questa esperienza».

Bettin ha poi proseguito: «Per tutti noi saonaresi il femminicidio di Giulia Cecchettin è stato

un colpo al cuore, un evento che ci ha sconvolto. Seguiamo con passione l'attività che papà Gino sta portando avanti con la sua fondazione ma nel nostro piccolo facciamo di tutto per dimostrare alla collettività che lo spirito di Giulia è ancora vivo in ognuno di noi e lo sarà per sem-

pre».

IL RICORDO

Oltre alla palestra a lei intitolata, nella parrocchia di Saonara è sempre presente una gigantografia che riporta il volto sorridente di Giulia. La studentessa, uccisa dall'ex Filippo Turet-

ta, ora condannato all'ergastolo, è sepolta nel cimitero di Saonara a fianco della madre, morta un anno prima. «Siamo da sempre un'amministrazione che ama la legalità, è contro ogni forma di violenza – ha precisato Bettin – Lo sport è la medicina migliore per stare lontani da ogni forma di devianza. Ecco perché ogni volta che un'atleta entra nella nostra palestra leggendo il nome di Giulia Cecchettin sulla targa del complesso sportivo si ricorderà del suo sacrificio, della sua orribile morte, del dolore che ha patito e del vuoto che ha lasciato tra i suoi familiari e i suoi affetti più cari».

CREDO QUOTIDIANO

Se il corso di autodifesa, come sembra, riscuoterà un successo significativo tra la popolazione, è probabile che diventi un appuntamento fisso nel panorama delle iniziative saonaresi. È aperto a tutte le donne di qualsiasi età che desiderano essere sicure e muoversi nella società con una base di nozioni per prevenire in qualsiasi momento la mano violenta di possibili malintenzionati. Stasera, alla serata inaugurale, è prevista la presenza dei principali esponenti dell'amministrazione comunale a cominciare appunto dal sindaco Michela Lazzaro e dell'assessore Simone Bettin. «Trasmettere l'amore, contrastare ogni forma di violenza – ha concluso l'assessore – è nel nostro dna. Vicende come quelle occorrono alla nostra adorata Giulia non devono più capitare. È il nostro obiettivo, il nostro credo quotidiano».

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 12 OTTOBRE



Consigli e informazioni per valorizzare e difendere il patrimonio culinario, prodotti tipici e ricette del territorio

IN REGALO UN INSERTO DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

 Borse del 9/10/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib) 42.791 -1,59%	 Londra (Ft100) 9.509 -0,41%	 NewYork (Dow Jones)* 46.283 -0,67%						
	 Zurigo (Index SWX-SMI) 12.615 -0,26%	 Parigi (Cac 40) 8.041 -0,23%	 NewYork (Nasdaq)* 22.956 -0,37%						
	 Francoforte (Dax) 24.652 +0,22%	 Tokio (Nikkei) 48.580 +1,77%	 Hong Kong (Hang Seng) 26.752 -0,29%						
* ore 21.00									
Withu									

TASSI	Spread Btp-Bund 81			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME		Prezzo				
	Euribor 2,0% 2,1% 2,2% 3m 6m 12m	Dollaro 1,16	Sterlina 0,86			Yen 177,05	Franco Svizzero 0,93		Renminbi 8,26	1 m		1,831%		Oro	110,22 €	Sterlina	804	Petr. Brent	56,48 €
			3 m			1,813%	Argento		1,372 €	Marengo		638		Petr. WTI	61,64 \$				
			6 m			1,988%	Platino		45,63 €	Krugerrand		3.417		Energia (MW)	126,31 €				
			1 a			2,056%	Litio		8,89 €/Kg	America 20\$		3.306		Gas (MW)	32,46 €				
			3 a			2,347%													
			10 a			3,541%	Silicio		1.044,77€/t	50Pesos Mex		4.120							

Lovaglio: mediobanca operazione di mercato

►L'Ad di Montepaschi in commissione banche: «Il 70% del capitale è in mano ai fondi»
Focus sulla crescita dei ricavi. La quota in Generali «importante in ottica industriale»

L'INTERVENTO

ROMA È stato Luigi Lovaglio, amministratore delegato del Monte dei Paschi di Siena, ad aprire la serie di audizioni dei vertici dei principali istituti italiani con i senatori della commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario. Per l'Ad la convocazione a Palazzo Madama è stata l'occasione di ribadire che l'acquisizione di Mediobanca è stata «un'operazione ampiamente di mercato». A dimostrarlo, ha aggiunto il manager, è «l'attenzione con cui il mercato ci sta seguendo». L'Ad di Mps cita un numero su tutti: il 70% del capitale della banca è costituito da fondi italiani e stranieri che sull'Opas lanciata su Piazzetta Cuccia «ci hanno dato ragione». I prossimi passi saranno quelli per l'integrazione e per creare le sinergie attese. Mercoledì c'è stato un incontro tra i manager dell'istituto senese e della banca d'affari milanese. Il progetto post-Ops «sarà innovativo perché punta sulla diversità», ha spiegato Lovaglio ai senatori, «Sarà un'alleanza, non un'integrazione, siamo due real-

BALZO DELLA CAPITALIZZAZIONE DELL'ISTITUTO SENESE ARRIVATO IN BORSA A VALERE CIRCA 22 MILIARDI DI EURO

Beni rifugio Su del 70% da inizio anno



Non solo l'oro, argento ai massimi dal 1980

Non brilla solo l'oro sui mercati: la corsa stellare dei beni rifugio in un clima d'incertezza dilagante trascina con sé anche l'argento, con i prezzi ai massimi dal 1980. Ieri i prezzi spot dell'argento sono saliti del 4% a oltre 51 dollari l'oncia. Il rally è di circa il 70% dall'inizio dell'anno.

tà distinte e complementari». Nel concreto questo vorrà dire ampliare la gamma dei prodotti e investire in tecnologia. Dall'integrazione operativa e commerciale tra i due istituti sono attese sinergie per circa 700 milioni. «Mps è focalizzata sulle piccole e medie imprese», ha ricordato Lovaglio. Per poi aggiungere «abbiamo qualche grande azienda», ma «quello che diciamo loro», che usufruiscono della consulenza di Mediobanca, è «che forniremo ulteriore supporto con i fi-

nanziamenti». Il tutto sarà fatto concentrando sotto Mediobanca le attività di investment, corporate e private banking e sotto Mps quelle retail. L'obiettivo «è servire meglio le imprese e le famiglie, proteggere ancora di più i risparmi e offrire migliori servizi». Oltre ovviamente far crescere i ricavi. A oggi, secondo l'Ad, è invece ancora troppo presto per dire se ci sarà l'uscita dalla Borsa di Mediobanca. «Una cosa è certa», ha però voluto chiarire, «il brand è sacro, così come è sacro quello

di Mps». Nessun timore invece sull'eventuale fuoriuscita di banchieri da Piazzetta Cuccia: il manager non teme tale eventualità. Il manager ha posto l'operazione Mediobanca all'interno del più generale quadro comunitario: «Non ti puoi affacciare al contesto europeo se non sei forte nel mercato domestico». Siena, negli ultimi tre anni, si è inoltre già rafforzata con il processo di privatizzazione avviato dal Tesoro, che dal detenere il 64% del gruppo e sceso, da ultimo con l'Ops su Mediobanca, al 4,3%. Dal valore del dicembre 2022 con il titolo a 1,9 euro la banca conta invece oggi su una capitalizzazione di 22 miliardi, ha ricordato Lovaglio.

IL CONSOLIDAMENTO

Rispetto a ulteriori fasi di consolidamento del mondo bancario italiano, Siena è cauta. «Siamo completamente focalizzati per portare avanti questo progetto», ha spiegato in riferimento alle nozze con Mediobanca, nel rispondere una domanda su un possibile interessamento per Banco Bpm a sua volta impegna a studiare il matrimonio con Credit Agricole, «siamo convinti che la velocità sia un fattore determinante per il successo di queste operazioni». Importante in ottica industriale è invece la partecipazione del 13,1% in Generali. Questo perché il Leone essendo «strettamente correlata» al business bancario diversifica le fonti di ricavo e offre opzioni sul fronte della bancassurance.

A.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondo pensione per i neonati Rottamazione, fuori i furbetti

LA MANOVRA

ROMA Stretta sui recidivi seriali delle cartelle esattoriali e una spinta alla previdenza complementare già dalla culla. Sono due dei filoni della prossima manovra di bilancio. La riunione di maggioranza di mercoledì scorso è servita a mettere in fila le idee e le priorità tenendo a mente che le risorse a disposizione dovranno essere usate con accortezza. Saranno interventi mirati su capitoli ben delineati: potere d'acquisto degli italiani, sostegno alla natalità, pensioni per quanto possibile e riduzione della pressione fiscale. La proposta di una fondo pensione complementare fin dalla primissima infanzia parte da due iniziative analoghe attivate negli ultimi mesi in Germania e in Trentino-Alto Adige. Sulle cifre e il tiraggio si stanno ancora facendo i conti. Il meccanismo invece prevede un contributo di avvio della posizione previdenziale a carico del pubblico, integrato dai versamenti dei genitori. L'idea è che questo primo bonus sia assegnato alla nascita e che per un certo numero di anni (in Trentino sono 4) l'agevolazione sia confermata, anche se con una cifra leggermente più bassa. Nell'esempio della regione autonoma si parla di 300 euro il primo anno e di 200 negli anni successivi. Covip, l'autorità di vigilanza sui fondi pensione, ritiene però che la possibilità del contributo pubblico andrebbe estesa, dando la possibilità di accedere all'agevolazione d'avvio anche più avanti nell'età. Un po' come fatto in Germania, dove l'aiuto, un bonus di 10 euro, viene versato dai sei anni fino al compimento della maggiore età. Il ministero del Lavoro sta inoltre studiare l'obbligo per tutte le for-

me di previdenza complementare di assicurare ai lori iscritti prestazioni che coprano il rischio di non autosufficienza.

LE CARTELLE

Niente spazio invece nella prossima pace fiscale per i recidivi seriali. Si tratta di quei contribuenti che, dopo aver aderito alle precedenti edizioni della rottamazione, hanno smesso di pagare. Sono i casi di chi ha sfruttato le misura per rateizzare quanto dovuto al Fisco soltanto per fermare eventuali procedure esecutive.

Sul taglio al 33% dell'Irpef, la volontà è di confermare lo scaglione di reddito cui è applicata l'aliquota a 50mila euro, senza salire fino a 60mila. I benefici sarebbero poi sterilizzati per i redditi molto altri, si ipotizza sui 200mila euro. Si parla della proroga di alcune forme di uscita anticipata dal lavoro come opzione donna e l'Ape sociale.

BANCHE PRONTE

Le banche restano aperte al confronto sulle misure da adottare «in margini esigui», ma le condizioni restano quelle di sempre: «Abbiamo già dato», nessun impatto sul conto economico (tipo Ires premiale), disponibilità a interventi finanziari, come quelli varati nel 2024 con l'anticipo di liquidità per il 2025 e 2026 per circa 4,5 miliardi. E inoltre sulle garanzie sui prestiti, no secco a commissioni aggiuntive, come del resto chiede Confindustria. Ieri mattina, a margine di un evento Deloitte, Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, ha sintetizzato una posizione che è comune al fronte dei banchieri. E quando ha parlato di «poter fare oltre» riporta alla disponibilità di negoziare emersa dopo l'ultimo comitato esecutivo dell'Abi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	8,115	1,25	5,046	8,012	2507377	Unipol	18,885	0,35	11,718	18,837	1712013
A2a	2,265	0,71	1,923	2,361	9509828	Leonardo	55,480	-1,28	25,653	56,236	2271693	NORDEST					
Azimut H.	33,310	0,60	20,387	33,251	734127	Mediobanca	16,720	-1,09	13,942	22,087	1930372	Ascopiave	3,075	-0,16	2,699	3,292	61937
Banca Generali	48,400	0,04	43,326	57,049	219390	Moncler	50,840	-2,00	45,992	67,995	1155708	Banca Ifis	22,900	0,17	18,065	24,549	156913
Banca Mediolanum	17,140	0,35	11,404	17,582	792708	Monte Paschi Si	7,280	-0,67	5,863	8,444	21585884	Carel Industries	21,700	-1,36	14,576	25,838	75882
Banco Bpm	12,935	-0,42	7,719	12,910	8816676	Piaggio	2,046	-1,35	1,667	2,222	629460	Danieli	48,600	-0,31	23,774	48,315	98646
Bper Banca	9,798	0,97	5,722	9,780	11206958	Poste Italiane	20,540	0,79	13,660	20,447	1494070	De' Longhi	30,440	-2,00	24,173	34,230	118827
Brembo	9,020	-2,38	6,972	10,165	393515	Recordati	52,600	-2,68	44,770	60,228	274387	Eurotech	1,130	-0,18	0,659	1,154	114296
Buzzi	49,420	5,06	35,568	53,755	970201	S. Ferragamo	5,950	-3,80	4,482	8,072	889184	Fincantieri	26,920	0,75	6,897	26,904	1177502
Campari	5,574	-0,96	5,158	6,749	7588515	Saipem	2,549	-1,09	1,641	2,761	31526096	Geox	0,335	0,00	0,287	0,472	785617
Enel	8,264	0,47	6,605	8,223	21990196	Snam	5,120	0,35	4,252	5,300	7751261	Gpi	18,200	1,79	8,182	18,429	81810
Eni	15,378	0,60	11,276	15,336	13779846	Stellantis	9,231	-0,92	7,514	13,589	36342285	Hera	3,896	0,67	3,380	4,425	3665339
Ferrari	354,000	-15,41	364,816	486,428	4232353	Stmicroelectr.	24,685	-0,06	16,712	28,268	2612448	Italian Exhibition Gr.	8,240	1,23	6,659	9,518	593
FinecoBank	18,430	-1,26	14,887	19,536	1244811	Telecom Italia	0,548	3,59	0,287	0,546	65541146	Ovs	4,300	-0,42	2,835	4,308	471526
Generali	33,250	0,54	27,473	34,942	2326442	Tenaris	15,515	-1,34	13,846	19,138	1417388	Safilo Group	1,712	-2,06	0,675	1,667	2310666
Intesa Sanpaolo	5,508	-0,61	3,822	5,658	35864943	Terna	8,782	0,97	7,615	9,055	5689384	Sit	2,020	-1,46	0,918	2,115	9547
						Unicredit	63,510	-1,43	37,939	69,357	4987943	Somec	15,250	-1,29	9,576	15,656	2406
												Zignago Vetro	8,000	-0,87	7,686	10,429	85060

Milleri: occhiali intelligenti meglio degli smartphone

► Il presidente e Ad di EssilorLuxottica che produce gli smart-glasses con Meta: «Domani con un solo dispositivo potremo anche gestire la casa e guidare l'auto»

LA VISIONE

ROMA La visione è quella di chi guarda lontano, a tecnologia, digitale e super intelligenza che apriranno interazioni con mondi remoti. «L'occhiale come l'abbiamo conosciuto per anni – da protesi prima ad accessorio moda poi – si candida a diventare il dispositivo centrale nella vita delle persone, rimpiazzando gli smartphone per essere molto di più: una presenza costante nella vita di ciascuno, con la capacità di comprendere desideri, abitudini, stati d'animo e di salute di ogni singolo individuo». A raccontare come in un futuro non troppo distante gli occhiali smart potrebbero sostituire i cellulari, come strumento centrale per comunicare ma anche monitorare i nostri parametri vitali, è Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato di EssilorLuxottica, nel nuovo podcast «Quello che i soldi non dicono» condotto da Chiara Albanese e Tommaso Ebhardt di Bloomberg News in collaborazione con Chora Media.

IL GRUPPO PREVEDE DI PRODURRE DAL 2026 DIECI MILIONI DI QUESTI PRODOTTI TECNOLOGICI ALL'ANNO



FRANCESCO MILLERI Presidente e Ad di Essilor Luxottica

L'ORIZZONTE

Milleri illustra quello che oggi appare il "sogno" in cui «centinaia di milioni di questi occhiali smart in un prossimo futuro potrebbero essere totalmente interconnessi gli uni agli altri, e con essi le persone, creando enormi comunità, come fossero reti satellitari a terra in grado di favorire lo scambio continuo di informazioni e di conoscenza».

Nell'immediato Milleri stima che la società possa arrivare nel 2026 ad avere una capacità produttiva di 10 milioni di smart glasses all'anno. Ricordando

che nella strategia di espansione di EssilorLuxottica ci sono gli occhiali intelligenti con Meta, il tech-med e nuovi brand, senza perdere il focus sul business dell'occhialeria.

«L'insegnamento che ci viene dal nostro fondatore e che abbiamo cercando di adattare e rendere funzionante in questo nuovo mondo è l'idea che solo un modello di collaborazione – un'azienda a rete – possa mantenere la leadership nell'innovazione e nella tecnologia. Restiamo», è la precisazione di Milleri, «un gruppo aperto che non crea bar-

riere ma anzi abbate muri condividendo i suoi prodotti e le sue innovazioni con tutti gli operatori del settore, per creare un mercato e una società migliore per tutti», ha puntualizzato.

Si tratta di avere la visione per le evoluzioni e le esigenze future. «La tecnologia, il digitale e la super intelligenza apriranno la strada a interazioni con mondi che oggi sono completamente remoti», per il numero uno del gruppo. «Non solo in ambito sociale e medico, ma vedremo l'applicazione del nostro wearable computing nel mondo della domotica, dell'intrattenimento, della guida autonoma o del controllo della qualità dell'aria, della luce e del suono». Una rivoluzione.

I NUMERI

Ma anche nei numeri la svolta tech è segnata. Sebbene la collaborazione con Meta abbia generato un fatturato stimato di 365 milioni di euro per EssilorLuxottica nel 2024, il totale potrebbe avvicinarsi agli 800 milioni di euro quest'anno e superare i 6 miliardi di euro entro il 2030, secondo le proiezioni più ottimistiche di Barclays riportate da Bloomberg. Gli analisti prevedono un margine di crescita per le vendite del settore, passando da circa 3 milioni di occhiali intelligenti all'anno a 60 milioni entro il 2035.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bancarotta Veneto Banca, la pm: «Tutti a giudizio»

IL PROCESSO

TREVISO (G.P.) Quattro anni e dieci mesi di condanne, con tanto di sconto di pena per la scelta di essere giudicati con rito abbreviato. È la richiesta formulata dal pubblico ministero Gabriella Cama per la bancarotta di Veneto Banca nei confronti di Francesco Favotto, ex presidente del consiglio d'amministrazione (2 anni e 2 mesi), e di Romeo Feltrin, ex vicepresidente del comitato crediti (2 anni e 8 mesi). Pubblico ministero che ha inoltre formalizzato, al termine della sua requisitoria, la richiesta di rinvio a giudizio per tutti gli altri imputati. Si tratta di dell'ex Ad ed ex direttore generale Vincenzo Consoli, del condirettore Mosè Faggiani, dell'ex presidente Flavio Trinca, di Michele Stiz, noto commercialista trevigiano ed ex membro del collegio sindacale, di Daniele Scavaortz, membro del comitato crediti, dell'avvocato Pierluigi Ronzani (per una parcella legata a un'operazione inesistente), di Mauro Angeli, amministratore unico della Vimet, e di Attilio Carlesso, consigliere di amministrazione di Veneto Banca dal 2008 al 2014 e presidente del collegio sindacale della Vimet. La prossima udienza per le arringhe difensive è l'11 novembre.

Il meccanismo ricostruito dalla Procura di Treviso si snoda su un doppio binario. Da un lato ci sono i finanziamenti milionari erogati senza garanzie a "sodali", nonostante i rischi di insolvenza. Dall'altro gli «indennizzi ingiustificati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italgas sceglie Ascopiave per due reti

ENERGIA

VENEZIA Ascopiave sempre più vicina a due Atem (ambiti territoriali ottimali per distribuzione gas naturale) messi in vendita da Italgas: Padova 2 e Padova 3.

A seguito della valutazione da parte dell'Agcm ricevuta ieri, che ha autorizzato l'acquisizione di 2i Rete Gas, Italgas procederà all'aggiudicazione delle attività di distribuzione del gas nei seguenti 12 Atem: Bari 2, Barletta Andria-Trani, Brescia 5, Campobasso, Frosinone 2, Massa Carrara, Padova 2, Padova 3, Pisa, Roma 5, Teramo, Viterbo. Gli acquirenti, individuati all'esito di una procedura competitiva, sono: Ascopiave, Erogasmet, Gp Infrastrutture, Ati tra Plures (già Alia Servizi Ambientali), Estra e Centria. In totale verranno ceduti 247.000 PdR (punti di riconsegna), le reti e gli impianti a servizio, il relativo personale e gli attivi funzionali alla gestione del servizio, per un corrispettivo complessivo di 253,1 milioni. Il perfezionamento delle operazioni di cessione è atteso nei primi mesi del prossimo anno.

L'operazione che vede in campo la trevigiana Ascopiave sarebbe l'acquisizione delle reti di distribuzione di Paodva 2 e Padova 3. Proprio nei giorni scorsi la multiutility guidata da Nicola Ceconato ha ceduto il 3% di Hera Comm incassando 55 milioni, fondi che potrebbero servire per la nuova acquisizione.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO

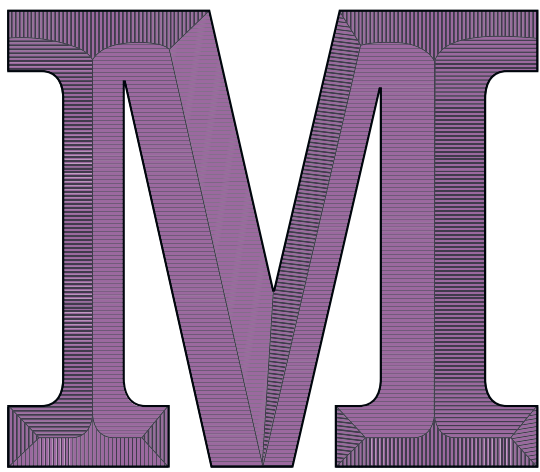


NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il lutto

Morto Paolo Bonacelli, ha attraversato storia del cinema

È morto l'altra sera a Roma, all'Ospedale San Filippo Neri, Paolo Bonacelli (nella foto), attore che ha attraversato la storia del cinema italiano ed era volto noto della tv, oltre grande interprete a teatro. Era nato il 28 febbraio del 1937 a Civita Castellana, aveva quindi 88 anni. I suoi tantissimi film vanno da Salò o le 120 giornate di Sodoma di Pasolini, grazie al quale vinse la

Targa Mario Gromo, passando per Mauro Bolognini, Francesco Rosi, Michelangelo Antonioni, Massimo Troisi, Liliana Cavani, fino a Johnny Stecchino di Roberto Benigni, con cui si vinse il Ciak d'oro ed il Nastro d'argento. La sua voce potente lo fa notare anche da chi siede in ultima fila, il fisico corpulento ma agile gli schiude una gamma di caratterizzazioni molto diverse, la

duttilità della voce, con una dizione sanguigna e tonalità che passano senza sforzo dal suadente al roboante, gli permette di rendere vivi i grandi protagonisti del teatro, da Shakespeare a Pinter, da Sartre a Moliere, anche se sarà sempre legato a personaggi moderni, strani, ironici e surreali al confine con l'assurdo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Con 130 capolavori da 42 musei europei ed americani, la mostra aprirà al pubblico l'11 ottobre a Villa Manin di Codroipo Marco Goldin, il curatore: «Da questa esposizione scaturisce un brivido che ci coglie al cospetto dello spazio dell'universo»

LA PRESENTAZIONE

La mostra più impegnativa ed importante mai realizzata in Regione. Così il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia Mario Anzil ha presentato "Confini - Da Gauguin a Hopper" che prenderà il via da sabato 11 ottobre e fino al 12 aprile 2026 verrà ospitata nell'Esedra di Levante di Villa Manin a Passariano di Codroipo. L'adeguamento dell'Esedra è una chicca e la mostra si sviluppa su quindici sale in un percorso espositivo veramente curato. Per capire l'importanza dell'operazione è sufficiente citare alcuni numeri: il valore complessivo delle opere ospitate sfiora i due miliardi di euro e i visitatori potranno ammirare oltre 130 capolavori provenienti da 42 musei europei ed americani in quello che si può ben considerare uno degli eventi di punta di "Go! 2025&Friends", cartellone di appuntamenti che affianca il programma ufficiale di Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea della Cultura.

INVESTIMENTO

Uno sforzo importante anche per la regione che ha investito, secondo quanto affermato dalla Direttrice Generale di Erpac, Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, Lydia Alessio Verni, diversi milioni di euro per ritornare bellezza a chi vi abita e per attrarre chi arriva da fuori. Importante anche lo sforzo legato alle infrastrutture: verranno infatti approntate ben 12 corse giornaliere di bus con percorso di andata e ritorno che collegheranno la splendida Villa alla stazione ferroviaria di Codroipo. In questo senso, il piccolo Friuli Venezia Giulia vuole rendersi protagonista investendo per diventare, tramite la cultura, un luogo dove si vive e si soggiorna in modo più piacevole.

FRONTIERA

Ed è proprio da un luogo particolare che si parte, ovvero il confine. «Il confine è tipico della nostra regione - sottolinea Anzil - ed è per questo che cerchiamo di promuovere la cultura di frontiera, cantando il confine in maniera diversa. Non come ostacolo, ma come nuova opportunità. I confini però vengono definiti da ognuno e la cultura di confine è polifonica e pluralista, a seconda delle proprie sensibilità. La mostra è un'esperienza culturale affascinante su questo particolare concetto di confine. Intendiamo la cultura

IL VALORE DELLE OPERE
SFIORA I DUE MILIARDI.
ANZIL: «È L'INIZIATIVA
PIÙ IMPEGNATIVA
MAI REALIZZATA
IN QUESTA REGIONE»

Viaggio tra i confini da Gauguin a Hopper



OPERE
In alto Parau Api di Paul Gauguin, (© Albertinum | GNM, Staatliche Kunstsammlungen Dresden. Foto: Elke Estel/Hans-Peter Klut). A lato, Mezzogiorno in punto di Edward Hopper (© Eredi di Josephine N. Hopper / by Siaie 2025)

non come nozione, ma come soggettiva rielaborazione di esperienze vissute che lascerà emozioni ed istanti di felicità».

E prosegue: «Un progetto così ambizioso ha potuto realizzarsi grazie alla sapiente regia di Erpac, di Linea d'ombra e grazie alla collaborazione delle più importanti collezioni museali e private in tutto il mondo. È grazie ai radicali lavori di restauro e adeguamento dell'Esedra intrapresi dalla Regione che le prestigiose opere di livello internazionale sono state concesse in prestito. Oggi la grande ala architettonica di Villa Manin non è più semplice elemento scenografico, ma spazio espositivo in



A CODROIPO
A lato, Ritratto di donna di Amedeo Modigliani (© Jessie Schaer, 2025). In alto, il curatore della mostra Marco Goldin

grado di garantire i più alti livelli di sicurezza e di conservazione e capace così anche in futuro di ospitare mostre con i più grandi capolavori».

UN VIAGGIO

Per presentare e svelare la mostra la parola è andata a colui che l'ha ideata e curata, Marco Goldin: «La mostra - afferma - nasce dalla parola "Confine", tema affascinante e dovuto che ho scelto di volgere al plurale. Si è aperto un vastissimo mare nel viaggio che mi sembrava giusto compiere con questi artisti che avevo deciso di convocare sulle pareti di un museo - racconta - I confini sono innanzitutto naturali. E questa è stata la partenza». Infatti, il visitatore esplorerà gli spazi infiniti ed immensi provenienti dall'America con le opere di Homer, Wyath, Turner arrivando ad Hopper. Ma il confine è anche quello personale interno, e allora ecco una serie di autoritratti, valorizzati da una splendida illuminazione che li fa quasi apparire retroilluminati, di Munch, Gauguin, Van Gogh e ritratti di Courbet, Degas, Renoir. In questo pendolo continuo di emozioni e bellezza si va verso la ricerca di un paradiso perduto che può essere la Tahiti di Gauguin, ma anche la fuga molto più vicina in Provenza o in Costa Azzurra di Monet, Cézanne, Van Gogh o le visioni romantiche di Caspar David Friedrich, Turner e Constable. Per poi arrivare all'astrattismo geometrico di Rothko, alla materialità densa di Nolde e agli enigmatici cieli di Hopper che idealmente concludono l'esposizione.

DENSA

Una mostra densa che propone in maniera completa quasi due secoli di arte, con anche l'inserimento di un autore ancora vivente come Anselm Kiefer ed includendo anche un intermezzo con le xilografie giapponesi che ispirarono per certo anche Monet e Van Gogh. Un progetto ambizioso che fa scaturire suggestioni differenti e permetterà di catturare fasce di pubblico ampie e diverse sensibilità. «La colloco - afferma Goldin - ai primissimi posti tra le centinaia di esposizioni che ho curato nella mia lunga attività. Perché da essa scaturisce, almeno per me, un'emozione senza fine. Un brivido che ci coglie al cospetto dello spazio dell'universo, quando l'anima vi si fonde». E questa è proprio l'emozione che una tale quantità di bellezza riunita tutta assieme in un luogo particolare ci si augura possa suscitare.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PERCORSO
ATTRAVERSO L'ARTE
DI HOMER, WYATH
TURNER, MUNCH
VAN GOGH, CÉZANNE
DEGAS, RENOIR

L'Accademia svedese ha deciso di assegnare allo scrittore e sceneggiatore ungherese László Krasznahorkai l'ambito riconoscimento «per la sua opera avvincente e visionaria». Tra i suoi romanzi, «Satantango» e «Melancolia della resistenza»

IL PERSONAGGIO

«Abbiamo bisogno che ci mentano dicendo che abbiamo motivo di sperare. Di questo abbiamo bisogno». Alla fine è stato l'ungherese László Krasznahorkai - definito dalla scrittrice americana Susan Sontag «maestro dell'Apocalisse» - a vincere il Premio Nobel per la Letteratura 2025, per «la sua opera avvincente e visionaria che, nel mezzo del terrore apocalittico, riafferma il potere dell'arte».

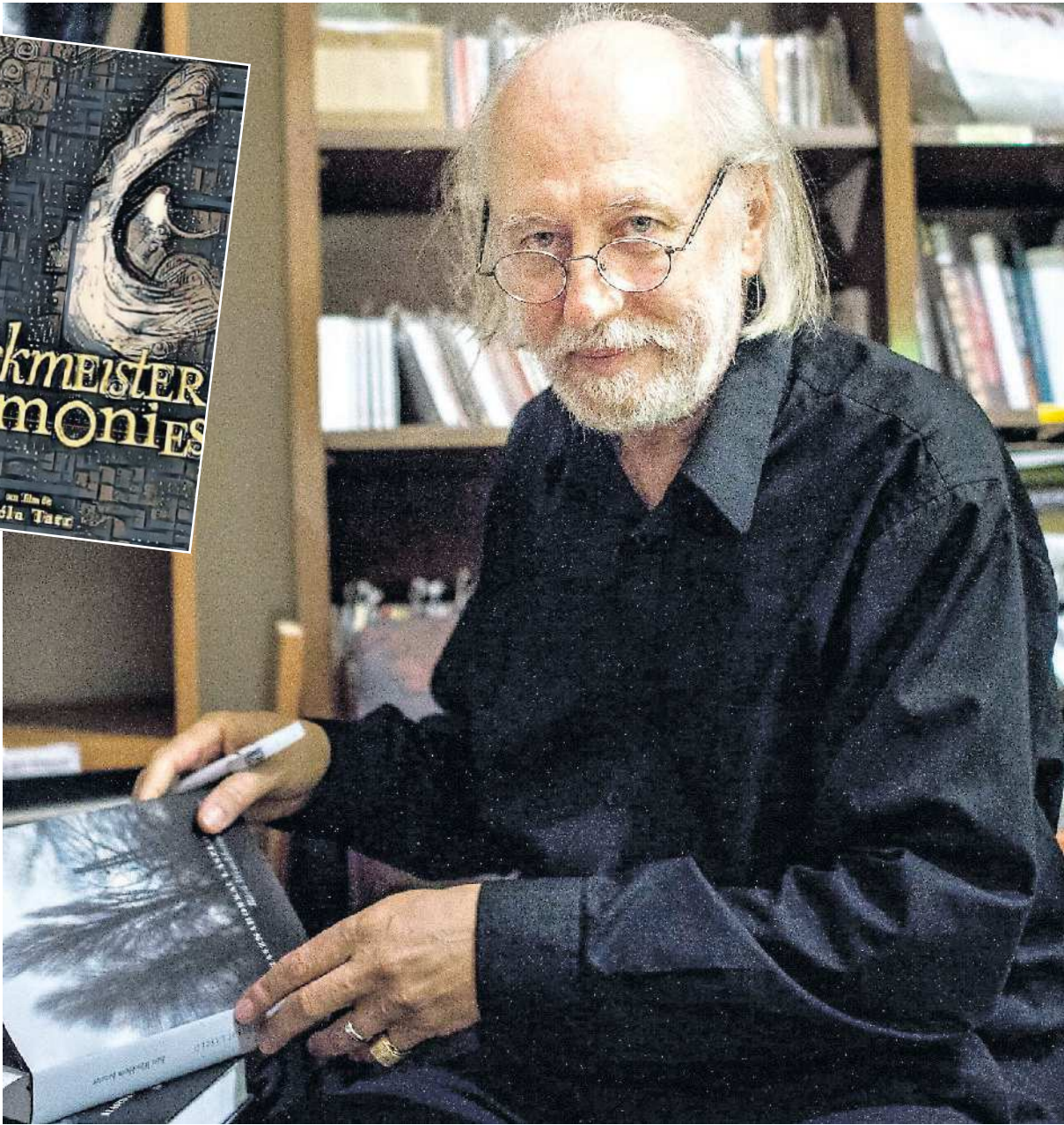
EMOZIONE

«Mi rattrista molto pensare alla situazione attuale del mondo - ha detto raggiunto dall'intervistatrice Jenny Rydén del Premio Nobel - l'essere umano è la mia ispirazione più profonda. L'essere umano ora o fino ad ora». Krasznahorkai si è detto «molto felice e orgoglioso perché far parte di una stirpe che annovera così tanti grandi, davvero grandi scrittori e poeti mi dà la possibilità di usare la mia lingua, la mia lingua madre, l'ungherese». Krasznahorkai ha detto anche di trovarsi «nell'appartamento di un amico malato a Francoforte sul Meno». «Non riesco a credere di essere un vincitore del Premio Nobel - ha aggiunto - Ma sono davvero felice». Oggi il neoletto Nobel vive in Ungheria, «vicino a Budapest, in cima a una collina». «Vivo anche a Trieste e a volte a Vienna. In realtà, la vecchia monarchia austro-ungarica». Come festeggerà? «Forse stasera prepareremo una cena con i miei amici qui a Francoforte. Con Porto e champagne». «Questo premio - ha aggiunto - dimostra che la letteratura esiste e che viene ancora letta». Il primo ministro ungherese Viktor Orbán ha definito lo scrittore «l'orgoglio dell'Ungheria». Ma Krasznahorkai non è proprio un suo sostenitore: «Orbán e soci non finiscono di parlare della storia gloriosa ungherese, e questo è ridicolo. La storia dell'Ungheria non è altra che una serie di sconfitte», ha detto al giornale HVG.

BARBA

Ma chi è László Krasznahorkai, questo autore dalla barba bianca come Gandalf del Signore degli anelli, nato a Gyula, un paese ungherese al confine con la Romania, che ha già vinto (tra l'altro) l'International Booker Prize ed è stato ora scelto dall'Accademia svedese per il riconoscimento letterario più ambito di tutti? Il *New York Times*, stupito dal nome uscito a Stoccolma - ma come? C'era a disposizione anche l'ormai ottantottenne Thomas Pynchon - lo definisce un romanziere «noto per i suoi temi oscuri e apocalittici e per le sue frasi intricate, che possono durare di diverse pagine». Una descrizione

Il maestro dell'Apocalisse conquista la Letteratura



Nobel

A lato László Krasznahorkai, 71 anni, nel suo studio. A sinistra il poster del film da lui scritto «Le armonie di Werckmeister» e, sotto, Mats Malm dell'Accademia Svedese annuncia il vincitore del Nobel a Stoccolma

York viene ospitato dal poeta della Beat Generation Allen Ginsberg: «Mi ha aiutato - ricordò l'autore - a trovare una tecnica, un modo per costruire uno sfondo neutro per *Guerra e Guerra*, in particolare una New York City molto neutra. Avevo bisogno di una New York senza colori, senza imprevisti, senza movimento». La sua scrittura è spesso ipnotica e avvolgente. «Io metto per iscritto un romanzo - dice il neoletto Nobel - solo se quel romanzo vuole raccontare qualcosa di veramente importante». Tutti i suoi libri in Italia sono pubblicati da Bompiani. L'ultimo, pubblicato l'anno scorso, è *Avanti va il mondo*, una raccolta di 21 storie, raccontate da un unico narratore.

CASCATE

Un interprete ossessionato dalle cascate vaga per le strade caotiche di Shanghai. «Bisogna andarsene di qui, perché questo non è un posto dove si possa stare, né un posto dove valga la pena di rimanere, perché questo è un posto da cui bisogna fuggire via...» E avanti così per sette pagine, senza mai un punto. Krasznahorkai non è come il Nobel norvegese Jon Fosse, che usa con estrema parsimonia la punteggiatura, ma di certo non ama i punti che troncano una frase di netto. O meglio: li usa, ma dipende dall'effetto che vuole creare, dal ritmo, dalla musica. «Non volevo fare lo scrittore, mi è capitato», ha detto recentemente Krasznahorkai. «Non guardo alle mode letterarie, non guardo cosa fanno gli altri. Uso gli stessi strumenti, uso parole e frasi però scrivo solo quando una cosa si è formata dentro di me e ho necessità di esternarla». Sarà sempre Bompiani a pubblicare

il suo prossimo romanzo, *Panino non c'è più*, nel corso del 2026. Il Nobel 2025 è anche molto legato all'Italia, «Paese che ha mostrato a noi dell'Est una via creativa». «A scuola in Ungheria - ha detto Krasznahorkai a *Il Tascabile Treccani* - ho studiato il latino, e il Rinascimento italiano è stato sempre il mio grande amore.

Quando sono in Italia è come se mi avessero dato una botta in testa, perché da ogni parte mi arriva un'influenza fortissima».

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MI RATTRISTA PENSARE ALLA SITUAZIONE ATTUALE DEL PIANETA L'ESSERE UMANO È LA MIA ISPIRAZIONE PIÙ PROFONDA

succinta, ma efficace.

Krasznahorkai ha studiato legge e letteratura. Esordisce come scrittore, con *Satantango* nel 1985. E nulla sarà come prima. Quel primo romanzo è un «lento flusso di lava narrativa», come disse il poeta George Szirtes. Un libro su un gruppo di reietti che vivono senza speranza in un piccolo villaggio ungherese, in una cooperativa agricola in sfacelo. Tutti aspirano ad andarsene ed aspettano con an-

sia il denaro che riceveranno dalla chiusura della loro fattoria collettiva. Ma quando si scopre che sta per tornare dall'oblio un personaggio carismatico, scomparso da anni, Irimiás, si creano aspettative miracolose. L'attesa di un evento che scatena anche tensioni latenti. Una sorta di *Aspettando Godot* che si ripete in un altro romanzo celebre, *Melancolia della resistenza*. In questo caso è l'arrivo di un circo a trasformare la vita in un immutabile e sperduto villaggio. E soprattutto la sua attrazione più famosa: una balena imbalsamata, la più grande del mondo.

Entrambi questi romanzi sono diventati film diretti da Béla Tarr, con cui Krasznahorkai ha collaborato per cinque sceneggiature, un regista paragonato da certi critici a Orson Welles e Stanley Kubrick. Susan Sontag amò a tal punto *Satantango*, film che dura la bellezza di sette ore, da scrivere: «Lo rivedrei ogni anno della mia vita fino al giorno della mia morte». *Le armonie di Werckmeister* è il titolo del



AVANTI VA IL MONDO
L'ultimo libro è una raccolta di 21 storie, raccontate dalla stessa voce (2024)



MELANCOLIA DELLA RESISTENZA
L'arrivo in città di un circo, con una balena imbalsamata scatena gli eventi (1989)



SATANTANGO
Esordio di grande successo per Krasznahorkai, ambientato nell'Ungheria rurale



film di Tarr tratto da *Melancolia della resistenza*, incluso dalla rivista *Sight & Sound* tra i più significativi del millennio.

Nel corso degli anni Novanta, Krasznahorkai si sposta tra Mongolia, Cina e Giappone. A New

L'autore a Venezia: «Incroci di civiltà rafforzano il mondo»

LA CURIOSITÀ

A Venezia, dal palco del Teatro Goldoni, aveva affermato che «le varie civiltà in un mondo globale si rafforzano le une con le altre; gli incroci di civiltà rafforzano il mondo, l'umanità, le persone, ma non confondiamo tutto ciò con l'invasione di altre civiltà».

Era il 2022 quando László Krasznahorkai, che ieri ha ricevuto il Premio Nobel per la letteratura, salì sul palco del Goldoni insieme ad Antonio Scurati e

Pietro Del Soldà, inaugurando ufficialmente il programma del Festival internazionale di letteratura Incroci di Civiltà, organizzato dall'università Ca' Foscari.

All'autore ungherese sono giunte le felicitazioni dell'ateneo veneziano: «Sono felice che László Krasznahorkai, che abbiamo avuto l'onore di ospitare a Incroci di civiltà nel 2022, abbia ricevuto il Premio Nobel per la Letteratura - commenta Flavio Gregori, docente alla Ca' Foscari e direttore del festival -. È un riconoscimento che celebra

una voce unica, capace di esprimere la complessità del mondo in una prosa ipnotica, visionaria, ma sempre lucida e precisa».

CULTURA MITTELEUROPEA

Nelle sue opere - da *Satantango* a *Melancolia della resistenza* a *Seiobo* è discesa sulla terra - Krasznahorkai scava nei temi del caos, della follia, della redenzione e della bellezza come forma di conoscenza.

«La sua scrittura - prosegue Gregori - nasce da una feconda tradizione culturale mitteleuro-

pea: una civiltà fondata su un rapporto profondo, tragico ma anche ironico, con il mondo e la storia. Krasznahorkai ci mostra la potenza e la forza rivelatrice della letteratura».

Ma. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTORE

Al centro, László Krasznahorkai che ieri ha ricevuto il Premio Nobel per la letteratura



in Sala

La speranza nella malattia

TRE CIOTOLE
Regia: Isabel Coixet
Con: Alba Rohrwacher, Elio Germano, Silvia D'Amico
DRAMMATICO

★★★

Dall'omonimo libro di Michela Murgia, scritto poco prima di morire, Coixet ne trae il messaggio di speranza e di quali siano le cose importanti nella vita. Sono gli ultimi mesi di Marta, insegnante di educazione fisica, lasciata dal compagno e con un tumore in fase terminale: ma la "fiaba" non è triste come, del resto, avrebbe voluto la scrittrice, e racconta la presa di consapevolezza del personaggio e il suo desiderio, nonostante tutto, d'amore. Alba Rohrwacher è Marta con la sua naturale timidezza ma anche risolutezza a essere ciò che vuole essere, ed Elio Germano un uomo che ha dimenticato il vero senso della vita. Consigliamo di vedere fino in fondo i titoli di coda.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delicata storia di formazione

LA RAGAZZA DEL CORO
Regia: Urška Djukic
Con: Jara Sofija Oslan, Mina Svajger, Natasa Burger
DRAMMATICO

★★★

Il desiderio e le convenzioni, il rispetto delle norme religiose e familiari e allo stesso tempo la curiosità adolescenziale per l'attrazione sessuale: la slovena Djukic firma un delicato racconto di formazione di una ragazza, Lucia, che non è nel "coro" ed è ancora "stonata" rispetto alle altre compagne, ma conquisterà presto il suo posto di donna. Il tutto, anche se forse un po' troppo disteso, ma non noioso, inframezzato da metaforici fiori e api che li impollinano. Esordio senza sterili provocazioni estetiche e senza giudicare, nemmeno la suora che spiega come la rinuncia al piacere sia sublimata dalla vocazione. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo film della Bigelow ci porta dentro l'assurdo pericolo nucleare con un missile apparentemente lanciato da ignoti. Un thriller angosciante

Impotenza della forza

A HOUSE OF DYNAMITE
Regia: Kathryn Bigelow
Con: Rebecca Ferguson, Anthony Ramos, Idris Elba
THRILLER

★★★ 1/2

Per decenni, almeno dalla crisi di Cuba, inizio anni Sessanta, non abbiamo più pensato all'imminenza possibile di una guerra nucleare, nonostante le Nazioni più potenti continuassero a sostenere la produzione di armamenti atomici. La caduta dell'impero sovietico aveva poi enormemente autorizzato la speranza che almeno nel mondo occidentale si potesse finalmente vivere in una pace non più traballante. A distanza di poco più di una trentina d'anni dal crollo del Muro, in realtà, si è assistito a un progressivo innalzamento della soglia di pericolo, una sensazione di rischio che dall'invasione russa dell'Ucraina è diventato se non imminente, almeno prossimo.

In una giornata apparentemente normale negli Stati Uniti, improvvisamente un missile con testata nucleare viene lanciato da ignoti. Inizia così

La commedia

Chi trova dei soldi trova anche guai

UN CRIMINE IMPERFETTO
Regia: Franck Dubosc
Con: Franck Dubosc, Laure Calamy, Benoît Poelvoorde
COMMEDIA

★★ 1/2

Un po' i Coen di " Fargo ", un po' il Raimi di " Soldi sporchi ", tra neve e malloppo, cadaveri e idioti, poliziotti e gangster. Al terzo film da regista, l'attore francese Franck Dubosc si lancia tra commedia nera e thriller, ma se nella prima parte la scansione dei fatti ha un suo respiro e una sua incontrollata dabbenaggine, il finale gronda di personaggi e situazioni dove s'ingolfa una storia ormai grottesca che aspira a raccontare anche le tensioni di coppia, la quotidianità sociale nel Giura, l'intromissione del Caso in un ambiente apparentemente idilliaco, in realtà pieno di sotterranee frantumazioni. (adg)

"A house of dynamite", di Kathryn Bigelow.

La situazione sembra sotto controllo, ma la parabola della traiettoria cambia rapidamente, Chicago diventa l'obiettivo, i tentativi di distruggere il missile vanno a vuoto, parte il protocollo previsto dal caso, mentre tutti attendono la decisione del presidente. L'aspetto più inquietante è rappresentato proprio dall'invisibilità del nemico: nessuno rivendica l'attacco, la minaccia è incontrollabile.

Da Kathryn Bigelow arriva l'atteso film muscolare, che fin dal titolo annuncia la sua angosciante attualità, ovvia metafora del nostro mondo odierno. Già l'incipit, dove si annuncia a caratteri cubitali che la possibilità di pace dalla fine della guerra fredda a oggi è praticamente terminata, informa come il tema sia chiaro. Alla regista californiana in realtà interessa poco lo sviluppo della drammatica situazione e lo rivela ampiamente, negandosi ogni spettacolarità del caso; semmai, in modo più originale, vuole mettere in luce come tutte le certezze tecnologiche e

militari che abbiamo in caso di disperata difesa siano fallaci e come di fronte a tale pericolo, il Potere non sia in grado di sapere cosa fare (né di conoscerne le procedure) e che la fragilità umana prenda il sopravvento, dovendo probabilmente scegliere tra resa o suicidio (per le ritorsioni inevitabili in caso di contrattacco). Insomma svela come l'impotenza, a cominciare dallo Stato ritenuto più forte al mondo, sia l'evidente realtà di come siamo impreparati a tutto, nonostante si pensi l'esatto contrario.

Diviso in tre grandi blocchi, dove si ripete la prima parte del film vista da un'altra angolazione, l'ultimo lavoro della Bigelow, passato in Concorso all'ultima Mostra, dimenticato totalmente dalla giuria, è un film d'azione girato quasi interamente in interni, dove l'incertezza di un nemico invisibile gioca la carta più allarmante, mentre l'abilità della regista di "The hurt locker" e "Zero dark thirty", otto anni dopo l'ultimo "Detroit", lascia ancora il marchio.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILM
A house of dynamite, al centro
Gabriel Basso
(crediti Netflix)

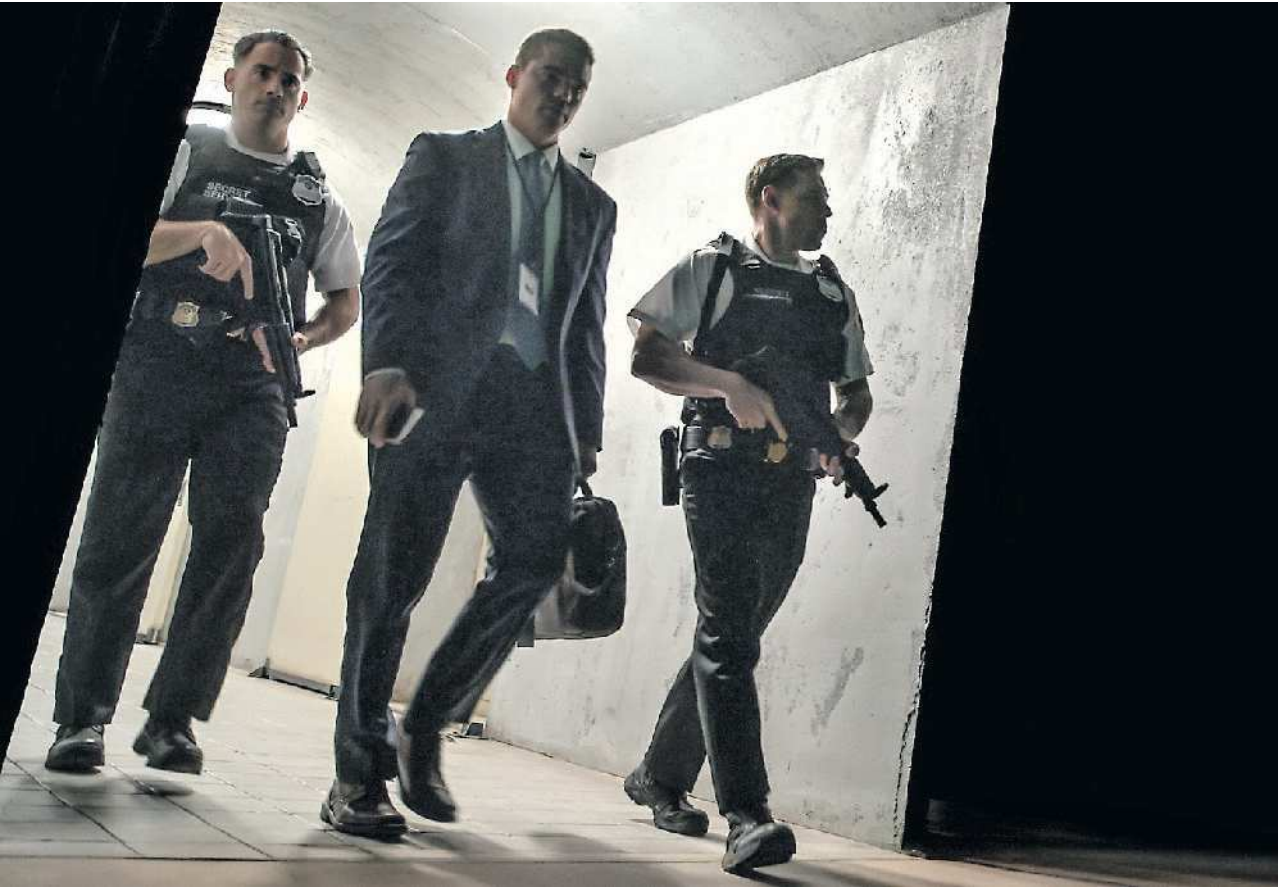
★
meglio fare altro

★★
avendo tempo

★★★
una buona scelta

★★★★
peccato non vederlo

★★★★★
imperdibile



Scaffale

De Bellaigue narra l'ascesa di Solimano il Magnifico

C'è molta Venezia in questa storia di Solimano il Magnifico, sultano ottomano per ben 46 anni, dal 1520 al 1566. È stato uno dei sultani più importanti dell'intera storia dell'impero, quello che a Occidente ha sottovalutato l'Ungheria vincendo la decisiva battaglia di Mohács (1526) e a oriente si è impossessato di Baghdad. Tra i suoi principali amici e sostenitori aveva Alvise Gritti, il "serenissimo bastardo", secondo la fortunata definizione di PIERALVISE ZORZI, figlio naturale del doge Andrea Gritti, mancato sovrano ungherese e longa manus, informale, ma sostanziale, di Venezia nei Balcani. Non è un caso se dopo la morte in guerra (1534) del "Beyoglu" (figlio del sovrano, cioè del doge), come Gritti era soprannominato in turco, riprendono le ostilità tra la Serenissima e l'impero ottomano, culminate nella rovinosa sconfitta alla Preveša (1538). La pace firmata due anni più tardi sancirà per Venezia la perdita di 25 isole, oltre che delle località di Nauplia e Malvasia, nel Peloponneso. Tutto questo, e molto altro, è raccontato nel libro "La casa del leone. L'ascesa al potere di Solimano il Magnifico" che in Italia esce tradotto da Fabio Cremonese.



LA CASA DEL LEONE
di Christopher de Bellaigue
Edt

si, per Edt. Ne è autore Christopher de Bellaigue, giornalista e scrittore britannico, già corrispondente di "The Economist" da Turchia e Iran, che scrive libri di storia con uno stile molto personale: trasforma gli avvenimenti in romanzo.

CARATTERISTICHE UNICHE

«Il caso di Andrea e Alvise Gritti», scrive Bellaigue, «ha caratteristiche tutte sue. Il problema in quel rapporto è Venezia stessa. Andrea Gritti non è più importante di Venezia ed è a Venezia che ha fatto ritorno. Essere un figlio illegittimo invece ha obbligato Alvise a proiettarsi su una scala più vasta, a essere un patrizio del mondo. Il beyoglu è un uomo orgoglioso ed è riluttante a mettere piede in una Repubblica che, pur avendo bisogno dei suoi servizi, si rifiuta di riconoscerlo. Niente gli dà maggiore soddisfazione del matrimonio della figlia Marietta con un Cicogna, Vincenzo, un'alleanza che le ricuce addosso quel tessuto patrio strappato via al padre». E poi ancora: «Quelli che osservano Alvise presso la Sublime Porta e presso la Serenissima Repubblica di Venezia, le teste coronate d'Europa e senza dubbio suo padre: tutti vorrebbero sapere quali siano le sue vere intenzioni. Probabilmente nemmeno lui le conosce, la sua parola d'ordine è flessibilità. Se Machiavelli avesse conosciuto il beyoglu, l'avrebbe apprezzato e forse avrebbe anche imparato qualcosa da lui, perfetto esemplare di quell'opportunismo e mancanza di scrupoli che il fiorentino ammirava tanto nello statista moderno. Triste a dirsi, Machiavelli è morto due anni prima e l'incontro potrà avvenire solo a Dio piacendo».

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

HISTORIA DEL AMOR
di Agrupación Señor Serrano
sabato 11 ottobre, h 20.30
Udine - Teatro Palamostre
www.cssudine.it

Perché cerchiamo l'amore? Che cosa ci aspettiamo di trovare? È una meta, un viaggio, un miraggio? Muove da queste domande il nuovo spettacolo multimediale del collettivo catalano Agrupación Señor Serrano, coprodotto dal Css di Udine, che inaugura la nuova Stagione Teatro Contatto del Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. "Historia del amor" è una riflessione ironica, irriverente e umana, sul sentimento che da sempre muove il mondo, passando da Scarlet O'Hara e

Teatro contatto, al via la stagione

Rhett Butler a Tarzan e Jane, da Romeo e Giulietta a Snoopy e Charlie Brown oppure a Frida Kahlo e Diego Rivera. Diretto da Àlex Serrano e Pau Palacios, con la drammaturgia di Clara Serra, l'opera vede in scena Anna Pérez Moya attraversare con una telecamera i resti (e i sogni) della storia dell'Amore, come in un campo archeologico delle emozioni: un viaggio tra mito e realtà, oggetti, parole e immagini in tempo reale. Una statuetta precolombiana, una fotografia, un dettaglio ripreso in tempo reale si trasformano in elementi drammaturgici che rivelano il senso intimo e contraddittorio del sentimento.

PROGRAMMAZIONE

Il lavoro della compagnia catalana apre il cartellone del Css che, sotto il titolo "Generative Times", porta a Udine grandi pro-

tagonisti e volti emergenti del teatro contemporaneo. Da Francesca Osso, protagonista di "Mrs Dalloway #1" ispirato a Virginia Woolf e diretto da Rita Maffei, al giovane Francesco Alberici (due Premi Ubu) con "Diario di un dolore" da C. S. Lewis, da "Ceci n'est pas Omar" del giovane autore di origine algerina Omar Giorgio Makhoulou al potente e visionario "Giocasta" firmato Michela Lucenti-Balletto Civile. E poi ancora Marta Cuscunà con due lavori di repertorio, Filippo Nigro protagonista de "Il Presidente", Kepler-452 con testimonianze dalla Sea-Watch, la Compagnia Arearea con una lettura nuova de "Lo Schiaccianoci", The Black Blues Brothers con il nuovo show tra acrobazie e comicità. Tornano inoltre Filippo Timi in "Amleto" ed Emma Dante con "L'angelo del focolare", mentre chiudono i belgi Pee-



ping Tom con "Chroniques" e Marco D'Agostin con il nuovo "Asteroides".

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENA
Dallo spettacolo multimediale "Historia del amor" del collettivo catalano Agrupación Señor Serrano

METEO

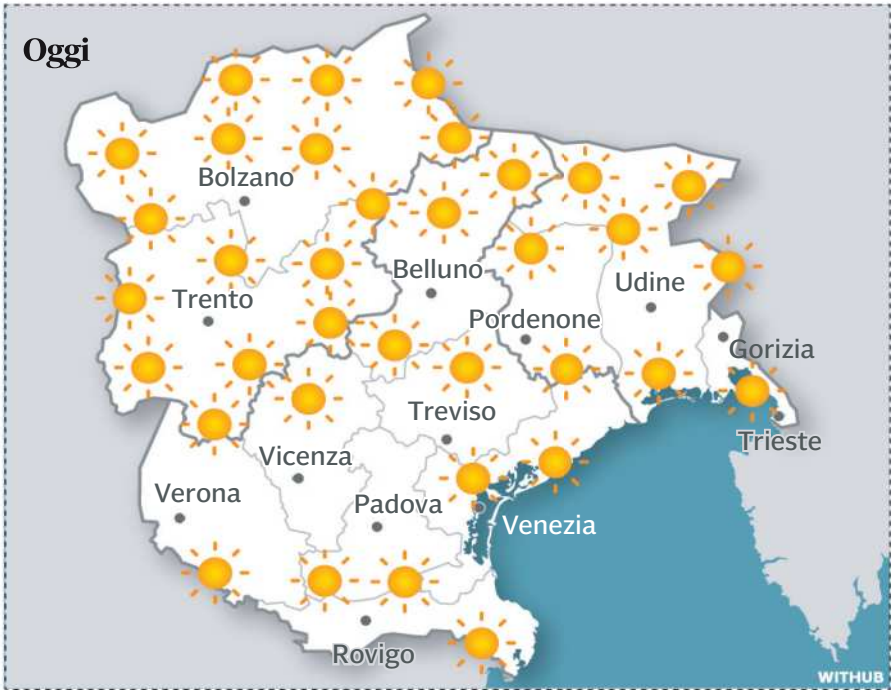
Sole prevalente, salvo qualche piovasco sulle isole.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato con cielo sereno o al più poco nuvoloso. Temperature stazionarie.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ancora condizioni di tempo stabile e asciutto con ampi spazi di cielo sereno, salvo qualche locale annuvolamento a ridosso dei monti. Temperature stabili o in lieve rialzo, sino a 23/24 gradi a valle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Si rinnovano condizioni di tempo stabile e asciutto con ampi spazi di cielo sereno, salvo qualche locale annuvolamento a ridosso dei monti. Temperature stabili o in lieve rialzo, sino a 22/24 ° C.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	22	Ancona	12	21
Bolzano	9	24	Bari	16	22
Gorizia	9	23	Bologna	11	25
Padova	13	24	Cagliari	20	25
Pordenone	11	23	Firenze	10	26
Rovigo	12	24	Genova	16	24
Trento	8	24	Milano	14	24
Treviso	10	23	Napoli	17	27
Trieste	17	21	Palermo	18	26
Udine	12	22	Perugia	12	23
Venezia	13	21	Reggio Calabria	17	24
Verona	13	24	Roma Fiumicino	15	25
Vicenza	10	23	Torino	12	24

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Tale e quale show Varietà. Condotto da Carlo Conti 23.55 Tg1 Sera Informazione 24.00 TV7 Attualità 1.10 Che tempo fa Attualità	8.45 Radio2 Social Club Show 9.55 Gli imperdibili Attualità 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 17.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 17.45 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.50 Tg 2 Informazione 18.05 Italia - Svezia. Qualificazioni Europei U21 Calcio 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 65 - Fuga dalla Terra Film Fantascienza. Di Scott Beck, Bryan Woods. Con Adam Driver, Chloe Coleman 23.00 Oltre il cielo Documentario 23.30 F.B.I. International Serie Tv 0.20 Radio2 Social Club Show	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 Tg3 Informazione 12.25 Tg3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 Tg3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Haka - L'urlo dei giovani Att. 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 Tg3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Attualità. Condotto da Piero Chiambretti 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Farwest Attualità. Condotto da Salvo Sottile 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.15 Senza traccia Serie Tv 7.40 Scorpion Serie Tv 9.10 Gli imperdibili Attualità 9.15 Castle Serie Tv 10.40 Hudson & Rex Serie Tv 12.10 Bones Serie Tv 13.40 CSI: Vegas Serie Tv 14.20 Hypnotic Film Thriller 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Raffaella a lezione di ballo Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Le faremo sapere Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - La domanda incredibile Varietà 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Darkness of man Film Azione. Di James Cullen, Bressack. Con Jean-Claude Van Damme, Kristanna Loken, Emerson Min 23.10 Il fornaio Film Azione 0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	6.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 7.50 Art Night in pillole Doc. 7.55 Evolution Documentario 9.45 American Genius Doc. 10.30 Geo Documentario 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Evolution Documentario 15.55 1985, Allarme Nel Mediterraneo Documentario 17.35 14-18 Grande Guerra cento anni dopo Documentario 18.30 Il giorno e la storia Doc. 18.55 Italia viaggio nella bellezza Documentario 19.50 Gli imperdibili Attualità 19.55 Pillole Rai News Attualità 20.00 Visioni Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Kilimangiaro Collection Documentario 22.50 The Doors - Live at Hollywood Bowl Documentario 24.00 Rock Legends Documentario 0.25 They All Came Out To Montreux Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show 6.15 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Sua Maestà viene da Las Vegas Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La Promessa 511 - Parte 1 Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero 0.55 Escàndalo - Storia di un'ossessione Serie Tv	11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.55 Beautiful Soap 14.00 Grande Fratello - Pillole Reality 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Tradimento Serie Tv. Con Vahide Percin, Ercan Kesal, Mustafa Uğurlu 22.20 Tradimento Serie Tv 23.25 Tradimento Serie Tv 0.25 Tg5 Notte Attualità	6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.It Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.35 Sport Mediaset Informazione 14.15 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.25 The Simpson Cartoni 15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.15 The Mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Shooter Film Azione. Di Antoine Fuqua. Con Mark Wahlberg, Kate Mara, Rhona Mitra 24.00 Godzilla vs. Kong Film Fantascienza	6.25 Ciak News Attualità 6.30 Kojak Serie Tv 7.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.05 Perché si uccide un magistrato Film Drammatico 10.25 Paura Film Thriller 12.30 Donatella Film Commedia 14.40 Frammenti dal passato - Reminiscence Film Fantascienza 17.10 Canterville - Un fantasma per antenato Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Azione 23.20 Ispettore Callaghan: il caso Scorpion è tuo! Film Poliziesco 1.30 Frammenti dal passato - Reminiscence Film Fantascienza 3.25 Ciak News Attualità 3.30 Canterville - Un fantasma per antenato Film Commedia 4.55 Baila guapa Film Commedia	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 TG24 Rassegna Attualità 6.55 Ep. 20 Show 7.15 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.10 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.10 Cucine da incubo Cucina 12.25 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Anteprima Show 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.50 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.15 Arrivederci professore Film Commedia 23.00 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.05 Sky Sport 24 Night Informazione 0.05 The November Man Film Azione 2.05 Italia vs. Brasile 3-2 - La partita Calcio

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica 18.00 Documentario - rubrica 18.15 LineAvol - diretta. Conduce Alessandro BettegHELLA 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario ZWIRNER 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Rosso&Nero di Sera - diretta. Conduce Antonella Manna 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	10.25 Operazione N.A.S. Doc. 12.05 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 14.00 Affari al buio - Texas Reality 14.55 Ire del contante Società 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'Oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco 21.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 22.35 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.40 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 1.25 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario.	7.40 Tg La7 Informazione 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità 1.00 Tg La7 Informazione	10.10 Celebrity Chef Cucina 11.15 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.20 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.40 Per amore della verità Film Drammatico 15.30 Le sfide del cuore Film Commedia 17.15 Scommessa d'amore Film Commedia 19.05 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.30 Foodish Cucina 21.30 Pechino Express Reality 24.00 Pechino Express Reality.	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show 16.15 Commissari Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Fratelli di Crozza Varietà 23.20 Che tempo che fa Bis Att. 0.45 Fratelli di Crozza Varietà 2.25 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 A Common Man Film Thriller	9.00 Sveglier Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Mother and Child 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Mrs Henderson 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg flash - diretta 16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Sul cappello che noi portiamo - diretta 22.30 Bianconeri a canestro 23.30 Le montagne essenziali - documentario 23.55 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 16.25 Ring - R Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 30 minuti SPI Rubrica 21.30 Film: Le faremo tanto male 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli in diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi è il giorno giusto per muoverti, cambiare aria, riprendere contatto con persone che hai perso di vista o fare in modo di incontrarne di nuove, che con la loro presenza possano ristabilire un clima frizzante. Soffia un vento di novità, che forse testimonia un tuo cambiamento di posizione e che alimenta idee nuove. Adesso avrai modo di rivalutare una situazione di lavoro e coglierne i vantaggi.

Toro dal 21/4 al 20/5

I pianeti ti mettono fretta e ti spingono all'azione, le idee le hai valutate in mille modi, adesso non è più il momento della teoria ma della pratica. Il cambiamento che hai in mente forse un po' ti spaventa, ma non si tratta di fare tutto in una volta, puoi fare un primissimo passo, quello che indica la svolta e che ti restituisce l'autonomia che rivendichi. Inizia dal denaro e dal lato pratico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna arriva nel tuo segno, dove si congiunge con Urano e mette in valore tutta una rete di aspetti positivi che ti favoriscono su vari piani. Ti senti leggero e scattante al tempo stesso, pronto a mettere in valore il tuo lato più estroso e geniale, che nel giro di un paio di giorni si farà ancora più evidente. Il cambiamento che hai in mente è direttamente legato al lavoro, mettilo bene a fuoco.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna ed Urano ti trasmette un'energia frizzante, quasi una corrente elettrica, che potrebbe tradursi in una sorta di intuizione fulminante. Ma tutto questo succede dietro le quinte e non ne sei consapevole, ti accorgerai solo che le cose procedono più rapidamente del solito e che le regole del gioco stanno cambiando. Per restare centrato fai qualcosa per il corpo e la salute.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le relazioni di amicizia e la dimensione sociale subiscono un'accelerazione che non ti aspettavi, ti trovi a essere sollecitato da più parti, come se per certi versi fossi diventato "di moda". Approfitta delle opportunità che si aprono per te e che contribuiscono a rendere più leggeri e scorrevoli gli scambi nella sfera privata. L'amore ritrova una dimensione al tempo stesso giocosa e sorprendente.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La giornata di oggi ha qualcosa di particolare. Nel lavoro potrebbe portarti sorprese inaspettate e che accelerano i tempi del cambiamento che stai cercando di realizzare. Sono giornate che per certi versi possono rivelarsi decisive e che da parte tua richiedono una grande capacità di negoziare con gli altri, facendo concessioni che ti consentono di costruire qualcosa di davvero solido e che duri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione annuncia un passaggio delicato per quanto riguarda il lavoro. La situazione è in piena trasformazione, non tutto procede nei tempi e nei modi che desideri. Anche se in realtà le aperture sono molto maggiori di quello che potevi immaginare. Evita di spingere sull'acceleratore, non ci sono le condizioni che permettono di bruciare i tempi. La lentezza in questo momento ti è d'aiuto.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La tensione dei giorni precedenti si è abbassata e ti senti meno chiamato in causa su un piano personale. In ambito affettivo attraversi una fase un po' altalenante, da un lato desideri aprirti all'a-

more e al suo impero, dall'altro qualcosa dentro di te frena e ti costringe a essere più cauto. Concediti delle aperture, rimanendo consapevole che quello che intendi costruire si sviluppa nel tempo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La congiunzione della Luna e di Urano in opposizione al tuo segno alimenta il tuo lato più indisciplinato e ribelle, quello che non ti consente di tacere anche se le circostanze sono quasi ostili. La sua energia prorompente sblocca qualcosa e i benefici li raccoglierai poi nel lavoro, dove ritroverai tutta la tua autonomia di movimento. La soluzione di cui eri alla ricerca adesso è lì davanti a te.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna accentua il desiderio di cambiare il ritmo e l'organizzazione del lavoro, in modo da ritrovare un dinamismo che ultimamente hai forse perso un po' di vista, troppo ligio al tuo innato senso del dovere e alle responsabilità che ricadono su di te. La tua visione ha già bene a fuoco la mossa che potrebbe sciogliere questo nodo. Il momento adatto per passare all'azione è ora.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nella configurazione di oggi c'è qualcosa di gioioso ed esaltante, qualcosa che ti fa sentire più libero e padrone delle tue energie. La creatività affiora in maniera subitanea, come l'acqua di uno di quei fiumi carsici che dopo un tragitto sotterraneo riemerge di colpo con tutta la sua forza. In amore c'è qualcosa di nuovo, procedi con spontaneità e riesci a manifestare i sentimenti con libertà.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sarà difficile capire bene che cosa dia origine all'irrequietezza che potrebbe caratterizzare la tua giornata di oggi. Ma potrebbe essere il segnale che annuncia un cambiamento, che sta avvenendo dentro di te e che ancora non hai modo di tradurre in parole. La configurazione ti invita a tenere a bada il tuo lato più distante e freddo, consentendo così che quello romantico riporti in scena l'amore.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 09/10/2025					
Bari	9	10	42	73	59
Cagliari	14	65	66	79	83
Firenze	71	15	32	4	61
Genova	8	2	18	87	84
Milano	33	8	84	80	41
Napoli	29	81	50	17	83
Palermo	14	28	74	19	60
Roma	76	32	55	67	90
Torino	7	2	66	15	70
Venezia	34	73	70	40	9
Nazionale	87	79	36	46	2

SuperEnalotto Jolly					
54	78	50	38	49	82 90
MONTEPREMI		JACKPOT			
64.995.838,19 €		61.053.442,19 €			
6	- €	4	399,60 €		
5+1	- €	3	35,07 €		
5	165.580,63 €	2	6,51 €		
CONCORSO DEL 09/10/2025					
SuperStar Super Star 43					
6	- €	3	3.507,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	39.960,00 €	0	5,00 €		



NUOTO

Furto a Singapore, Pilato e Tarantino sospese per 3 mesi

Si chiude con una sospensione di 90 giorni la vicenda del furto di Singapore. Le due nuotatrici coinvolte, Benedetta Pilato (foto) e Chiara Tarantino hanno ammesso le proprie responsabilità sulle boccette di oli essenziali rubate al duty free dell'aeroporto e per

questo hanno collaborato con gli organi federali. Il Tribunale della Fin, infatti, ha accettato il patteggiamento presentato singolarmente dalle due atlete e sospeso per 3 mesi le due atlete pugliesi da tutte le attività sociali e federali a partire da ieri.

G

Venerdì 10 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

La situazione nel Gruppo I

Withub

DOMANI			
	Norvegia-Israele		
	Oslo, ore 18		
	Estonia-ITALIA		
	Tallinn, ore 20.45		
MARTEDÌ 14 OTTOBRE			
	Estonia-Moldova		
	Tallinn, ore 18		
	ITALIA-Israele		
	Udine, ore 20.45		
	Pt.	G.	diff. reti
Norvegia	15	5	+21
ITALIA	9	4	+5
Israele	9	5	+4
Estonia	3	5	-8
Moldova	0	5	-22

La prima va al Mondiale, la seconda disputa i playoff a marzo 2026

PROSSIME PARTITE

13 novembre
Norvegia-Estonia e Moldova-ITALIA
16 novembre
ITALIA-Norvegia e Israele-Moldova



PERSONAGGI Da sinistra Bryan Cristante e Leonardo Spinazzola. Nella foto a destra il ct Rino Gattuso



LA NAZIONALE

ROMA La gioventù per il futuro, l'esperienza per andare al Mondiale. A questo si aggrappa il ct Rino Gattuso che, appena ha dovuto sostituire l'infortunato Rovella, classe 2001, ha chiamato Cristante, anni 30 e 43 presenze in azzurro, nonché campione d'Europa; e quando si è trattato di dare un corpo alla maglia lasciata vuota da Politano, si è affidato a Spinazzola, pure lui campione d'Europa con Mancini, anni 32, presenze in Nazionale 24, l'ultima nel giugno del 2023. I due nuovi arrivati hanno raggiunto gli altri reduci dalla, ormai lontana, notte di Wembley, ovvero Di Lorenzo, Locatelli, Raspadori, Barella e Bastoni, oltre a Donnarumma (più Meret), che in Nazionale gioca dal 2016 e un Mondiale non lo ha mai visto, come gli altri del resto.

LEO E IL ROMANISTA I PIÙ ANZIANI IN UNA ROSA FATTA DI GIOVANI DOMANI C'È L'ESTONIA POI ISRAELE: ANDARE AL MONDIALE È D'OBBLIGO

ATLETICA

PADOVA «Non so dire quando e come, ma sul rettilineo dei 100 metri mi ci ritroverò sicuramente, anche perché la velocità è la base per un saltatore in lungo». Così Mattia Furlani ha stupito tutti ieri al Thermal Forum di Abano Terme - punzecchiato da una domanda dal giornalista Rai Luca Di Bella - nel confermare le voci di un suo possibile tentativo di gareggiare sulla distanza più breve del programma olimpico. E non sarebbe certo una novità: in passato Carl Lewis ha accumulato ori olimpici su 100, 200 e lungo e anche Marcell Jacobs, prima di diventare campione olimpico sui 100 metri, aveva gareggiato nel lungo, e con un certo successo. Il fresco campione del mondo di salto in lungo a Tokyo 2025, assieme a Larissa Iapichino e Massimo Stano, ha partecipato ieri all'incontro promosso dagli albergatori del centro termale padovano - sulla base di un accordo triennale con le Fiamme Oro - ma anche dal giornalista Andrea Schiavon, autore del libro «Prima di Vincere - Quello che ci insegna la nuova atletica» (add editore). «La vita è strana - ha detto Furlani - io sono passato dal salto in alto al salto in lungo, che non è proprio la stessa cosa, e a vincere tutte le medaglie possibili. Delusione non ne ho avute, ma nemmeno mi preoccupano, perché la delusione nello sport per me non esiste; esiste piuttosto un percorso di crescita in cui ci possono essere dei passaggi a vuoto, ma per superarli basta rimanere concentrati su quelli che sono gli obiettivi». Furlani, che prima e dopo l'incontro è stato letteralmente preso d'assalto dai tantissimi ragazzini presenti per avere un "selfie", ha confermato l'estrema naturalezza con cui affronta la vi-

CRISTANTE E SPINA E LA VECCHIA ITALIA

► Gattuso si affida a chi ha già vinto l'ultimo Europeo: ora sono 9 i reduci di Wembley Bryan: «Con Spalletti era finita male, ma sono pronto a riscrivere una storia più bella»

Cristante è l'uomo buono per tutte le stagioni, ha cominciato con Ventura, 6-10-2017 in un'Italia-Macedonia (qualificazione ai Mondiali in Russia) e ha chiuso (male) con Spalletti agli ottavi di finale dell'ultimo Europeo, Svizzera-Italia a Berlino il 29-06-2024. Un dodicesimo in azzurro, uno dei punti di forza dell'Italia di Mancini, ma che nel finale con Spalletti è annegato insieme ai suoi compagni, sparendo dai radar: Bryan ritrova Gattuso, con

cui ha giocato quando era (lui) bambino, appena sedicenne, nel Milan. Rino, si sa, sta viaggiando su un doppio binario: il primo, quello che deve portare l'Italia al Mondiale. Il secondo, la costruzione di una squadra giovane e credibile per i prossimi anni, andando oltre le grosse difficoltà (per la carenza di grandi talenti) del nostro calcio. Ma per queste due partite, con Estonia domani e con Israele venerdì, e in prospettiva qualificazione, vuole affidarsi allo zoccolo

duro di Wembley. Cristante e Spinazzola erano in quella Nazionale, Bryan nel solito ruolo di *dodicesimo*, Leo era all'apice della carriera, in quel periodo si era affacciato su di lui il Real Madrid, ma il grave infortunio subito contro il Belgio (a Monaco) nei quarti di finale, ha interrotto un sogno.

LE QUALITÀ NASCOSTE

Con Conte sta vivendo una nuova giovinezza, è tornato a sorridere e Gattuso ha apprezzato. Cristante

è uno che si allena sempre allo stesso modo, sia se gioca titolare, sia se viene considerato un panchinaro. E questo per un allenatore è fondamentale, è segno di affidabilità. E all'Italia in questo momento servono calciatori così e anche alla Roma, dove resta uno degli inamovibili («siamo vicini alla Roma che vuole Gasp, dobbiamo limare dei dettagli»).

Il Mondiale è una priorità per l'Italia, dopo averne saltati due, cosa mai successa nella storia del-

la nostra Nazionale. «Siamo pronti e determinati a centrare il nostro obiettivo, sia da primi del girone che attraverso i playoff. E' sempre un orgoglio tornare in azzurro. L'ultima avventura per me è finita male, ma sono pronto a ricominciare e a riscrivere una storia più bella», le parole del romanista. «Ora c'è Gattuso, che ha scritto la storia della Nazionale. È sempre stato un trascinatore e lo vedo carico. Il gruppo è forte, l'ambiente è sereno e c'è grande attaccamento alla maglia». A Coverciano è arrivata la notizia dell'accordo per la pace nella Striscia di Gaza. La speranza è che possa contribuire a creare un clima più disteso anche in vista del match di martedì con Israele a Udine: «Siamo tutti molto contenti, era quello che volevamo. Speriamo che a Udine lo stadio si riempia perché abbiamo bisogno dei nostri tifosi, che possono darci una spinta in più». Cristante si candida per un posto da titolare, probabile per la seconda sfida, quella in Friuli, nel suo Friuli, contro Israele, tra Barella e Tonali. Contro l'Estonia, domani, spazio a Locatelli in mezzo al campo, con Kean e Retegui davanti.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oro di Tokyo Furlani guarda a Lewis: «Prima o poi correrò anche i 100 metri»



CAMPIONI Mattia Furlani, Larizza Iachipino e Massimo Stano

ta dell'atleta. «Tokyo è stato un punto d'arrivo naturale, naturalmente sono felice per il successo, ma fa parte di un percorso fatto

di tanti allenamenti, di tanta applicazione, ma non ci sono in mezzo cose originali o strane: il risultato per me doveva arrivare

ed è arrivato. Io ho in mente quello che voglio fare, ho bisogno di accumulare più esperienza possibile, e ad ogni gara imparo qualcosa; naturalmente penso a Los Angeles 2028, ma non mi faccio condizionare dalla pressione». Chi forse la pressione l'ha sofferta invece a Tokyo è stata certamente Larissa Iapichino, che dal promettente successo in Diamond League è passata alla cocente delusione del mondiale giapponese, dove non ha nemmeno passato le qualifiche; ma se n'è fatta una ragione. «Ho digerito la sconfitta - afferma con sicurezza la campionessa europea - perché le esperienze vanno prese per quello che sono. Sicuramente non fa piacere, dopo una stagione molto positiva, disputare una gara del genere nell'appuntamento più importante dell'anno, però bisogna prendere atto che sono cose che possono accadere in un viaggio lungo come è la carriera di una atleta. Io non mi sco-

raggio, anzi la delusione è benzina per il futuro e dalle sconfitte si impara più che dalle vittorie, perché quando si vince non ci si mette in discussione. Invece io lo sto facendo e poi guardo avanti: l'anno prossimo ci sono i mondiali indoor, gli europei outdoor e poi il World Championship. Los Angeles è ancora molto lontana».

RIABILITAZIONE

Massimo Stano, dopo il record del mondo sui 35 chilometri, a Tokyo non è andato per una lesione al bicipite femorale sinistro: «Adesso faccio un periodo di riabilitazione, poi riprenderò ad allenarmi e penserò a Coppa del mondo ed europei del 2026; d'altra parte ho un'età (33 anni, ndr) in cui bisogna cominciare a gestire il proprio fisico. Dei Mondiali sono stato uno spettatore forzato, ma così ho potuto ammirare l'argento di Antonella Palmisano sui 35 km, che è stata bravissima; davanti le è arrivata solo la Perez, che però in questo momento è di un altro pianeta. Sui 20 ha pagato la fatica accumulata, poi lei ha un fisico che soffre molto più con il caldo umido. Comunque io le do un 10 per quello che ha fatto al Mondiale».

Daniele Pagnutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«SONO CAMBIATO TANTO. IL MONDO È CAMBIATO. QUANDO HO INIZIATO, PER FARE UNA FOTO SERVIVA LA MACCHINA FOTOGRAFICA. INTERNET NON C'ERA, E LA MUSICA SI VIVEVA TUTTA DAL VIVO. OGGI È DIVERSO, MA LA VOGLIA DI SENTIRSI PARTE DI QUALCOSA NON È CAMBIATA»
Luciano Ligabue, cantante

La frase del giorno



Venerdì 10 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Israele, Gaza e la politica

Impariamo a giudicare superando gli steccati ideologici: un successo di Trump il piano di pace per il Medio Oriente

Roberto Papetti

Egregio direttore, mi spiega perché dopo tanto strillare e attaccare il presidente Trump, oggi di fronte all'accordo di pace in Medio Oriente, i suoi numerosi e arrabbiati critici tacciono? Non hanno proprio niente da dire? E che dire dei partiti di centro sinistra che in Parlamento non hanno votato il piano di pace? E per quale ragione? Solo perché portava la firma del presidente americano? E adesso che quel piano di pace ha dimostrato di funzionare, non dovrebbero almeno dire: sì abbiamo, sbagliato? So

che non accadrà. Ma mi pare che sia stata un'occasione persa.

L.N.
Treviso

Caro lettore, come spesso succede mi sembra che anche in questo caso molti commenti, in un senso e nell'altro, siano stati eccessivamente viziati dalle logiche di schieramento. L'accordo di pace che si sta definendo su Gaza e che potrebbe (il condizionale è d'obbligo) mettere la parola fine a guerra, distruzioni e morti, è un indubbio successo politico e

diplomatico di Donald Trump. Il presidente americano e il suo staff, coinvolgendo tutti i paesi arabi, hanno creato le condizioni per portare Hamas al tavolo delle trattative e arrivare a un'intesa tra le parti, convincendo anche il riottoso Netanyahu ad accettare alcuni punti del piano che risultano particolarmente indigesti per i settori più integralisti della sua maggioranza. I partiti italiani che nel voto parlamentare hanno deciso di astenersi sul piano di Trump hanno fatto prevalere i tatticismi e

le logiche di schieramento, dimostrando poco coraggio e scarsa capacità di visione. Riconoscere l'importanza di questo passaggio e i meriti del presidente americano, non cancella le riserve o le critiche su altre scelte che hanno contraddistinto l'amministrazione Trump, soprattutto in campo economico- commerciale o in quello dei diritti. Si può decidere di essere trumpiani o anti-trumpiani, ma si dovrebbe conservare sempre la capacità di giudicare i fatti per quelli che sono. Superando steccati ideologici e di partito.

La guerra e noi / 1 Violenza e coscienza

Leggo fra le lettere al direttore un titolo che ha dell'incredibile "anche atti violenti per muovere le coscienze", pensavo a un rifiuto, invece quando ho letto il testo mi sono reso conto che il lettore ha scritto proprio così. Anzitutto quali coscienze si intende muovere? Quelle allineate al pensiero unico del lettore e della sua parte politica? Invito tutti a fare l'esatto opposto, vale a dire a non usare la violenza per nessun motivo al mondo, altrimenti chiunque si sentirebbe legittimato a usare la violenza per "muovere la coscienza" di chi non la pensa come lui.
Riccardo Gritti
Venezia

La guerra e noi / 2 Il "lavoro" di Netanyahu

In prima pagina sull'importante giornale Il sole 24 ore era scritto in grande "piano Usa, Israele finirà il lavoro se Hamas rifiuta". E Netanyahu ha il coraggio di definire "lavoro" il genocidio ed il massacro che sta facendo di civili Palestinesi vecchi donne e soprattutto bambini! A questo punto Netanyahu va subito arrestato e processato come si merita!
Franco Rinaldin

La guerra e noi / 3 I sindacati e lo sciopero

I sindacati hanno un ruolo sociale molto importante che riguarda un insieme di aspetti per i lavoratori. Ho la sensazione che in Italia servirebbe per loro un restauro. Forse dovevano approfittare del 110 per cento? Scherzo. Purtroppo non sono al passo con i tempi. Rifondare tutto. Più modernità e flessibilità. E poi lo sciopero di pochi giorni fa è il risultato di poca intelligenza politica. Se proprio volevano farlo

c'era il sabato, manifestando pacificamente solo davanti alle ambasciate di Israele. Tutto sarebbe stato molto più condivisibile.
Decimo Pilotto

La guerra e noi / 4 Albanese Hamas e l'Onu

In pochi giorni Francesca Albanese, che ricopre il ruolo di relatrice speciale dell'Onu per i territori palestinesi, ha inanellato una serie di commenti sulla vicenda mediorientale dal seguente tenore: L'orrore ha avuto inizio il 9.10.2023, non il 7.10.2023. Gli ostaggi ancora in mano ad Hamas non vanno rilasciati. Ha di fatto ritenuto Liliana Segre non attendibile sul caso israelo-palestinese. Ebbene, ritengo che ci siano sufficienti elementi perché possa essere rimossa dal suo ruolo, opzione ovviamente irrealistica data la progressiva perdita di credibilità nel tempo dell'Onu. Ora l'avviato complicatissimo piano di pace allo studio in Egitto prevede tra l'altro il disarmo e lo scioglimento del gruppo di Hamas, provvedimento che, non troppo paradossale, priverebbe la signora Albanese della possibilità di ricoprire più degnamente lo stesso ruolo al servizio di Hamas anziché dell'Onu.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

La guerra e noi / 5 La "manifestazione" a San Pietro

Espongo con parole semplici ciò che ho visto nelle dirette televisive, tra venerdì e domenica, nelle manifestazioni per la Palestina promosse dalle diverse sigle sindacali. I sindacati. Che dovrebbero manifestare per migliorare i contratti dei lavoratori ma che in considerazione di eventi così tragici dei quali tutti siamo rimasti allibiti e spaventati, hanno deciso di manifestare per sensibilizzare l'attenzione degli Stati e dei Potenti. Ho visto tutto in diretta Tv, quindi fatti reali.

Domenica mattina ho visto anche la grande manifestazione in Piazza S. Pietro. Trecentomila persone hanno manifestato per le guerre; meglio precisare, per tutte le guerre. Tra i fedeli non ho visto incappucciati con manganelli che distruggevano vetrine e accendevano falò; non ho visto centinaia di armi improprie sequestrate e accatastate sui marciapiedi, che prima erano impugnate da incappucciati intenzionati colpire. Trecentomila in Piazza S. Pietro, anch'essi tristi, addolorati ma tranquilli, con le mani giunte, pregavano guardando il Cielo auspicando che un miracolo mettesse fine a tutte le tragedie che affliggono "quest'atomo opaco del male". Sul "palco", in Piazza S. Pietro, c'erano molti "oratori", il Papa e molti Cardinali; nessuno inveiva contro nessuno, nessuno incitava all'odio, nessuno aizzava i trecentomila presenti contro qualcuno. Anche Papa Leone 14° pregava ed esortava tutti a pregare; e auspicava che tutti i popoli vivessero in pace. Anch'io ho pregato per la Palestina e per la fine di tutte le guerre; anch'io mi sono inginocchiato per ricevere la benedizione di Papa Leone.
Umberto Corrà
Venezia

Elezioni Al voto Schlein finora perdente

Dall'insediamento del governo Meloni, ci son state 13 elezioni regionali, 4 nel 2023 tutte vinte dal centrodestra, 7 nel 2024, di cui 4 al centrodestra, 2 al Pd e al M5S, nel 2025, 2 elezioni entrambe al centrodestra; totale 10 a 3. Non certamente un bel viatico per la politica della Schlein, che dopo la Sardegna era certa di dare la spallata a questo governo. Prossime elezioni, Toscana, Puglia, Campania e Veneto, che sicuramente accorceranno il gap fra dx e sx, visto che nei tre capisaldi della sinistra, ci sarà un esito favorevole alla sinistra (ma mai dire mai) si andrà quindi verso un 11 a 6, un risultato che

mette in chiaro la fallimentare politica messa in campo dalla segretaria del Pd, basata solo sulla denigrazione dell'avversario, su slogan spesso offensivi, su di un continuo gridare attenti al lupo (fascismo) e mai una proposta seria e concreta. Quando in tempi non sospetti, scrissi che il Pd aveva fatto un autogol ad eleggere la Schlein anziché Bonaccini, avevo visto giusto, e mi auguro che venga confermata per altri 3/4 mandati. S'è capito che la gente vota anche pensando con la propria testa, e non solo per ideologia, come avviene in certe regioni dove, sin dall'asilo viene inculcata una certa dottrina da eccellenti maestri; così come nelle città a forte insediamento universitario, dove purtroppo si raccolgono ancora i frutti seminati nel '68. Italiani svegliamoci.
Gerardo

Stati Uniti I danni di Trump all'economia

Trump il bizzoso presidente americano decide di aumentare i dazi doganali di molti prodotti alimentari. In questo modo danneggia le imprese estere ma anche il povero consumatore americano. Portando i prodotti di prima necessità a prezzi altissimi i cittadini faranno una cura dimagrante forzata. O moriranno di fame.
Teresio Pilan
Pordenone

A tavola Hamburger vegano, paura delle parole?

Una battaglia per l'hamburger vegano, come se la verdura fosse carne: ma perché non chiamiamo con il suo nome le cose che ci circondano? Abbiamo paura delle parole? L'apparire vale più della sostanza e la battaglia sull'aamburger vegano non è altro che lo specchio di una società effimera e malata di benessere.
Enzo Fuso
Lendinara (Ro)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 9/10/2025 è stata di 37.099

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciVenerdì 10 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Le idee

Crociate politiche
e diritto di parola

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) riconosciamo a qualsiasi cittadino, purché non inciti alla violenza?

Temo che la risposta stia diventando: no. Negli ultimi giorni quattro cittadini, tutte figure pubbliche finora altamente rispettate, sono stati investiti – sia pure con intensità differente – da un micidiale cocktail di falsità, odio, disprezzo e derisione per il solo fatto di non essersi completamente allineati al mantra “è genocidio” (per la cronaca si tratta di Paolo Mieli, Enrico Mentana, Liliana Segre, Massimo Cacciari). Gli strumenti di questa campagna di delegittimazione e odio sono diversi, ma due in particolare mi hanno colpito. Il primo è un video di circa un'ora, messo su internet dal sociologo Alessandro Orsini, nel quale attribuisce a Mieli opinioni che non ha mai espresso, e richiama la definizione di genocidio dell'Onu saltandone un passaggio cruciale. Il tutto avendo cura di ripetere fino alla nausea che colpevoli del grave errore logico commesso da Mieli sarebbero anche Mentana, Cacciari e persino

Liliana Segre. Il secondo strumento di delegittimazione e odio, che mi ha turbato persino di più, vista la potenza mediatica di cui ha potuto approfittare, è un video di Crozza in cui, oltre a Mentana e Mieli, è finito nel bersaglio il direttore di Libero Mario Sechi. Ai tre sono state fatte pronunciare frasi mai dette, gonfie di disprezzo per il dramma di Gaza. Il video, oltretutto per il suo contenuto diffamatorio, mi ha colpito per il cattivo gusto, perché quella palestinese è comunque una tragedia, che come tale meriterebbe un po' di misura e di rispetto. E anche perché Crozza, a differenza di Orsini, ha scelto astutamente i suoi bersagli, dileggiando Mieli e Mentana, ma guardandosi bene dal toccare i più popolari e difficilmente attaccabili Cacciari e Segre.

Quelli richiamati, purtroppo, non sono stati gli unici gesti di hybris e intolleranza di questi giorni. Le cronache hanno raccontato le tristi esternazioni di Francesca Albanese, così virulente nei confronti di Liliana Segre da suscitare l'imbarazzo di una parte dello stesso Partito Democratico. E basta seguire i principali dibattiti e talk show su

Gaza per constatare che in molti di essi non appena un ospite non si allinea al mantra “è genocidio” e prova ad argomentare la propria opinione viene immediatamente interrotto, o direttamente dal conduttore stesso o per interposto ospite. Particolarmente penosa la condizione degli ospiti progressisti non allineati, che – per poter avanzare timidamente le proprie opinioni – si sentono obbligati a profondersi preventivamente in impropri contro Netanyahu o in descrizioni apocalittico-accorate-indignate del dramma palestinese, al solo scopo di conquistare un minimo di diritto di parola.

È un film che avevamo già visto ai tempi del Covid, o all'inizio della guerra in Ucraina, quando – prima di dire qualsiasi cosa – l'ospite sentiva la necessità di legittimarsi pronunciando la frase-lasciapassare dell'epoca: “ho fatto la terza dose”, oppure “c'è un aggressore e un aggredito”. C'è però una differenza, anzi un'aggravante, oggi rispetto ad allora. Ieri chi non si allineava si beccava solo del no-vax o del putiniano, oggi quel che lo colpisce è

La vignetta



molto di più: è una squalifica come essere umano. Chi non si allinea viene considerato fuori del consesso civile, accusato di insensibilità e, ultimamente, persino di complicità nel genocidio. Come se, quando si parla di Gaza, l'esecrazione fosse l'unico registro possibile, e ogni ragionamento che affronta le cause storiche del conflitto, o effettua comparazioni con altre tragedie, di per sé incorresse nel peccato di minimizzazione, insensibilità, disumanità. Non era mai successo, nella storia della Repubblica, che il discorso politico fosse così

pesantemente sopraffatto – e soffocato – dalla volontà di silenziare ogni scostamento da una verità percepita come assoluta, etica, e dunque insindacabile.

Eppure bisognerà, prima o poi, ricordarlo ai cittadini arroccati nelle proprie certezze, prima fra tutte quella di essere “dalla parte giusta della storia”: non è detto che le crociate a senso unico facciano di più, per la soluzione di un dramma come quello palestinese, della ricerca paziente delle cause e delle soluzioni politiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDIUnimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo
e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

e

MISFERO

I P E R M E R C A T I

SCOPRI IL
NOSTRO
VOLANTINO
DIGITALE



SOTTO

COSTO

FINO AL 18 OTTOBRE



PAVESI
biscotti Gocciolate
Chocolate
g 500
al kg € 2,98

SOTTOCOSTO

1,49

LAVAZZA
Crema e Gusto classico
caffè macinato
pz 3 x g 250
al kg € 11,99

SOTTOCOSTO

8,99



MELEGATTI 1894
croissant classico
pz 6 g 240
al kg € 4,13

SOTTOCOSTO

0,99



PERONI
birra
cl 66
al litro € 1,35

SOTTOCOSTO

0,89



55"

TV 55" LG UR78
UHD 4K- SMART TV-3 HDMI
-2 USB-Bluetooth-Audio Stereo
-Decoder HEVC 265 MAIN 10
+Decoder SAT S2
-Dim. Con piedistallo
L123,xH 78 x P 23cm

SOTTOCOSTO

399,00 - 100€

299,00

**DOROTHY MACKAILL,
IL VOLTO DEL FESTIVAL
PROTAGONISTA
DELLE PROIEZIONI
DI QUESTA SERA**

Nanni a pagina XIII



**Ortoteatro
Parte con Alice,
all'Aldo Moro
la rassegna
A teatro anch'io**

Cal a pagina XV



Libri

**La giustizia raccontata, le sfide
dell'avvocato tra presente e futuro**

Scritto dagli avvocati Luca Ponti e Luca De Pauli è stato presentato al Senato alla presenza del ministro Carlo Nordio.

A pagina XIII

Travolta vicino a casa, muore 17enne

►L'incidente fatale è avvenuto all'alba di ieri a Precenico
La ragazza è stata investita mentre andava a prendere il bus

►Il cordoglio dei due primi cittadini, lo choc della comunità
Compagni e amici la descrivono come un'adolescente solare



GIOVANISSIMA La diciassettenne

All'alba di ieri, intorno alle 6.30 del mattino, Precenico è stata scossa da un evento drammatico che ha spezzato una vita giovanissima. Una studentessa di 17 anni, Alice Morsanutto, è stata investita da un veicolo mentre attraversava la strada per raggiungere la fermata dell'autobus che l'avrebbe portata a scuola. La fermata di via Brian era a pochi metri da casa. Come ogni mattina, Alice ha attraversato la strada per andare a scuola. È stata travolta da un Fiat Doblò condotto da un 35enne di San Giorgio di Nogaro, dipendente di un'azienda di Spinea.

Zanirato a pagina VII

Botte in ospedale Mani addosso a due sanitarie

►L'Azienda: «L'uomo era in stato di delirio»
I sindacati accusano la carenza di personale

Due infermiere sarebbero state prese di mira da un anziano paziente nel reparto di Medicina all'ospedale di Latisana e, con loro, anche due Oss. A denunciare l'episodio, avvenuto intorno alle 2 di ieri, è il segretario della Uil Fpl Stefano Bressan, che segnala la «grave carenza di personale». L'Azienda precisa che l'episodio sarebbe da «ricondurre ad una condizione di alterazione dello stato di coscienza di un paziente delirante di 78 anni». Bressan parla di «un episodio di una gravità inaudita». «Un paziente ha

agredito violentemente due infermiere, trascinando una collega per i capelli e colpendola alla testa con il palo della flebo, mentre l'altra, intervenuta per difenderla, è stata colpita al volto. Solo grazie alle grida e alla richiesta di aiuto ai colleghi di altri piani è stato possibile contenere l'uomo, che è stato sedato. Anche l'Aaroi Emac rileva la carenza di personale, con l'anestesista che si ritroverebbe a fare il medico di guardia per buona parte dei reparti.

De Mori a pagina VI

L'anniversario La promessa del Parlamento Ue



Il grido della montagna «Mai più un altro Vajont»

Ieri, a cavallo tra le province di Pordenone e Belluno, gli attimi più toccanti del sessantaduesimo anniversario della tragedia del Vajont. Il messaggio della presidente dell'Europarlamento, Roberta Metsola.

Alle pagine II e III

La partita Italia-Israele tutti i divieti e le limitazioni per la viabilità

In vista dell'incontro Italia-Iraele, valido per le qualificazioni al prossimo campionato mondiale Fifa 2026, in programma martedì 14 ottobre allo Stadio Friuli, il Comune di Udine ha predisposto una serie di misure straordinarie di sicurezza e viabilità. Le disposizioni, confermate dopo il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica di mercoledì 8 ottobre, saranno valide dalle ore 12 di sabato 11 ottobre.

A pagina VI

Luna Park La protesta dei giostrai Si tenta la mediazione

La protesta dei giostrai è arrivata sotto le finestre di Palazzo D'Aronco per dire no al dimezzamento delle attrazioni del Luna Park di Santa Caterina in piazza Primo maggio e chiedere una soluzione alternativa. Dopo aver minacciato di spostare a Buttrio il parco divertimenti, gli imprenditori del mondo dello spettacolo viaggiante, ieri sono stati ricevuti in Municipio.

De Mori a pagina VI

Udinese, alla ripresa gare da vincere

Il piatto piange e l'Udinese ha motivo per recitare il mea culpa dopo aver sciupato alcune ghiotte opportunità per conquistare un bottino più pingue che le avrebbe consentito dopo sei turni di trovarsi al banchetto con le grandi. Tra le gare casalinghe con Verona e Cagliari e la trasferta di Reggio Emilia contro il Sassuolo almeno una doveva essere vinta (quella con i sardi stante le numerose occasioni create tra cui due con la porta dei sardi sguarnita) e accettando il pari con il Verona trattandosi della gara d'esordio che notoriamente regala sempre sorprese dato che le squadre non sono ancora vicine alla migliore condizione.

A pagina IX



DOPO LA SOSTA L'Udinese in attesa delle Nazionali pensa alla ripresa per vincere le gare chiave

(Ansa)

Il Carnera "saluta" il biglietto nominale

Anche al palaCarnera inizia l'era del biglietto nominale, come ha comunicato ieri l'Apu Udine tramite i propri social. «Con l'inizio della stagione 2025/26 - si legge nel relativo post su Facebook - entra in vigore una nuova modalità di accesso al palaCarnera: tutti i biglietti per le gare casalinghe dell'Apu Old Wild West Udine saranno nominali. La misura, introdotta in ottemperanza alle nuove disposizioni dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive in materia di sicurezza, riguarda tutte le partite della Lega Basket Serie A.

A pagina IX



BASKET, SERIE A Al Pala Carnera di Udine domani sera arriva la Virtus campione d'Italia

Il Vajont 62 anni dopo

LA GIORNATA

Come accade ogni anno, da quel famigerato 9 ottobre 1963, la diga del Vajont e il cimitero di Fortogna si sono ancora una volta riempiti di silenzio e di memoria. Ma quest'anno la commemorazione ha avuto un significato speciale: per la prima volta il Parlamento europeo è stato protagonista della cerimonia, un segnale forte di attenzione verso una tragedia che trascende i confini nazionali e continua a interrogare l'Europa sul rapporto tra progresso, sicurezza e rispetto della natura. Alla cerimonia erano presenti i sindaci di Erto e Casso, Antonio Carrara e di Longarone, Roberto Padrin, quest'ultimo anche presidente della Provincia di Belluno e della Fondazione Dolomiti Unesco. Accanto a loro, cittadini e autorità civili e militari hanno ricordato le quasi duemila vittime del disastro provocato dalla frana del Monte Toc, che causò un'ondata assassina che scavalcò la diga e inondò dapprima Erto e le sue frazioni e, quindi, la valle del Piave, cancellando interi paesi.

ISTITUZIONI

Il videomessaggio della presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, è stato trasmesso prima ai piedi della diga e poi nel cimitero di Fortogna. «Dobbiamo continuare a trarre insegnamento da questo dramma – ha detto Metsola – inserendo la sicurezza pubblica, la tutela del territorio e la competenza scientifica in ogni decisione, perché non possiamo permettere che una catastrofe simile colpisca di nuovo il nostro continente». La presidente ha ricordato con parole di profonda partecipazione «le generazioni che, nonostante il dolore, seppero rialzarsi, ricostruendo case e fabbriche distrutte». E ha concluso: «È nella solidarietà che l'Europa dimostra la sua forza e la sua versione migliore. Il Parlamento europeo si unisce all'Italia nel ricordo di questa tragedia». Da sottolineare anche un passaggio discutibile sotto il profilo semantico: «Il 9 ottobre 1963 - le parole di Metsola -, una frana travolse la diga del Vajont e scatenò un'ondata devastante nella Valle del Piave, distruggendo Longarone e i villaggi circostanti». Un verbo, travolgere, che ha lasciato qualche perplessità nei presenti: con ogni probabilità, l'espressione è frutto di un'interpretazione "allargata" del resoconto di allora (la diga resse, infatti, l'urto e resta ancora oggi come monito di quella notte) e il fatto che Metsola abbia voluto inviare il messaggio in un italiano fluente è stato molto apprezzato.



LA COMMEMORAZIONE Ieri alla chiesetta che si appoggia sulla diga del Vajont, la cerimonia per i 62 anni dalla tragedia

(Nuove Tecniche/Vendramini)

L'Europa sulla diga «Mai più catastrofi»

► La messa solenne e il messaggio della presidente dell'Europarlamento Metsola
«Lode alle generazioni che hanno ricostruito tutto». Scivolone sul verbo “travolgere”

zato. Presente alla cerimonia anche l'eurodeputata Anna Maria Cisin (Lega), che ha portato il saluto delle istituzioni europee. «Le testimonianze del tempo ci restituiscono ancora oggi le scene di lutto e desolazione della vallata – ha detto -. I sindaci furono in prima fila allora come lo sono oggi, testimoni di un territorio che ha saputo reagire». Cisin ha sottolineato come «questa Europa, spesso percepita distante, oggi è qui, in un luogo simbolo del dolore ma anche della speranza», ricordando anche David Sassoli, già presidente del Parlamento europeo, che aveva più volte espresso il desiderio di visitare i luoghi del Vajont durante il suo mandato. «Se oggi siamo qui a mettere fine a quel torto istituzionale, lo dobbiamo anche a lui – ha aggiunto – e alle comunità che non hanno mai smesso di credere nella memoria». L'eurodeputa-



to Alessandro Ciriani (Fratelli d'Italia) ha parlato, infine, di «una delle pagine più dolorose della nostra storia». «Il Vajont ci ricorda quanto fragile sia il confine tra progresso e responsabilità – ha detto -. La memoria non è solo ricordo, ma impegno, vigilanza e rispetto per la vita e per la natura». La presenza delle istituzioni europee ha segnato una svolta simbolica: dal ricordo locale (due anni fa salì a Erto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella) al riconoscimento continentale di una tragedia che resta universale. Il fragore dell'acqua che travolse Erto e Longarone, più di sessant'anni fa, risuona oggi come un appello alla responsabilità comune, perché la memoria del Vajont non sia soltanto commemorazione, ma coscienza civile condivisa tra l'Italia e l'Europa.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il viceministro Gava: «Una ferita che sento da friulana»

LA POLITICA

Sessantadue anni dopo quella notte, il Vajont continua a parlare all'Italia intera. Nelle parole delle istituzioni, nei ricordi di chi c'era e nella consapevolezza di chi è venuto dopo, la tragedia che cancellò, tra gli altri, Longarone ed Erto e Casso, rimane un monito vivo e doloroso: non sfidare mai le leggi della natura, e fare della prevenzione un pilastro delle scelte pubbliche.

«Il Vajont è un monito per tutti noi – ha affermato la viceministra dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Vannia Gava -. Il rispetto della natura e la prevenzione del rischio devono guidare ogni scelta. Da friu-

lana sento profondamente questa ferita che appartiene all'Italia intera. Solo investendo nella sicurezza e nella responsabilità possiamo evitare che simili tragedie si ripetano».

Gava ha sottolineato il valore della memoria come impegno concreto verso la tutela del territorio, il contrasto al dissesto idrogeologico e la protezione delle comunità più fragili: «Rinnoviamo oggi il nostro impegno per la sicurezza e la memoria delle comunità colpite».

Sullo stesso tono di responsabilità civile si è espresso anche l'onorevole Emanuele Loperfido (Fratelli d'Italia), che ha ricordato come il Vajont resti «una lezione da tramandare alle nuove generazioni». «Quella tragedia ci ha insegnato a non sfidare mai le leggi della natura

– ha detto -. Rispetto dell'ambiente, sicurezza delle comunità e sviluppo sostenibile devono essere sempre i principi alla base di ogni scelta». Rievocando le parole di Dino Buzzati, Loperfido ha citato la celebre metafora del «sasso caduto in un bicchiere colmo d'acqua», immagine di una catastrofe tanto semplice da spiegare quanto devastante da vivere.

Nel Consiglio regionale del

**LOPERFIDO (FDI):
«MAI SFIDARE LE LEGGI
DELLA NATURA»
LE IMMAGINI SCORRONO
IN CONSIGLIO
REGIONALE**



L'AUTORITÀ La viceministro Vannia Gava

Friuli Venezia Giulia, le immagini di allora sono state proiettate in Aula ieri mattina nel corso della seduta: edifici rasi al suolo, volti smarriti, un paesaggio lunare dove poche ore prima c'erano case, voci, vita.

«Queste immagini ci ricordano una ferita ancora aperta – ha detto il presidente Mauro Bordin -. Il Vajont è il simbolo doloroso di quanto può accadere quando il progresso dimentica il rispetto per l'uomo e per la montagna». Bordin ha ricordato come la tragedia sia anche un racconto di solidarietà: di chi soccorse, di chi ricostruì, di chi trasformò il dolore in impegno civile. «Oggi sentiamo forte la responsabilità di governare con equilibrio lo sviluppo, mettendo sempre la vita e la dignità delle persone al centro delle

scelte pubbliche. Quella notte resta un monito morale e civile per noi e per le nuove generazioni».

A più di mezzo secolo di distanza, la memoria del Vajont non è dunque solo commemorazione, ma coscienza collettiva: un richiamo costante alla prudenza, alla pianificazione, al rispetto dei limiti che la natura impone. Nelle parole dei rappresentanti istituzionali riecheggia un'unica certezza: la sicurezza del territorio non è un costo, ma un investimento nel futuro, nella vita, nella dignità stessa del Paese. Il Disastro è stato ricordato anche dal Senato e dalla Camera, su iniziativa dei presidenti La Russa e Fontana.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle lapidi un appello alla pace

►La commemorazione toccante al cimitero di Fortogna
Sindaci commossi, citato il mito di Orfeo ed Euridice

►Le voci: «Siamo qui per poter smuovere le coscienze
anche a così tanti anni dal dramma che spezzò le vite»



OLTRE LA DIGA Le immagini della cerimonia che ieri ha visto una folla arrivare al cimitero di Fortogna, uno dei luoghi simbolo del Vajont. Ieri anche tante autorità politiche sul luogo della tragedia
(Caberlotti)

IN VENETO

«Usiamo parole forti in grado di muovere le rocce. Parole di pace e di memoria, in grado di smuovere le coscienze». È un messaggio di pace quello che sgorga dal 62° del Vajont. Dal cimitero monumentale di Fortogna, il sindaco di Longarone ha unito il ricordo del disastro al dolore della distruzione, collegandoli da un lato alla guerra che bussa alle porte dell'Occidente e dall'altro alla ricostruzione del paese e alla rinascita dopo il 1963. Nel primo anniversario ricordato anche dall'Europa (con il videomessaggio della presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola proiettato durante la cerimonia in diga, al mattino, e ripetuto al pomeriggio in cimitero), il Vajont è diventato così non solo il simbolo di un errore umano, della logica del profitto che cerca di imbrigliare le leggi della natura, ma anche un monito di speranza e di pace.

IL RIMANDO MITOLOGICO

Il sindaco Padrin, nell'orazione civile, è partito dalla mitologia. Dal mito di Orfeo ed Euridice. «Longarone, insieme alle sue frazioni, ad Erto, Casso, era morta quel 9 ottobre 1963. Distrutta da un'onda fredda di acqua e fango che ha provocato 1.910 vittime. Spazzata via dalla faccia della terra nel giro di pochi minuti. Relegata negli inferi» ha detto nell'avvio della cerimonia, con diverse centinaia di persone, superstiti, sopravvissuti e parenti di chi il Vajont l'ha vissuto sulla propria pelle, oltre a sindaci, autorità (all'assessore regionale Bottacin e al presidente Fcc Dario Bond). «Ma oggi il paese è ancora qui, è stato ricostruito e la comunità è tornata a vivere. Per la determinazione dei superstiti e dei sopravvissuti, che non volevano andarsene ed erano decisi a ricostruire qui la loro vita. E anche grazie alla solidarietà, alla tenacia, alla forza di tanti soccorritori e tante e soccorritrici. Grazie alla forza della solidarietà che ha risollevato dal fango chi aveva perso

tutto. Grazie a persone che si sono fatte in quattro per portare sollievo prima e rinascita poi. Grazie a nuovi Orfeo che non si sono mai voltati indietro, non si sono lasciati distrarre da ciò che avevano intorno in quei giorni terribili, ma hanno guardato dritto verso l'obiettivo e - un passetto alla volta - hanno riportato Longarone fuori dagli inferi». E proprio come il poeta Orfeo smuoveva alberi e rocce con la forza della poesia, la memoria del Vajont deve smuovere le coscienze e diventare messaggio di pace, ha detto Padrin. Che ha citato il discorso del presidente Mattarella al 40° anniversario del disastro di Tesero («La memoria interpella le nostre coscienze e le sollecita a nuove responsabilità»).

IL VESCOVO MARANGONI HA RICORDATO LA SEQUOIA GIGANTE DI FAÈ TRAVOLTA DALL'ONDA D'ACQUA E RIMASTA IN PIEDI

UN LUNGO PELLEGRINAGGIO DI GIOVANI E ANZIANI NEI LUOGHI SIMBOLO

L'OMELIA

Anche il vescovo di Belluno-Feltre, monsignor Renato Marangoni, si è concentrato sulla pace. «Da questo cimitero che è un giardino di attesa, diciamo che non è mai troppo tardi perché la vita sia vita, la giustizia sia giustizia e la pace sia pace». «Pensiamo alla grande sequoia che in quel 9 ottobre di 62 anni fa è stata travolta dall'onda del Vajont ed è rimasta in piedi, con le radici piantate a terra e il fusto innalzato verso il cielo» ha sottolineato il vescovo.

«MAI PIÙ»

Ma la memoria non è solo speranza. È anche pungolo doloroso, come ha ricordato il sindaco di Vajont, Virgilio Barzan, che il 9 ottobre 1963 aveva 13 anni ed è stato uno dei pochi superstiti diretti. «La catena di corresponsabilità di quel disastro che grida alle nostre coscienze è lunga» ha detto interrompendosi più volte tradito dalla commozione. «Il fatto che oggi per la prima volta il Parlamento europeo si accorga di quanto accaduto è significativo. Ricostruire case e paesi è stato facile, ricostituire cuore e anima richiede una vita intera. Ma il dolore ci deve dare la forza di raccontare quanto è accaduto per evitare il ripetersi di catastrofi. Nessuno può rimanere indifferente rispetto a questo: anzi, è doveroso ritrovare l'equilibrio del binomio uomo-natura».

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EDUCAZIONE CIVICA CON IL QUOTIDIANO IN CLASSE. TUTTA UN'ALTRA STORIA.

FINALMENTE L'EDUCAZIONE CIVICA
RITROVA IL POSTO CHE LE SPETTA.

E con Il Quotidiano in Classe adotti il metodo più contemporaneo per rilanciarla. Un progetto che porta **gratuitamente** tra i tuoi studenti le notizie più importanti del momento, accendendo la loro curiosità sui fatti che accadono nel mondo, allenandoli a distinguere le fake news dalle notizie vere e soprattutto mostrando loro come la stessa notizia possa essere presentata diversamente da fonti giornalistiche diverse. Così stimoli il loro spirito critico, che rende l'uomo libero, aiutandoli a diventare cittadini più liberi, indipendenti, protagonisti della storia democratica.

Scopri di più.

adesioni@osservatorionline.it



www.osservatorionline.it



Osservatorio
for independent thinking

call center 055/41.19.18
lunedì-sabato 8.30-13.30

partner

IL GAZZETTINO

CORRIERE DELLA SERA la Repubblica 24 ORE QM IL GIORNO QM il Resto del Carlino QM LA NAZIONE LA STAMPA IL GAZZETTINO Il Messaggero IL MATTINO Gazzetta del Sud GAZZETTA DI PARMA

FONDAZIONE Casa di Risparmio di Padova e Rovigo FONDAZIONE Casa di Risparmio di Venezia FONDAZIONE Casa di Risparmio di Torino FONDAZIONE Casa di Risparmio di Milano FONDAZIONE Casa di Risparmio di Roma FONDAZIONE Casa di Risparmio di Napoli FONDAZIONE Casa di Risparmio di Bari FONDAZIONE Casa di Risparmio di Palermo FONDAZIONE Casa di Risparmio di Catania FONDAZIONE Casa di Risparmio di Messina FONDAZIONE Casa di Risparmio di Reggio Calabria FONDAZIONE Casa di Risparmio di Cosenza FONDAZIONE Casa di Risparmio di Catanzaro FONDAZIONE Casa di Risparmio di Lamezia Terme FONDAZIONE Casa di Risparmio di Vibo Valentia FONDAZIONE Casa di Risparmio di Crotone FONDAZIONE Casa di Risparmio di Gerace FONDAZIONE Casa di Risparmio di Oppido Mamarche FONDAZIONE Casa di Risparmio di San Luca FONDAZIONE Casa di Risparmio di Santa Lucia del Mela FONDAZIONE Casa di Risparmio di S. Maria del Mela FONDAZIONE Casa di Risparmio di S. Maria del Rio FONDAZIONE Casa di Risparmio di S. Maria del Vasto FONDAZIONE Casa di Risparmio di S. Maria del Vasto

I problemi della città



Sicurezza, gruppo di “sentinelle”

► È nata la comunità online che racchiude i quartieri più complicati di Pordenone: le prime segnalazioni

► Il messaggio al sindaco Basso: «Non vogliamo più avere paura di passeggiare nelle ore serali». La mappa dei rischi

LA SVOLTA

Nasce l'osservatorio “Pordenone sicura” ad opera di liberi cittadini che hanno la percezione di una città a rischio sul fronte della sicurezza e del decoro. Sui canali social appariranno solo informazioni verificate di persone che denunciano atti di violenza, degrado. Dopo l'annuncio, degli scorsi giorni, dalle parole si è passati rapidamente ai fatti. E i fatti sono allarmanti.

SEGNALAZIONI

Si scopre che passeggiare sotto i portici di via Trento, sul marciapiede retrostante le scuole “Gabelli”, in piazzale Elbero non è sicuro, con schiaffeggi al volo ad opera di stranieri non integrati che disattendono norme di civiltà. Si vede che urinare per strada, negli ascensori, è diventato frequente, come insultare e sputare. E se un cittadino prova a riprendere il “vandalò”, rischia le percosse, come accaduto al consigliere comunale Pac Leni. I cittadini si sentono impotenti perché le amministrazioni comunali a partire da quelle passate Pedrotti, Ciriani e oggi Basso non hanno attuato interventi risolutivi. «A distanza di almeno 15 anni – fa sapere un cittadino – nell'area orbitante intorno a piazza Risorgimento non solo nulla è cambiato, ma molto è peggiorato. Si continua a far finta che non succeda niente e non dicano che aver chiuso il bar Commercio significhi aver preso in mano la situazione, la chiusura non è una novità, lo abbiamo visto diverse volte e poi torna tutto come prima con la riapertura, perché la “popolazione” che frequenta quest'area non è cambiata». E

pensare che negli anni Settanta e Ottanta solo la Pordenone bene viveva queste aree, per le famiglie era considerato un lusso andare a prendere il gelato in piazza Risorgimento. Oggi in un condominio dove all'unanimità è stato votato il servizio di vigilanza privato armato per cercare di rendere più sicura l'entrata e l'uscita di casa dei condomini, ci sono attività quantomeno “sospette” che sfuggono ai controlli. «È possibile – si lamenta un cittadino – che un centro massaggi apra alle ore 23? Quale attività potrà svolgere? È possibile che tutti sappiano che in un appartamento vi siano giri non raccomandabili e nessuno abbia

mai fatto nulla? Che davanti ad urla, schiamazzi, urina sull'ascensore e sputi, cassette postali divelte, tutto resti come prima?».

LE PROPOSTE

Cosa si chiede, dunque, all'amministrazione Basso che ha dichiarato che a genna-

**ALL'INTERNO
DEL CANALE
SOLAMENTE
EPISODI
E FATTI
VERIFICATI**

io emetterà una rigida ordinanza affinché vengano rispettate le regole e puniti coloro che le disattendono, che studierà un piano per rafforzare la sicurezza in città? «Vogliamo essere sicuri nella nostra città – riferiscono coloro che hanno ideato il social “Pordenone sicura” – non vogliamo vedere risse in strada com'è successo a Ferragosto, quanto due nordafricani sono stati inseguiti da quattro pakistani e abbiamo assistito a gente roto-

lare sulle auto in parcheggio, non vogliamo altri ausiliari del traffico presi di mira, o semplici passanti, anche l'arredo urbano e nuovi locali potrebbero modificare un'area abbandonata al degrado». Si potrebbe, dunque, partire da singoli gesti che dimostrano attenzione non solo per il centro storico e piazza XX Settembre, ad esempio in viale Trento troviamo bidoni delle immondizie in condizioni fatiscenti e spazzatura che fuorie-

sce. Urge una riqualificazione della zona.

L'occhio attento di “Pordenone sicura” sulla città presterà ascolto ai cittadini e farà da megafono alle problematiche. Ma una cosa il gruppo di cittadini che monitora la città sul fronte della sicurezza la vuole mettere subito in chiaro, non deve passare il messaggio che gli stranieri sono incivili, la convivenza “garbata e rispettosa” negli anni è avvenuta con pachistani, moldavi, afri-

Tenda e bivacco sul Noncello Il blitz della polizia locale per ripulire il sottopasso

L'OPERAZIONE

Una tenda montata lungo il sottopasso che conduce all'imbarcadere sul Noncello ha riacceso l'attenzione sul tema del degrado urbano lungo il corso d'acqua cittadino. La segnalazione è stata diffusa sui social, dove nelle scorse ore sono circolate le immagini della piccola struttura bianca sistemata contro il muro ricoperto di graffiti, lungo il percorso pedonale che collega il centro al fiume. Sul posto è intervenuta la polizia locale, che ha provveduto allo sgombero e alla messa in sicurezza dell'area. «Un ringraziamento alla polizia

locale – ha dichiarato Mattia Tirrelli, assessore all'ambiente del Comune di Pordenone – l'ambito del Noncello non può essere trattato in questo modo da chi vagabonda».

L'intervento dei vigili è avvenuto nella mattinata di giovedì, dopo la segnalazione pubblicata

**PRIMA
L'ALLARME
POI L'INTERVENTO
DEGLI AGENTI
IL RINGRAZIAMENTO
DEL COMUNE**

da alcuni cittadini su Facebook. Nei commenti al post si sono alternati pareri diversi: da chi ha ringraziato la polizia locale per l'intervento a chi ha invitato a riflettere sul destino delle persone che vivono in strada, sottolineando che lo sgombero non risolve il problema ma lo sposta altrove. Dopo la segnalazione gli agenti hanno verificato la presenza della tenda e accertato che non vi fosse nessuno al suo interno. Dopo la rimozione della struttura, l'area è stata ripulita. Le foto, scattate nella zona del sottopasso che collega il percorso ciclopedonale all'imbarcadere, hanno fatto il giro dei social, ottenendo in poche ore diverse condivi-

SUL FIUME La tenda che ieri mattina è stata rimossa dalla polizia locale sul Noncello a Pordenone



sioni e commenti, e riportando al centro dell'attenzione un punto spesso oggetto di discussioni. Il rifugio di fortuna si trovava in un tratto frequentato ogni giorno da pedoni e ciclisti, ma che presenta anche spazi riparati alla vista. Non è la prima volta che in quest'area vengono segnalate situazioni di abbandono, con rifiuti o accampamenti improvvisati. Negli ultimi mesi, l'intero ambito del Noncello è stato più volte al centro delle segnalazioni dei cittadini e dei gruppi civi-

ci, che hanno documentato proprio sui social la presenza di materiali abbandonati e giacigli di fortuna tra la vegetazione. Si tratta di un fenomeno che si ripete a intervalli regolari, in particolare nelle stagioni più miti, quando le sponde del fiume diventano punto di passaggio o di sosta per chi non ha una sistemazione stabile.

Le immagini condivise in rete mostrano il muro del sottopasso ricoperto di scritte e la tenda fissata contro la parete, con diversi

Gli ruba il telefono, chiede il riscatto e fa resistenza: condannato a tre anni

►Originario della Costa d'Avorio, è già in carcere per le violenze in centro con la banda dei pestaggi
►Era successo in largo San Giorgio nel 2022 In via Brusafiera aveva sfidato sei poliziotti

IL PROCESSO

PORDENONE Con la banda dei pestaggi aveva spadroneggiato per mesi in città: rapine, furti e violenze tra via Mazzini, largo San Giorgio e via Brusafiera. Bassati Kamagate, 22 anni, originario della Costa d'Avorio, sta già scontando in carcere le pene inflitte per le sue intemperanze, ma restano da affrontare gli ultimi processi figli di quel periodo senza regole. Ieri è stato processato con rito abbreviato per una rapina, una tentata estorsione e un episodio di resistenza. Il suo difensore, l'avvocato Laura Ferretti, aveva chiesto che fosse riconosciuta la continuazione per le due precedenti condanne, in quanto i fatti potevano essere ricondotti allo stesso disegno criminoso. Una richiesta che non è stata accolta. La pubblica accusa, rappresentata dal vpo Cesia Rossi Puri, ha concluso per una condanna a 3 anni e 6 mesi. Il giudice monocratico Carola Basile, riconosciute le attenuanti generiche, ha inflitto 2 anni di reclusione e 600 euro di multa derubricando la rapina in furto con strappo e un anno per la resistenza ai poliziotti della Squadra Volante. Il giovane ha ottenuto lo sconto di pena di un terzo previsto dal rito alternativo.

LE CONTESTAZIONI

I fatti risalgono al 2022. Il 30 maggio, in largo San Giorgio, avvicina un immigrato bengalese di 37 anni impegnato in una videochiamata vicino al laghetto. Lo affronta a muro duro: «Dammi la mia roba». I due non si conoscono, il 37enne risponde che sa di che cosa stia parlando. «Dammi il mio hascisc», insiste Kamagate strappandogli il telefono di mano e rifilandogli due pugni. Gli ha messo le mani nelle tasche finché non ha trovato il portafoglio e le chiavi di casa nei pantaloni. Gli ha preso 20 euro e ha gettato il portafoglio nel laghetto, poi lo ha ripescato e se n'è impadronito. Il tentativo di estorsione avviene



CONTROLLI Polizia di Stato e Carabinieri mentre controllano in piazza Cavour alcuni giovani coinvolti nelle aggressione del 2022



dopo qualche giorno, quando la vittima, attraverso un amico in comune, si mette in contatto con Kamagate e chiede la restituzione del portafoglio. Si sente fare una richiesta di "riscatto": 80 euro. Ma il trentasettenne bengalese non ci sta e lo denuncia. È il 3 giugno. Nel giro di un paio di settimane Kamagate incappa in un episodio di resistenza in via Brusafiera, nel parco Trombino. Qualcuno chiama la

LA DIFESA:
«NON È STATA APPLICATA LA CONTINUAZIONE CON ALTRE SENTENZE FAREMO APPELLO»

Squadra Volante segnalando dei ragazzi che bivaccano. Kamagate, che ha una vistosa ferita alla mano, sfida i poliziotti durante l'attività di controllo. «Non toccatemi o ve la faccio pagare cara». Arrivano rinforzi (sei uomini in tutto) e per poterlo ammanettare i poliziotti usano lo spray urticante.

LA DIFESA

«Farò appello per ottenere una riduzione di pena in forza della continuazione con le altre sentenze - spiega l'avvocato Ferretti - Sono episodi avvenuti nello stesso periodo, in un momento in cui questo ragazzo si era trovato in un momento della sua vita di grave difficoltà, fanno parte di un unico disegno criminoso».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA A sinistra i controlli degli agenti della Questura di Pordenone dopo il ferimento di un giovane straniero; a destra una rissa del passato nella zona attenzionata di piazza Risorgimento

cani, indiani... non è una questione etnica, peggio di pelle, di abitudini, di culture diverse, ma di chi italiano e non disattende le regole civili.

Con Pordenone capitale della cultura 2027 è bene utilizzare dei fondi per sostenere e rilanciare piazza Risorgimento con le vie limitrofe, per fare quanto è avvenuto a Treviso, un gioiellino di locali con un arredo urbano di alta qualità, per allontanare il degrado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



effetti personali al suo interno, in un tratto che collega la ciclabile con il camminamento sull'acqua. Le segnalazioni riguardanti l'area del Noncello non sono nuove. In passato sono comparse soprattutto all'interno del gruppo Facebook Vivi a Pordenone a 360, che aveva documentato situazioni simili lungo l'argine, evidenziando la presenza di persone senza fissa dimora, rifiuti abbandonati e immondizia nei pressi dei ponti e della vegetazione. Il gruppo, che raccoglie

segnalazioni provenienti dai cittadini, aveva invitato più volte le istituzioni a un monitoraggio costante dell'intera area, sottolineando la necessità di preservare il decoro e la sicurezza di uno dei luoghi più suggestivi della città. Anche nei mesi scorsi si erano moltiplicate le segnalazioni relative alla presenza di bivacchi lungo il fiume, soprattutto nei pressi del ponte di Adamo ed Eva e nella zona dell'ex Portus Naonis. Si tratta di aree di pregio paesaggistico ma difficili da gestire dal punto di vista della sorveglianza, dove l'accesso pedonale e la fitta vegetazione rendono più complesso l'intervento tempestivo delle forze dell'ordine. La Polizia locale, in seguito all'episodio di giovedì, ha confermato la rimozione della tenda. I cittadini, intanto, continuano a segnalare la necessità di un presidio più regolare e di interventi di manutenzione più frequenti, in modo da evitare che i punti meno visibili del percorso diventino nuovamente luoghi di bivacco o abbandono.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RESIDENTI

PORDENONE Sicurezza in città, tornano a parlare gli inquilini del condominio "Italia 1", che hanno scelto di pagare la vigilanza armata privata per sentirsi più al sicuro nell'area di piazzetta Costantini. «È certamente apprezzabile l'intervento concreto del prefetto, così come la previsione di una nuova ordinanza che aspettiamo con curiosità. La chiusura del caffè Commercio è un fatto concreto, ma ci appare come la semplice individuazione di un capro espiatorio. Se è stato chiuso più volte e il problema si ripresenta è evidente che la soluzione non serve. Un cenno va anche fatto a un centro massaggi che se attivo principalmente dalle 23 in poi, porta davvero una clientela che aumenta la percezione di insicurezza. Più volte abbiamo segnalato, senza ottenere nulla, le problematiche legate ai flussi di persone che ruotano attorno al nostro condominio del nono piano: entrano ed escono a tutte le ore, spesso in condizioni alte-

Condominio armato «Riqualificare tutto il quadrilatero»



LA ZONA L'area tra piazza Risorgimento e viale Trento

rate, e finiscono per coinvolgere il condomini. Sono elementi che, messi insieme, rafforzano la tesi che non siamo di fronte a episodi isolati, ma a un quadro complessivo da affrontare seriamente. Oltre al presidio, privato o meno, delle zone a maggiore rischio, quello che davvero serve è una vera riqualificazione del quartiere. Non ci vuole molto, e basterebbe prendere a modello città a noi vicine che in poco tempo hanno trasformato il degrado del centro in una risorsa. Servirebbe per esempio far terminare i cantieri aperti da anni in piazzetta Costantini, ripensare l'orientamento delle spine di pesce dei parcheggi di viale Trento, riservarli solo ai residenti negli orari notturni, recintare e abbellire le zone dei cassonetti, interrompere il flusso del traffico del viale con arredi floreali. Investire, insomma, con qualche idea lungimirante più che con denaro, in una visione moderna del centro città e ripristinare la bellezza di un viale che vent'anni fa era un fiore all'occhiello della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infermiere e oss aggredite dal paziente «Personale a rischio»

IL CASO

LATISANA Due infermiere sarebbero state prese di mira da un anziano paziente nel reparto di Medicina all'ospedale di Latisana e, con loro, anche due Oss. A denunciare l'episodio, avvenuto intorno alle 2 di ieri, è il segretario della Uil Fpl Stefano Bressan. L'Azienda precisa che l'episodio sarebbe da ricondurre ad una condizione di alterazione dello stato di coscienza di un paziente delirante.

IL SINDACATO

Bressan parla di «un episodio di una gravità inaudita», che si sarebbe verificato «nel reparto di Medicina dell'Ospedale di Latisana: un paziente ha aggredito violentemente due infermiere, trascinando una collega per i capelli e colpendola alla testa con il palo della flebo, mentre l'altra, intervenuta per difenderla, è stata colpita al volto. Solo grazie alle grida e alla richiesta di aiuto ai colleghi di altri piani è stato possibile contenere l'aggressore, che nel frattempo» secondo il racconto del sindacato, avrebbe «anche distrutto i telefoni del reparto. Le due colleghe sono state prese in carico dal Pronto Soccorso di Latisana per le cure del caso». Per Bressan questo episodio «evidenzia ancora una volta la grave carenza di personale nel presidio di Latisana: le operatrici si trovavano da sole a gestire la situazione, senza adeguato supporto e senza la presenza di personale in grado di intervenire fisicamente per contenere episodi di tale violenza. Esprimiamo inoltre forti dubbi sull'attuale organizzazione dei turni, che espone gli operatori a rischi altissimi in un contesto sempre più complesso e imprevedibile. Non è più tollerabile che chi garantisce assistenza sanitaria debba lavorare in condizioni di costante pericolo». Per questo la Uil Fpl chiede un presidio fisso di Polizia all'ospedale latisanese e una verifica delle dotazioni organiche e

►La Uil Fpl: «Grave carenza di organico
Forti dubbi sull'organizzazione dei turni»



OSPEDALE Il centro sanitario di Latisana

►AsuFc: «L'autore un anziano delirante
Vicinanza e sostegno alle dipendenti»

La politica

Il delegato attende l'esito degli accertamenti, Pd critico

Il consigliere delegato alla Sanità del Comune di Latisana, Antonino Zanelli rileva che «pare che il paziente anziano abbia avuto un comportamento conseguente al suo caso clinico. Ora è ricoverato terapia intensiva e non si ricorda niente dell'accaduto. Non sembra una violenza come le altre. Aspettiamo gli esiti delle indagini». Si scalda la politica. Il segretario provinciale Pd Luca Braidotti esprime solidarietà alle «infermiere vittime di un'assurda aggressione» e sollecita misure di «prevenzione e tutela contro questi episodi: doveva già servire l'aggressione dello scorso febbraio ma purtroppo ci risiamo. Certo non aiuta la carenza di

personale denunciata a Latisana, già sotto i riflettori per la questione dell'esternalizzazione del pronto soccorso» Andrea Traunero (Fp Cgil) rileva che «il ripetersi e l'intensificarsi di questi episodi» evidenzia «la crescente tensione» negli ospedali e chiede «gruppi multidisciplinari impegnati sulla prevenzione dei casi di violenza». «Aumentare la vigilanza e reprimere la violenza è un passo necessario ma non sufficiente, ma non possiamo illuderci che militarizzare gli ospedali sia la soluzione, in assenza di una politica di investimenti che potenzi la sanità pubblica e argini la fuga di personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



delle misure di sicurezza, assicurando che sarà al fianco delle due infermiere «in ogni sede, anche legale, affinché venga fatta piena luce sull'accaduto e vengano assunte misure concrete per impedire che simili episodi possano ripetersi». Bressan aggiunge che «sono state aggredite anche due oss». A quanto si apprende, sarebbe stato necessario sedare il paziente. Dopo l'aggressione alla prima infermiera, il resto del personale presente sarebbe intervenuto subito a tutela della collega. A quel punto è stato chiamato il servizio di emergenza sanitaria interno: l'anestesista ha sedato l'anziano, che è stato portato in Terapia intensiva. «La notte all'ospedale di Latisana, l'unico medico di guardia tra i reparti di degenza, ad eccezione di Pediatria e Ginecologia e del Pronto soccorso, è l'anestesista - rileva il referente di Aaroi Emac in AsuFc Luciano Sanarico -. Siamo di fronte a una situazione di grave carenza di personale che causa un sovra-utilizzo dell'anestesista, che, di fatto, in orario notturno, è l'unico medico di riferimento per buona parte dell'ospedale, ma non dovrebbe fare il lavoro del medico di guardia degli altri reparti».

L'AZIENDA

La direzione generale di AsuFc, venuta a conoscenza dell'episodio «di "aggressione" nei confronti dei nostri infermieri e oss» a Latisana, in una nota esprime «la propria piena solidarietà e vicinanza agli operatori coinvolti nell'episodio avvenuto» l'altra notte «nel reparto di Medicina, dove sono garantiti gli standard assistenziali. Il fatto è da ricondurre ad una condizione di alterazione dello stato di coscienza di un paziente delirante di 78 anni. L'Azienda sta fornendo agli operatori coinvolti ogni forma di sostegno necessaria e rinnova il proprio impegno a promuovere la tutela e il rispetto di chi opera per la salute delle persone».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERSONALE

Sotto accusa la grave carenza di personale medico e sanitario (foto d'archivio)

ta sul numero di attrazioni presenti (sarebbero consentite solo quelle con almeno 40 anni di presenza in occasione di Santa Caterina, con il risultato di un dimezzamento delle giostre. «La decisione della Giunta, sancita da una delibera del 23 settembre, è stata presa per due necessità: il diniego della Questura all'utilizzo di piazzale Argentina, in virtù della concomitanza con le gare di campionato dell'Udinese e con la partita della nazionale di rugby prevista per l'8 novembre, oltre alle prescrizioni della Soprintendenza che vietano l'utilizzo dell'area dell'ellisse di piazza Primo Maggio - ha spiegato Venanzi. Per questo, il numero delle giostre è stato ridimensionato, con la collocazione «nell'area intorno all'ellisse e preservando al contempo la viabilità». «È chiaro che però vogliamo salvaguardare Santa Caterina: il luna park è una tradizione udinese ed è un momento molto atteso da bambini e famiglie. Dobbiamo quindi trovare un'alternativa e cercheremo di avviare una nuova interlocuzione con la Questura. Nel frattempo abbiamo avviato le indagini per individuare un'altra area della città in grado di ospitare lo spettacolo viaggiante». «Faremo comunque il possibile per salvaguardare la festa di Santa Caterina, valutando anche la possibilità di aggiungere ulteriori stalli per le attrazioni intorno all'ellisse».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giostrai: «Nuova planimetria del Parco allo stadio, siamo disposti a tassarci di 25mila euro»

LA VICENDA

UDINE La protesta dei giostrai è arrivata sotto le finestre di Palazzo D'Aronco per dire no al dimezzamento delle attrazioni del Luna Park di Santa Caterina in piazza Primo maggio e chiedere una soluzione alternativa per preservare la "formazione" al completo delle giostre (una settantina) nell'area dello stadio Friuli. Dopo aver minacciato di spostare a Buttrio il parco divertimenti che tradizionalmente accompagna la fiera "regina" di Udine, gli imprendi-

tori del mondo dello spettacolo viaggiante, ieri sono stati ricevuti in delegazione in Municipio. Ne è uscita una fumata, se non bianca, almeno non nerissima. Come ha spiegato Marco Buzzacchi, segretario Snav (affiliato Cgil), subito dopo l'incontro con il vicesindaco Alessandro Venanzi, «c'è la disponibilità dell'amministrazione a rivalutare la collocazione allo stadio». I giostrai ora aspettano una risposta dalla Questura: «Proponiamo una nuova planimetria fatta da noi, per lasciare una certa distanza fra il parco divertimenti e lo stadio e conservare la totalità delle 72 attrazioni della fiera. Siamo in stand by in attesa di una risposta della Questura. Speriamo che capiscano che questa è l'unica soluzione possibile. Da parte del Comune c'è stata disponibilità. In questo modo, si salverebbe anche il Luna Park di Primavera». «Abbiamo fatto una proposta che avevamo già avanzato come sindacati. Ci prenderemmo l'onere di recintare il parco divertimenti e di mettere degli steward all'ingresso e all'uscita, con la possibilità di spostare altrove le abitazioni, o in un'altra area pubblica o in uno spazio privato. La priorità per noi è dare lavoro a tutti». Per fornire gli addetti alla sicurezza, i giostrai si auto-tasserebbero, «per una cifra dell'ordine di grandezza di circa 25mila

euro. Ma lo facciamo anche per il Luna Park di Primavera», spiega Buzzacchi. Gli imprenditori hanno chiesto a Venanzi di agevolare la mediazione con la Questura: «Aspettiamo la convocazione, il vicesindaco si è preso l'impegno di sollecitare un incontro urgente». Come si ricorderà, il problema è nato quando la giunta cittadina ha comunicato lo spostamento del Luna Park in piazza Primo Maggio, con una sforbicia-

Dal Friuli allo Spazio

Volontari allettati per studiare il "bed rest"

Utilizzare dei volontari allettati, per periodi variabili da alcuni giorni ad alcune settimane, per valutare gli effetti dell'inattività fisica e dell'attenuazione delle risposte fisiologiche alla gravità ("microgravità") sui principali organi e sistemi dell'organismo umano. È l'idea alla base degli studi di "bed rest" ("riposo a letto") al centro dell'interesse delle agenzie spaziali (per le applicazioni al volo umano nello spazio), tra cui l'Agenzia spaziale italiana (Asi), e dei ricercatori che si interessano degli effetti dell'inattività fisica sulla salute dell'uomo.

A una serie di studi di "bed rest" partecipa da anni anche un gruppo di fisiologi del Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine, coordinato da Bruno Grassi e Lucrezia Zuccarelli. Il filone di ricerca segue le orme degli studi condotti in passato nel settore della "fisiologia spaziale" dal fondatore del gruppo di ricerca, Pietro Enrico di Prampero. Attualmente, a una ricerca sul "bed rest" organizzata dall'Asi, partecipa anche l'Università di Udine. Lo studio, della durata di 21 giorni, condotto su 21 persone, è in corso all'Ospedale

Generale di Isola, in Slovenia, nell'ambito del programma di ricerca "Science for bed rest". Il gruppo di ricerca dell'Ateneo friulano studia, in particolare, la capacità di esercizio fisico, il metabolismo ossidativo del muscolo, la funzione dell'endotelio e dei piccoli vasi, la funzione respiratoria dei mitocondri muscolari. «Il metabolismo ossidativo soffre con il "bed rest" - sottolinea Grassi -, sia per quanto riguarda la funzione cardiovascolare sia per quanto riguarda la funzione "microvascolare"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Investita e uccisa mentre va a scuola

►La diciassettenne Alice Morsanutto è stata travolta a Precenicco: stava raggiungendo la fermata del bus

►Sotto choc i compagni del liceo artistico Sello di Udine
Il cordoglio dei primi cittadini De Nicolò e De Toni

IL CASO

PRECENICCO All'alba di ieri, intorno alle 6.30 del mattino, Precenicco è stata scossa da un evento drammatico che ha spezzato una vita giovanissima. Una studentessa di 17 anni, Alice Morsanutto, è stata investita da un veicolo mentre attraversava la strada per raggiungere la fermata dell'autobus che l'avrebbe portata a scuola. La fermata di via Brian era a pochi metri da casa. Come ogni mattina, Alice ha attraversato la strada per andare a scuola. È stata travolta da un Fiat Doblo condotto da un 35enne di San Giorgio di Nogaro, dipendente di un'azienda di Spinea. L'impatto, avvenuto mentre la ragazza si trovava sulle strisce pedonali, è stato violentissimo. È stata sbalzata per diversi metri. I residenti, svegliati dal rumore improvviso e dalle richieste d'aiuto, hanno immediatamente allertato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, un'ambulanza del 118 e l'elisoccorso, ma per la giovane non c'è stato nulla da fare. Le ferite riportate erano troppo gravi: Alice è morta sul colpo. La strad non presenta dossi né particolari criticità. L'autista, sotto choc, si è fermato subito per prestare aiuto. Pochi minuti dopo, richiamato dal suono delle sirene, il padre è corso disperato in strada. Il fratello gemello, ignaro di tutto, aveva già preso la corriera diretta a scuola. La salma della ragazza è stata trasferita nella camera mortuaria dell'ospedale di Latisana, mentre il veicolo è stato posto sotto sequestro. La dinamica dell'incidente è ora al vaglio dei carabinieri di Latisana, che stanno cercando di chiarire le cause dello schianto.

IL RITRATTO



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni mattina arrivava a scuola con lo zaino in spalla e un sorriso che illuminava i corridoi. Alice frequentava la 4ªH del Sello di Udine, indirizzo Grafica. Era una ragazza gentile, curiosa, sempre pronta ad aiutare gli altri: «la compagna che tutti vorrebbero accanto di banco», la descrivono i professori e i compagni. Amava disegnare, sperimentare con i colori, cercare nelle forme un modo per raccontare il mondo. Gli insegnanti la ricordano come una studentessa attenta, capace, entusiasta; i compagni, come una presenza discreta ma luminosa, sempre pronta ad ascoltare. Solo poche settimane fa era rientrata da un soggiorno studio in Inghilterra, esperienza affrontata con quello stesso spirito curioso e indipendente che la contraddistingueva. Al Sello era parte di una classe unita, 19 studenti che condividevano passioni, progetti e piccoli momenti quotidiani. Sui social dell'istituto è comparso un messaggio semplice e straziante, accompagnato da una rosa bianca e dalla scritta «Ciao Alice». «La notizia della prematura scomparsa di Alice Morsanutto ci ha lasciato attoniti e profondamente addolorati. Una ragazza solare, gentile e piena di vita, parte integrante della nostra comunità scolastica: la sua assenza lascia un vuoto profondo e doloroso. In questo momento di indicibile dolore desideriamo esprimere alla famiglia la nostra più sincera vicinanza, condividendo la loro sofferenza e stringendoci in un abbraccio di silenziosa solidarietà. Custodiremo con affetto il ricordo di Alice e continueremo a sentirla parte della nostra scuola». «Di fronte a una simile tragedia, che colpisce diverse comunità, il pensiero di tutta l'Amministrazione va alla famiglia di Alice e ai suoi amici, cui desideriamo far giungere la nostra più sincera vicinanza» ha dichiarato il sindaco di Udine, De Toni, così come aveva fatto in precedenza il collega di Precenicco, De Nicolò. La famiglia di Alice è originaria di Pertegada di Latisana, si era trasferita nel vicino comune da sette anni. «Alice stava venendo in città a Udine per iniziare la giornata scolastica e ha perso la vita in una mattina come le altre, nella quotidianità che vivono milioni di studenti e studentesse in tutta Italia. È un fatto che ci lascia spiazzati e attoniti - hanno aggiunto i primi cittadini - e che allo stesso tempo ci impone di mantenere alta l'attenzione sul tema della sicurezza stradale».

D.Z.



LA SCENA L'impatto è stato violentissimo. È stata sbalzata per diversi metri. Nella foto piccola, il ritratto della vittima

Per la partita Italia-Israele viabilità a ostacoli in città Ecco tutte le limitazioni

LA PARTITA

UDINE In vista dell'incontro Italia-Israele, valido per le qualificazioni al prossimo campionato mondiale Fifa 2026, in programma martedì 14 ottobre allo Stadio Friuli, il Comune di Udine ha predisposto una serie di misure straordinarie di sicurezza e viabilità.

Le disposizioni, confermate dopo il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica di mercoledì 8 ottobre, saranno valide dalle ore 12 di sabato 11 ottobre fino al termine dello smontaggio delle strutture mercoledì 15 ottobre, il giorno successivo allo svolgimento della partita. Le misure riguardano principalmente la zona dello stadio, che sarà parzialmente interdetta al traffico e le aree limitrofe a nord della città.

Su indicazione della Prefettura e della Questura, oltre al presidio per le limitazioni al traffico e all'operato nel garantire la viabilità in sicurezza, anche del percorso delle due nazionali nel giorno della partita, durante il pomeriggio di martedì 14 ottobre la Polizia Locale si occuperà anche del deflusso in sicurezza del Corteo previsto in centro storico, lungo il percorso designato da piazza della Repubblica a piazza Primo Maggio, con passaggio in Borgo Stazio-

ne.

Sarà vietato transitare in via Candolini, nel tratto che affianca lo stadio compreso tra via Candonio (Cimitero dei Rizzi) e via Bottecchia, dove scatterà il divieto di transito, con accesso riservato ai soli veicoli autorizzati. Il traffico proveniente dalla zona Fiera, sarà obbligato a transitare dritto in direzione dell'Università, mentre in corrispondenza con il parcheggio sud, all'intersezione con via Bottecchia scatterà l'obbligo di svolta a sinistra verso viale dello Sport.

Da via Sagrado, ancora nella zona a sud dello stadio, si dovrà svoltare obbligatoriamente a sinistra in direzione della città. Le limitazioni proseguiranno infine in viale dell'Emigrazione, via Mainerio, via Foni, via Frossi e le bretelle di ingresso e uscita della tangenziale, dove ci

sarà il divieto di sosta con rimozione coatta.

Nel giorno dell'incontro, martedì 14 ottobre il parcheggio nord dello stadio Friuli sarà accessibile, come anche il parcheggio sud, raggiungibile però esclusivamente da Via Bottecchia.

A partire da mercoledì 8 ottobre, nelle aree adiacenti si sta provvedendo all'installazione di barriere di cemento per delimitare le zone di sicurezza. Gli ostacoli saranno opportunamente segnalati con cartellonistica e segnalatori luminosi per garantire visibilità anche nelle ore notturne.

Vista l'importanza del dispositivo di sicurezza messo a punto dalla Prefettura e dalla Questura in vista della partita, l'amministrazione invita i cittadini a programmare per tempo gli spostamenti e ad attenersi alla segnaletica temporanea e alle indicazioni degli agenti in servizio. Si raccomanda inoltre di utilizzare i parcheggi dedicati e di privilegiare, quando possibile, i mezzi pubblici per raggiungere l'area dello stadio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settecentomila euro per la pista di atletica di Codroipo

OPERE

CODROIPO La Regione finanzia per 700mila euro la sistemazione della pista di atletica di Codroipo: un investimento per lo sport e l'inclusione.

Ieri a Villa Manin Piergiorgio Iacuzzo, Presidente dell'Asd Atletica 2000 di Codroipo, ha incontrato il vicepresidente e assessore alla Cultura e allo Sport, Mario Anzil. Nel corso dell'incontro, Iacuzzo ha illustrato in dettaglio le attività dell'associazione e il ruolo centrale che questa riveste nel panorama sportivo locale e nazionale. Grazie alla convenzione con il Comune di Codroipo, l'associazione gestisce la pista di atletica del Polisportivo comunale. Il sodalizio

promuove valori di inclusione con gare dedicate a disabili, durante le quali sono stati battuti 13 record italiani. Dal 2019 ha formato 9 tecnici specializzati nel settore paralimpico, pari al 5% a livello nazionale. Tra i progetti innovativi spiccano il "Parco Insieme a Luca", un parco giochi per tutti, e un orto sinergico per bambini e persone con disabilità, che unisce sport, socialità e sostenibilità. Anzil ha assicurato il proprio impegno e quello della Regione a finanziare per 700mila euro, i lavori di ristrutturazione e risanamento della pista di atletica del Polisportivo comunale di Codroipo, scorrendo la graduatoria del bando per interventi di manutenzione straordinaria, restauro conservativo e ampliamento degli impianti sporti-

vi destinati all'atletica leggera. «Questo è un passo fondamentale per garantire la qualità, la sicurezza e la modernizzazione degli impianti sportivi della nostra regione - ha dichiarato Anzil -. Investire nelle infrastrutture significa investire nel futuro dello sport e nella crescita delle nostre comunità. Siamo orgogliosi di sostenere un'associazione come l'Asd Atletica 2000, che non solo eccelle sul piano sportivo, ma rappresenta un modello di inclusione sociale e innovazione. Questi lavori permetteranno di offrire a tutti gli atleti, dai giovani agli over 35, impianti all'avanguardia per allenarsi e competere. Inoltre, saranno fondamentali per poter ospitare e supportare manifestazioni di grande rilievo, contribuendo a dare ulteriore vi-



VILLA MANIN Ieri a Villa Manin Piergiorgio Iacuzzo ha incontrato il vicepresidente e assessore alla Cultura e allo Sport, Mario Anzil

sibilità e prestigio al Friuli Venezia Giulia». Il sodalizio, con oltre 400 tesserati, è la seconda associazione più grande per numero di iscritti alla Federazione Italiana di Atletica Leggera in Friuli Venezia Giulia, con il 12% dei giovani tesserati regionali nelle categorie Esordienti, Ragazzi e Cadetti. È inoltre leader regionale con 170 atleti affiliati al Centro Sportivo Italiano (Csi) e 9 alla Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali (Fisps). La sua attività coinvolge circa 5.000 persone ogni anno tra soci, studenti e atleti provenienti da 40 comuni, servendo un bacino di circa 60.000 abitanti. Tra i successi più importanti c'è Sintayehu Vissa, unica atleta friulana alle Olimpiadi di Parigi 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cineteca
del Friuli

cinemazero

PORDENONE
→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

LE GIORNATE
DEL CINEMA
MUTO



Le Giornate del Cinema Muto

Pordenone Silent Film Festival

44

Teatro Verdi, Pordenone 4 – 11 ottobre 2025



programma

enti promotori

con il supporto di



CALCIO SERIE A

Il piatto piange e l'Udinese ha motivo per recitare il mea culpa dopo aver sciupato alcune ghiotte opportunità per conquistare un bottino più pingue che le avrebbe consentito dopo sei turni di trovarsi al banchetto con le grandi. Tra le gare casalinghe con Verona e Cagliari e la trasferta di Reggio Emilia contro il Sassuolo almeno una doveva essere vinta (quella con i sardi stante le numerose occasioni create tra cui due con la porta dei sardi sguarnita) e accettando il pari con il Verona trattandosi della gara d'esordio che notoriamente regala sempre sorprese dato che le squadre non sono ancora vicine alla migliore condizione generale, a Reggio contro il Sassuolo almeno la sconfitta doveva essere evitata.

CALENDARIO

Mancano dunque tre punti e non vorremmo che, come è successo nella passata stagione, anche questo campionato venga ricordato come quello dei rimpianti per i bianconeri da cui è lecito attendersi ben altro comportamento stante il loro potenziale che è sicuramente il migliore dal post Guidolin. L'impressione è che in casa udinese ci sia anche confusione, che Runjaic non abbia ancora le idee ben chiare su cosa fare e su chi affidarsi, il cambio di modulo adottato contro il Milan, di fatto rinnegando il 3-5-2 che bene aveva funzionato nelle prime tre giornate per puntare sul 4-4-2, lo sta a dimostrare. Un peccato. Ora l'Udinese è chiamata a cambiare marcia, alla ripresa del campionato dovrà sfruttare il calendario favorevole dato che dapprima sarà di scena a Cremona dove rientrerà il portiere Okoye che ha scontato la squalifica per la vicenda del calcio scommesse, per poi ospitare il Lecce. Due gare da non sottovalutare, ovvio, ma alla portata di un'Udinese formato normale.

IL CONTRIBUTO

La sosta è giunta a proposito per consentire non solo a Runjaic di schiarirsi le idee, ma anche per completare il recupero di Zaniolo che sinora ha reso all'80 per cento delle sue possibilità dato che quando è approdato in Friuli era in difficoltà dal punto di vista atletico e della te-

BASKET AI

Anche al palaCarnera inizia l'era del biglietto nominale, come ha comunicato ieri l'Apu Udine tramite i propri social. «Con l'inizio della stagione 2025/26 - si legge nel relativo post su Facebook - entra in vigore una nuova modalità di accesso al palaCarnera: tutti i biglietti per le gare casalinghe dell'Apu Old Wild West Udine saranno nominali. La misura, introdotta in ottemperanza alle nuove disposizioni dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive in materia di sicurezza, riguarda tutte le partite della Lega Basket Serie A. In caso di impossibilità a partecipare, l'abbonato potrà delegare un'altra persona all'accesso inviando i dati completi del delegato all'indirizzo biglietteria@apudine.it entro le ore 19 del giorno precedente la gara. Tutte le informazioni e gli aggior-



UDINESE, DUE PARTITE PER CAMBIARE MARCIA

Alla ripresa del campionato Cremonese in trasferta e poi sfida con il Lecce in casa Dopo i passi falsi con Sassuolo e Cagliari è l'occasione per risalire in classifica

Numeri uno a confronto

Okoye pronto a riprendersi il posto da titolare

Cremonese-Udinese sarà una sfida particolarmente delicata e interessante anche per quanto riguarda il capitolo portieri, con entrambe le formazioni che per motivi diversi potrebbero ritrovare il loro estremo difensore titolare. Senza troppi dubbi lo farà l'Udinese, che riabbracerà dopo i due lunghi mesi di squalifica Maduka Okoye, fermato dalla giustizia sportiva dopo l'indagine sul

giallo preso a Roma contro la Lazio. Dall'altra parte anche Davide Nicola spera di poter schierare nuovamente in campo il suo titolare, vale a dire Emil Audero, ai box da qualche settimana per via di un problema fisico. Nel primo scampolo di campionato l'Italoindonesiano è stato autore di prestazioni eccellenti che hanno portato in cascina a Cremona gran parte del bottino di 9 punti conquistati

finora. L'ex Palermo si sta prendendo la sua rivincita in serie A e spera di potercela fare per il prossimo monday night. In caso contrario, si farà trovare pronto come ha fatto nelle ultime partite di campionato Marco Silvestri, sempre pronto a fare bene contro la sua ex squadra. Per Silvestri sarebbe un'intensa sfida a distanza con il collega nigeriano che in maniera lenta ma inesorabile gli ha preso il

posto tra i pali della porta dell'Udinese. Okoye si è allenato in maniera intensa in questo ultimo periodo ma ha bisogno di ritrovare quel ritmo gara gli manca da maggio, ultima gara ufficiale con il 3-2 della Fiorentina allo stadio Friuli. Sava in questo inizio di campionato ha avuto più ombre che luci ed è pronto a lasciare il palcoscenico al numero 40.



COACH Adriano Vertemati prepara il debutto casalingo dell'Apu

ziosi. Però - ha proseguito il tecnico - dobbiamo giocare meglio, dobbiamo avere fiducia nel costruirci i nostri tiri, perché se non abbiamo fiducia nel giocare insieme ci rifugiamo in tante iniziative individuali e non giochiamo nemmeno con la necessaria fisicità e presenza. Guardando i numeri non emerge tanta differenza tra i loro e i nostri rimbalzi, ma la mia sensazione è che i loro rimbalzi in attacco ci siano pesati molto. Oggi obiettivamente non è facile fare un'analisi con una

squadra che ha fatto dieci su quindici da tre nel primo tempo. Certi canestri di Mian sono stati canestri da gran giocatore e le due bombe in transizione di Perry sono bombe sulle quali non è facile fare qualcosa. Se guardo alla nostra storia noi non abbiamo mai giocato su iniziative individuali, nemmeno quando qualche nostro giocatore, Redivo in particolare, faceva certi canestri».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCOGNITA

Runjaic attende Zanolì, l'arma in più sulla fascia destra

Fondamentale il recupero di Zanolì sulla fascia destra. E' il giocatore più in ritardo ma una volta recuperata forma potrebbe diventare uno dei punti di forza della squadra di Runjaic. Sulla fascia sinistra il tecnico si attende qualcosa di più anche da Zemura e Kamara.



Venerdì 10 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

RIENTRO Dopo la sosta per la Nazionali ritornerà a disposizione Okoye che ha scontato la squalifica

nuta, oltre ad aver giocato appena 50' nelle prime quattro giornate del torneo turco. Zaniolo è in grado di poter fare la differenza, i tifosi confidano soprattutto in lui per un campionato "diverso" dagli ultimi, all'insegna del divertimento, di qualche vittoria in più. Le sue qualità non si discutono, il numero dieci è consapevole che l'Udinese per lui rappresenta molto probabilmente l'ultima occasione per tornare in auge, deve solamente giocare come sa, facendo leva esclusivamente sulle sue qualità tecniche e fisiche e non cadere nel tranello delle provocazioni degli avversari, come abbiamo già evidenziato, che lo portano a reagire commettendo inutili falli. Per Cremona dovrebbe essere al pari degli altri e potrebbe anche essere l'elemento decisivo per consentire all'Udinese di essere corsara come lo è stata a Milano contro l'Inter e sul campo di un'altra neo promossa, il Pisa.

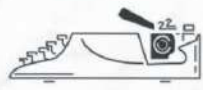
IN RITARDO

L'Udinese aspetta anche il vero Zanolì sinora né carne, né pesce. E' il più in ritardo, ma è giocatore vero, di buona tecnica, di personalità. Ci vuole però ancora un po' di pazienza, poi sulla corsia di destra potrebbe rappresentare un punto di forza della squadra. Ma anche a sinistra, sia Zemura, sia Kamara hanno una resa inferiore a quella di cui si erano resi protagonisti nel torneo scorso e giustamente Runjaic pretende da entrambi molto di più. Infine Karlstrom. Sinora si è visto poco e pensare che la fascia di capitano dovrebbe ulteriormente responsabilizzarlo. Deve limitare l'errore nei passaggi, nelle chiusure e nell'innescare la manovra, ma Runjaic di lui si fida ciecamente lo conosce troppo bene e sa che tornerà in auge e allora per l'Udinese il lungo cammino potrebbe farsi in discesa.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica **Blended**, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di **150 ore**, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.



CALCIO GIOVANILE

Giovani del Tamai comunicato il cambio di orario

Il Tamai comunica a tutte le società interessate che da domani la squadra Juniores Provinciale "Under 19" Girone "A", giocherà tutte le gare interne alle 17 (anziché 17.30), sempre sul Comunale Tamai di Brugnera in via Giovanni XXIII. Si tratta dell'impianto in erba sintetica adiacente allo stadio centrale.



ALLENATORE
Il tecnico Giulio Cesare Franco Martin e sopra uno scatto della festa per la promozione anticipata dello scorso anno

La Bcc Pordenone torna a "casa" per due gare di fila

BASKET

Casa dolce (?) casa. La Bcc Pordenone ritorna al palaCrisafulli per giocare due gare interne consecutive e provare a dare slancio alla propria classifica approfittando della spinta del suo pubblico. Per una squadra come quella biancorossa, che intende disputare un'altra stagione da protagonista, stabilirsi da subito nell'alta graduatoria è fondamentale. A fare visita a Bozzetto e compagni domenica arriva la 9Care Romano Basket, formazione neo promossa nella categoria, che dopo avere perso al debutto contro la Dinamo Gorizia, si è subito rifatta superando sabato scorso il Castel San Pietro. Entrambe queste partite i lombardi le hanno disputate in casa propria, assecondate da un calendario "compiacente", dunque quella fra due giorni a Pordenone sarà per loro la prima uscita fuori porta dell'anno. Come Max Milli, anche il tecnico della 9Care, Sebastiano Fumagalli, effettua rotazioni limitate a otto. Il principale punto di riferimento offensivo è la guardia tiratrice Mirco Turel, classe 1994, nativo proprio di Pordenone, cresciuto cestisticamente nell'Ardita Gorizia e nella Falconstar Monfalcone, poi una carriera da senior tra A2 e B. Il quintetto base è completato dal capitano Andrea Ferri, pure lui un esterno, dal playmaker Luca Trassini, nel pitturato il punto fermo è Andrea Milesi, mentre come secondo lungo si alternano Alex Carrara e il giovane Samuele Solimeno. Dicevamo all'inizio che la Bcc ha davanti a sé due gare casalinghe di fila: l'altra è in calendario domenica 19 ottobre con la Pizeta Express Carrè. Il programma completo del terzo turno di andata di serie B Interregionale, Division A: Pallacanestro Gardonese-Calorflex Oderzo, Dinamica Gorizia-Amica Chips Mantova Stings, Innovo Group Montebelluna-Pontoni Monfalcone, Bcc Pordenonese e Monsile

Pordenone-9Care Romano Basket (ore 18, dirigeranno Ario Rossi di Bagnolo di Po ed Elisa Vicentini di Vicenza), Jadran Trieste-Coram Iseo, Banca Anania Virtus Padova-Basket 2000 Reggio Emilia, Pizeta Express Carrè-Logimatic Group New Flying Balls Ozzano. Riposerà Vifermecca Olimpia Castel San Pietro. In B femminile si sente profumo di derby nell'aria: domenica pomeriggio la Polisportiva Casarsa ospiterà infatti il Sistema Rosa Pordenone. Le ragazze della città del vino hanno cominciato la stagione incassando due sconfitte nelle prime due giornate, mentre la formazione allenata da Domenico Fantin ha sbloccato la propria classifica superando il Conegliano sabato scorso al pala-Crisafulli. Di seguito tutte le gare del weekend: Umana Reyer Venezia-Lupe San Martino, Montecchio Maggiore-Pallacanestro Bolzano, Thermal Abano Terme-Curiss Istrana, Giants Marghera-Mr Buckets Cussignacco, Victoria Basket San Bonifacio-Junior San Marco, Interclub Muggia-Famila Schio, Polisportiva Casarsa-Sistema Rosa Pordenone (ore 18, arbitri Florent Alexandre Dalibert e Giacomo Lanzolla di Trieste). Riposerà la Femminile Conegliano. Infine la serie C Unica maschile, con l'anticipo odierno tra Basket Trieste e Intermeke Cordenons (ore 21.15, Stefano Cotugno di Udine e Alessandro Gattullo di San Vito al Tagliamento), tre partite sabato fra le quali spicca lo scontro d'alta classifica tra Neonis Vallenoncello e Collinare Fagagna (ore 19, Pietro Longo di Trieste e Daniele Antoniolli di Pordenone), ma c'è pure Humus Sacile-Caligaris Corno di Rosazzo (ore 18.45, Federico Meneguzzi di Pordenone e Gabriele Antonio Campanaro di Remanzacco). Domenica pomeriggio la Vis Spilimbergo andrà a caccia di punti sul difficile campo della Cantine Paladin Ormelle (ore 18.30, Luca Cavedon di Isola Vicentina e Giacomo Cibin di Verona).

Carlo Alberto Sindici
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCO MARTIN: «HO BISOGNO DI STARE CON LA FAMIGLIA»

► Il tecnico spiega le ragioni che lo hanno spinto a lasciare la panchina a Pasiano

► «Mi dispiace aver salutato un gruppo di giocatori al terzo anno insieme»

CALCIO DILETTANTI

«La motivazione è solo mia personale, non c'entrano calcio, società e squadra. Ho bisogno di stare insieme alla famiglia, non c'è altro. Già all'inizio della stagione ero titubante se continuare, oppure no. Poi la dirigenza mi aveva convinto e ho ricominciato. Ma diventava sempre più pesante allenare per me, perché avevo bisogno di stare a casa e staccare la spina con il calcio». Dare le dimissioni dopo 2 giornate di campionato è quanto meno insolito. Giulio Cesare Franco Martin lo spiega come detto sopra, dopo aver lasciato l'Union Pasiano con 3 punti in 2 partite, dopo i 7 da 3 incontri di Coppa Regione. Tutti motivi extra calcio, dunque.

«Il calcio l'ho sempre vissuto come passione, se manca quella è meglio dedicarsi ad altro», afferma il tecnico. Non passano inosservati i risultati ottenuti finora dalla squadra, che l'ambizione societaria vuole proiettata ai vertici della Prima categoria. «Come prestazioni eravamo da migliorare - dice Franco Martin - ma come risultati avevamo una sola sconfitta, 3 vittorie e un pareggio. C'è stata tanta confusione all'inizio, la squadra dell'Union Pasiano è competitiva. Nel girone A non ci sono formazioni in grado di ammazzare il campionato, che sarà molto combattuto sia per salire che nel lottare per non retrocedere. Per conto mio una pordenonese lo vincerà il campionato, non so ancora chi. Ci sono tanti derby nella Destra Tagliamento, ma una delle nostre alla fine arriverà davanti a tutte le altre. Lo ritengo possibile con le ultime partite, che una pordenonese salga in Promozione. Per tanti mesi penso regnerà l'equilibrio nel gruppone».

Lascia la rosa che voleva avere?

«Non sono mai entrato nel me-

rito del mercato fatto dalla società. Già l'anno scorso avevamo un "giocattolo" che funzionava, per cui bastavano pochi ritocchi. La dirigenza ha voluto fare di più ed è giusto che facciano come pensano e possono. Sicuramente tutto questo non incide sulla mia scelta».

Cosa le dispiace di più in questo momento?

«Aver lasciato un gruppo di giocatori al terzo anno insieme. C'è un rapporto umano forte, riuscendo a vincere si crea ancora più entusiasmo, ma non mi pesa

«PICCOLO HA SEMPRE FATTO BENE DOV'È ANDATO I RAGAZZI CONTINUINO A CREDERCI»

la scelta che ho fatto. Non ho mai perso amicizie per il calcio, quelle resteranno sempre e comunque».

Al successore Milvio Piccolo cosa dice?

«Lo conosco poco, lunedì mi sono trovato con la società che mi ha chiesto indicazioni, ma non ho voluto dire nulla di nessuno. Piccolo ha sempre fatto bene dove è andato, è uno tranquillo e sa fare calcio. Poi i risultati, come per tutti, diranno se si è bravi o meno».

Un pensiero per i giocatori dell'Union Pasiano?

«Continuino a lavorare e a credere in quello che fanno. Avevamo un gruppo forte e va sempre dimostrato. I giocatori devono fare i giocatori e pensare di arrivare agli obiettivi che la società vuole raggiungere e per i quali si sta impegnando. Non è che perché non c'è Franco Martin salti tutto».

Rientrare nel mondo del calcio molto spesso non è facile, trovare una realtà dall'alto potenziale come Pasiano neanche. Non è stato un passo accelerato?

«La mia testa era altrove. Se non hai testa e passione lì in campo è giusto fare un passo indietro. Tempo e voglia non c'erano più, è bene che adesso vi sia un'altra persona che sposa le idee del club e aiuti la squadra per centrare gli obiettivi voluti».

Che umore ha?

«Sono tranquillo. La decisione da prendere mi pesava, per il gruppo creato. Non era facile neanche per me stabilire una cosa del genere. Sto bene - chiosa Giulio Cesare Franco Martin - perché ho fatto la scelta che dovevo fare. Spero mi ritorni la voglia di allenare, significherebbe molte cose positive».

Roberto Vicenzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovesciata vincente

► El Bakhtaoui realizza la rete migliore del turno

GOL DELLA SETTIMANA

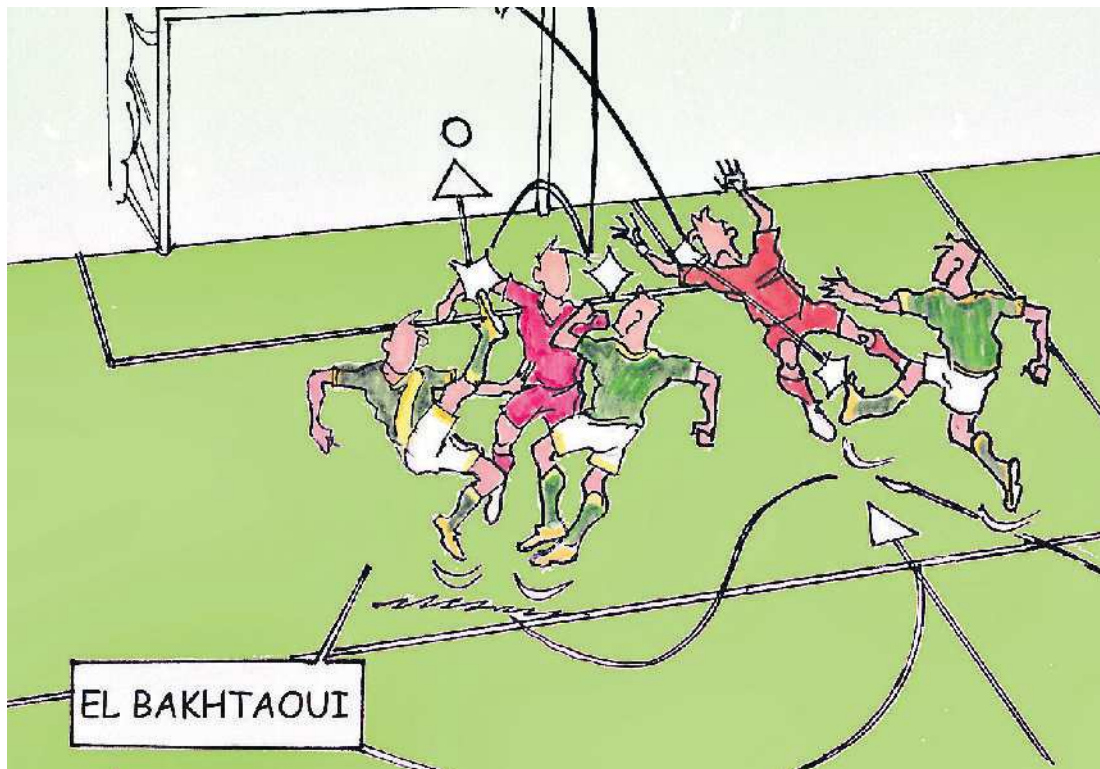
Il Casarsa continua la sua corsa in testa al campionato di Promozione rifilando una sonora quaterna ai malcapitati giuliano del Sistiana Slesian.

Una gara a senso unico nel segno dei gialloverdi padroni di casa, alla quarta vittoria consecutiva.

Mattatore di giornata il numero dieci El Bakhtaoui a segno con una tripletta esemplificativa del suo vasto reperto-

rio. Il primo gol, alla mezz'ora del primo tempo, lo realizza con una gran bella girata al volo di destro, il raddoppio, in avvio di ripresa, lo segna con un tiro dai venti metri. Per il tris il fantasista gialloverde da fondo alla riserva speciale. Dema serve in area un assist al bacio, ma sul tiro di El bakhtaoui il portiere giuliano devia sulla traversa, Vidoni interviene di testa per il tap in ma è murato dalla difesa, sul lo spiovente che ne deriva i numero dieci si coordina in rovesciata e mette in rete. Nella restante mezz'ora di gara il Sistiana cerca il gol della bandiera, ma è invece Roveredo che trova il poker in zona cesarini.

Davide Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA





hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Cultura & Spettacoli



INTRECCI LIEDERISTICI D'AUTUNNO

Domani, alle 18, nell'ex chiesa di San Francesco a Pordenone, "Il Pellegrinaggio della Rosa" di Schumann, interpretato dal Coro del Friuli Venezia Giulia, diretto da Cristiano Dell'Oste.

G

Venerdì 10 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Le Giornate del muto propongono stasera, al Verdi, il film di Victor Sjöström "The Man who came back" con Dorothy Mackaill, il cui intenso primo piano è l'immagine del 2025

Dorothy, il volto del festival

FESTIVAL

Ricchissima la programmazione di oggi alle Giornate del Muto. Nel programma di quest'anno, per il cinema di animazione, è stato scelto Max Fleischer, un vero pioniere e innovatore del genere, concorrente di Walt Disney (i due non si parlavano), noto soprattutto per il personaggio di Betty Boop, ma che a Pordenone arriva con Koko il Clown.

Oggi, alle 17.30, Fleischer avrà un'ora tutta per sé e per l'ospite d'onore del festival, la nipote Jane Fleischer Reid, che nell'incontro di ieri con la stampa ha illustrato le modalità di lavoro del nonno, ma anche il proprio impegno per ritrovare, recuperare, salvare e restaurare i film di Max (ebreo nato a Cracovia ed emigrato in America), andati dispersi con la chiusura degli Studios.

Jane è nipote e figlia d'arte: anche il padre Richard è stato regi-

sta di successo, lei invece, fa l'avvocato. Qual è stata l'innovazione di Fleischer nel cinema di animazione?, le abbiamo chiesto. «Ha inventato il rotoscopio - ha risposto -, che ha rivoluzionato l'animazione. Ma ha inventato e sviluppato molte altre tecniche, fra cui un processo chiamato stereoptico, o camera setback, che crea un'illusione tridimensionale».

PREMIO JEAN MITRY

La serata si aprirà con l'assegnazione del Premio Jean Mitry a personalità e istituzioni che si sono distinte nella conservazione, valorizzazione e diffusione del patrimonio cinematografico muto. L'avvocato Bruno Malattia, presidente della Fondazione Friuli, che sostiene il premio, lo consegnerà quest'anno ad Andrea Cuarterolo e Georgina Torello, che dal 2015 dirigono la rivista Vivomatografías, dedicata allo studio del precinema e del cinema muto in America Latina, e all'archivista e storica del cinema Paula Félix-Didier.

**PREMIO JEAN MITRY
A GEORGINA TORELLO
E ANDREA CUARTEROLO
DI VIVOMATOGRAFÍAS
E ALL'ARCHIVISTA
PAULA FÉLIX-DIDIER.**

DOROTHY MACKAILL

È il volto enigmatico di Dorothy Mackaill l'immagine ufficiale delle Giornate 2025 e questa sera, finalmente, sarà possibile ammirarne la bellezza nel film da cui la foto è tratta: "The Man who came back" (1924) di Emmett Flynn con la Mackaill e con George O'Brien. È strano come certi grandi film dell'epoca del muto siano caduti nell'oblio, com'è il caso di questo, nonostante il fatto che, alla sua uscita, avesse riscosso un enorme successo. La giornata inizierà, alle 9, con quattro frammenti e il primo film di Victor Sjöström "Il Giardiniere" (1912), in cui Dorothy è protagonista.



DOROTHY MACKAILL La protagonista di "The man who came back"

Dalla Svezia di Sjöström all'Italia con un altro film con Italia Almirante Manzini, "La piccola Parrocchia" (1923) del cugino Mario Almirante, tratto dal romanzo di Alphonse Daudet; e con Augusto Genina e il suo "Il siluramento dell'Oceania" (1917), che racconta dell'attacco a un transatlantico da parte di un sommergibile tedesco.

Dalle 14 sono in cartellone gli imitatori di Chaplin, l'americano Billy West e lo svizzero Edmond Barenco. Si passa poi alle avanguardie artistiche in Europa, che trovarono ampia diffusione anche nel cinema. In Belgio spiccano i nomi di Henri Storck e Charles Dekeukele, i padri del documentarismo sperimentale, e quello di Henri d'Ursel, autore di un interessante esperimento surrealista, "La Perle" (1929); la passio-

ne per il cinema interessò anche il più grande pittore surrealista René Magritte, che utilizzò, nel "Dialogue avec des objets" (1956-1957), i suoi home movies per costruire un gioco farsesco alla maniera del cinema muto.

Avanguardia che arrivò anche nella Russia post-Rivoluzione: "Le ali del servo" di Yuri Tarich rappresenta un tentativo interessante di fusione tra ideologia e formalismo. Infine, da segnalare, in serata, anche il corto di Edward Cline, "East Lynne with Variations" (1919): solo 4 minuti sopravvissuti dei due rulli originali della divertente parodia del melodramma "East Lynne", con alcune stelle della compagnia di Mack Sennett come Ben Turpin, Heinie Conklin e Marie Prevost.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Horror

Bianchini al Visionario con "La memoria del buio"

Alfieri dell'horror e del cinema friulano, Lorenzo Bianchini torna ospite al Visionario per presentare il suo ultimo film "La memoria del buio". L'appuntamento è per oggi, alle 20.30. Insieme al regista udinese (Custodes bestiae, Oltre il guado, L'angelo dei muri), saranno presenti in sala anche gli attori protagonisti Paolo Fagiolo e Marco Marchese. Paolo Rinaldi è un fotografo ludopatico e squattrinato in cerca di lavoro. Riceve la proposta di partecipare ad un progetto universitario sull'Archeologia Industriale che prevede la produzione di una documentazione fotografica di antiche fabbriche abbandonate di rilevante interesse culturale, nell'intento di tutelarle e farle diventare parte del patrimonio artistico, storico e archeologico del territorio, prima che vengano distrutte dall'uomo o dalla natura. Una notte, mentre analizza alcuni scatti da lui realizzati all'interno di un fatisciente sito industriale, s'accorge che da uno di essi emerge un anomalo e attraente particolare: zoomando quella foto si intravedono in lontananza innumerevoli banconote da cinquanta euro sparse sul pavimento di un lungo corridoio. Malgrado l'ora tarda decide di rientrare nella fabbrica per recuperare quel denaro. Per maggiori informazioni sulla programmazione e per acquistare i biglietti consultare il sito www.visionario.movie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide degli avvocati tra ascolto e algoritmi

IL LIBRO

L'avvocato come interprete dell'umano, come ponte tra il diritto e la persona, come professionista della relazione, prima ancora che della tecnica. È questa la visione al centro del volume "La giustizia raccontata. Le sfide dell'avvocato tra presente e futuro", scritto dagli avvocati Luca Ponti e Luca De Pauli, presentato al Senato alla presenza del ministro Carlo Nordio, dell'ex pm e parlamentare Antonio Di Pietro, di Simonetta Matone, membro della Commissione Giustizia della Camera dei deputati, e di Michele Vietti, già vicepresidente del Csm. Il libro propone una riflessione sul senso dell'avvocatura oggi: una professione attraversata da trasformazioni epocali, ma che resta fondata su ascolto, empatia e rispetto dell'unicità di ogni persona assistita.

«Fare l'avvocato non è solo esercizio tecnico, ma una vocazione che richiede umanità, capacità di ascolto e sensibilità psicologica - ha spiegato Ponti -. In gioco non c'è solo l'applicazione

della legge, ma la tutela della persona, soprattutto in ambiti delicati come il diritto penale». Per il collega e coautore De Pauli «oggi più che mai serve una figura professionale capace di visione, non chiusa nell'iper-specializzazione, ma aperta alla complessità della vita reale. Senza relazione e comprensione, la giustizia rischia di perdere la sua anima».

Attraverso l'esperienza diretta degli autori, maturata in contesti e giurisdizioni differenti, il libro offre uno sguardo sull'evoluzione della figura dell'avvocato: tra digitalizzazione della giustizia, uso crescente dell'intelligenza artificiale e sfide etiche che travalicano la norma scritta.

Il ministro Nordio ha osservato come l'avvocato non possa es-

sere un «giurista a metà. Oggi questo principio non è più sufficiente. Sappiamo che, all'interno delle diverse discipline giuridiche, si sono sviluppate specializzazioni. Il mio unico rammarico è non essere riuscito a inserire la figura dell'avvocato in Costituzione. Speriamo di poter raggiungere un consenso trasversale su questo punto prima della fi-

ne della legislatura. La riforma costituzionale sulla separazione delle carriere che stiamo portando avanti garantisce, ancor più di prima, la distinzione dei ruoli nel processo e di conseguenza una rinnovata centralità alla figura dell'avvocato».

Di Pietro si è soffermato sulla tecnologia. Se il processo telematico funziona in ambito civile, l'ex magistrato ha manifestato dubbi per il penale: «Credo occorra un maggiore confronto tra accusa e difesa. L'intelligenza artificiale rappresenta uno strumento utile e necessario, anche per l'avvocatura e per la giustizia, sebbene debba restare un mezzo al servizio dell'uomo e non un'isola autonoma a cui ricorrere per mancanza di volontà o di impegno nell'approfondimento». E in un'epoca segnata dalla rapidità e dalla semplificazione, gli autori rivendicano il valore della relazione personale e della responsabilità etica. «Il futuro dell'avvocatura non si giocherà sulla freddezza dell'algoritmo - ha ricordato Ponti - ma sulla profondità dello sguardo umano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTAZIONE Anche Antonio Di Pietro e il ministro Carlo Nordio sono intervenuto all'incontro

Kersevan riapre il caso Porzûs

LIBRI

Kappa Vu Edizioni annuncia l'uscita di un volume destinato a riaprire un dossier centrale della storia italiana: "Porzûs 1945. Prove di Gladio sul confine orientale - L'ultima inchiesta" di Alessandra Kersevan. Con 1104 pagine di documenti, analisi e ricostruzioni, il libro propone una lettura radicalmente nuova della vicenda, mettendo in relazione i fatti del 7 febbraio 1945 sul Topli Uorch con le pratiche d'infiltrazione, le false flag e la manipolazione propagandistica che segneranno la Guerra fredda in Italia. La prima presentazione si terrà mercoledì prossimo, alle 18, al Teatro San Giorgio di Udine, con Alessandra Kersevan in dialogo con Enrico Petris (in collaborazione con Anpi di Udine).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

IL CERCHIO DEI GIORNI
Ken Follett
Mondadori (04) 615 pag. 27 €

2

L'ULTIMO SEGRETO
Dan Brown
Rizzoli 801 pag. 27 €

3

FRANCESCO, IL PRIMO ITALIANO
Aldo Cazzullo
HarperCollins Italia 288 pag. 19,50 €

4

SAN FRANCESCO
Alessandro Barbero
Laterza 267 pag. 20 €

5

TANTA ANCORA VITA
Viola Ardone
Einaudi 336 pag. 19 €

6

BREVE STORIA ERETICA DELLA MUSICA CLASSICA
Alessandro Baricco
Feltrinelli 144 pag. 18 €

7

QUANDO IL MONDO DORME. STORIE, PAROLE E FERITE DELLA PALESTINA
Francesca Albanese
Rizzoli 288 pag. 18 €

8

ALZARSI ALL'ALBA
Mario Calabresi
Mondadori 168 pag. 18,50 €

9

ZODIACO
Leo Ortolani
Feltrinelli 136 pag. 22 €

10

I FIGLI DELL'ODIO. LA RADICALIZZAZIONE DI ISRAELE, LA DISTRUZIONE DELLA PALESTINA, L'UMILIAZIONE DELL'IRAN
Cecilia Sala
Mondadori 156 pag. 18,50 €

Classifica settimanale nazionale dei libri più venduti nelle librerie Feltrinelli nel periodo 15 - 21 settembre

Withub

LO SCAFFALE

di Renato Minore

Il viaggio di Voltolini sulle ali delle lettere

In *Su*, Dario Voltolini ci guida in un' esplorazione profonda e allargata del mondo letterario, raccogliendo scritti che spaziano per ben quarant'anni della sua scrittura come recensore, giornalista culturale, relatore a convegni, anche blogger e prefatore di volumi. Non da esperto ma da curioso che si è sempre inoltrato nel mondo della cultura, da viaggiatore emozionato che va visitando le tappe del suo viaggio. Non un semplice compendio di incontri e letture, la curiosità diventa conoscenza, un vero e proprio "corpo a corpo con le pagine" in un saggio-narrativo dove Voltolini affronta e indaga temi centrali, l'immaginazione, la nostalgia e il legame tra letteratura e politica. Il libro, "zampillante almanacco di ritratti e di pensieri", è scritto con un linguaggio agile e non tecnico o accademico, rivolto a chi ama la letteratura come una "pratica viva" per guardarsi dentro, a interrogare i confini della propria fantasia e riflettere sul significato stesso del gesto di scrivere. Un aspetto affascinante del libro è la "bonus track": un'intervista inedita a Daniela Marcheschi, massima esperta di Pinocchio, che rivela un tocco profondamente personale, l'origine quasi primordiale del rapporto di Voltolini con la parola scritta, a partire dal primo libro con cui entrò in contatto, prima ancora di saper leggere. La penna di Collodi ha una mobilità nella pagina meravigliosa e sempre verde, scrive Voltolini impegnato a mettere in luce la scintillante promenade dentro l'odissea delle tante metamorfosi che capitano al burattino collodiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DARIO VOLTOLINI
SU
LA NAVE DI TESEO
288 pagine
18 euro
★★★★

Uno sceneggiatore invia per errore un sms con su scritto “ti amo” alla collega: il nuovo romanzo di Domenico Starnone è un dramma in balia delle emozioni

Una coppia sull'orlo di una crisi di nervi

Marina Valensise

L'immaginazione crea la realtà e la distrugge. Preso dalle incombenze della sua vita di mammo, uno sceneggiatore di 38 anni, da dodici marito di una studiosa dell'invecchiamento precoce, e padre di tre figli (bimbo di venti mesi e due sorelline di tre e cinque anni), manda per errore alla sua cosceneggiatrice un sms destinato alla moglie, con su scritto *Ti amo*. Dopo un nanosecondo, Claudia gli risponde *Finalmente ti sei deciso, anch'io ti amo*, corredando il messaggino di emoji, una faccina e due cuoricini. Intorno a quest'errore fortuito, frutto della distrazione e forse anche della frustrazione di un nichilista contemporaneo, che vive al di sotto delle sue aspirazioni, Domenico Starnone allestisce un racconto che si legge col fiato sospeso, come un giallo delle emozioni in balia del disordine del desiderio.

DRAMMA

Tutto sembra congiurare al dramma e soprattutto l'indedizione dell'io narrante, sceneggiatore in preda all'incertezza, alla curiosità per il possibile e però prigioniero di un'immaginazione che preme oltre lo schermo piatto del reale, per ricostruire un'immagine diversa della donna che conosce come collega, dando vita a una narrazione alternativa e potente che ne rivela le pulsioni segrete, facendola apparire sotto la luce del desiderio, diversa e ammaliante rispetto a quella ordinaria, e perciò irresistibile. Maestro del racconto pensato, Starnone porta all'estremo l'ar-

te di raccontare entrando dentro la testa dei suoi personaggi. Ne sonda ogni possibile ipotesi su come reagire a un evento fortuito - ignorandolo, aggredendolo, cavalcandolo, lasciandosi trascinare fino in fondo col rischio di andare a sbattere contro il muro dell'impraticabile. E coinvolge il lettore facendogli patire come se fosse propria l'ansia, l'inquietudine, lo straniamento e la disperazione dei personaggi che inventa, ricreandoli come se fossero ancora più veri di quelli in carne e ossa che abitano la realtà. Costretti nello spazio angusto

dei rapporti umani, tema prediletto di Starnone, anche noi lettori restiamo appesi al buon senso, alla procrastinazione, prima che irrompa la forza del desiderio con le sue decisioni assurde. Anche noi indugiamo nelle mille distrazioni quotidiane di un papà tutto assorbito dal privato, dedito ai figli mentre la moglie è fuori per un convegno, sommerso dai capricci delle bambine, dalle loro bugie, dalle pipì a letto, dalla paura di perdere la presa del piccolino facendolo precipitare rovinosamente dall'alto della sua statura, dall'apprensione di ritrovarsi d'improvviso

di fronte alla collega che lo ama in silenzio, e però detta legge e pone condizioni, avendo anche lei una famiglia da salvare.

FANTASMI

Tutto è costruito per attanagliarci a una trama angosciata: non solo la coscienza dell'io narrante che rimugina senza pace, e si scopre ora infatuato, ora innamorato, ma non riesce a dimenticare il corpo della moglie, e ricorda il suo passato di sciupafemmine, sino a far riemergere i fantasmi di una storia atroce, la tresca dei suoi vent'anni con una donna sposata, di quindici anni più vecchia, finita tragicamente.

I COMPRIMARI

Ma anche i comprimari tengono alta la suspense, come Claudia con i suoi sbalzi di umore, le ossa sottili, i vestiti bagnati, il buio pesto dell'invidia per la moglie di lui, Livia la ricercatrice sempre perfetta, solare, elegante, pronta a salutare ogni imprevisto con un sorriso, o come Carlo, l'alter ego dello scrittore, vecchio romanziere in disarmo cinico e ficanaso che nel suo ruolo di suggeritore muove gli altri personaggi come burattini, e persino

Clelia, la suocera di Claudia che scoppia dalla voglia di raccontare allo sceneggiatore i fatti suoi e gli rivela la vera natura, tormentata e meschina del figlio, avvocato di successo, ma marito invivibile, salvo poi venire smentita da un incontro della coppia, che sempre per caso, segna una svolta cruciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Illustrazione creata con IA (Copilot)



DOMENICO STARNONE
Destinazione errata
EINAUDI
152 pagine
17,50 euro
★★★★★

L'AUTORE PORTA ALL'ESTREMO L'ARTE DI RACCONTARE CON LE INQUIETUDINI E LA DISPERAZIONE DEI SUOI PESONAGGI

Pasquale Chessa

Si legge l'eco dell'Universo antropologico di Grazia Deledda coniugato col Realismo magico di García Márquez - fatte le debite proporzioni - nelle scritture parallele dell'*Amica delle lucertole* di Salvatore Niffoi, scrittore barbaricino di lungo corso, e della *Cena delle anime*, opera prima di Maria Laura Berlinguer che può contare su ben piantate radici nella "Grande Sassari" dell'Ottocento. Un gioco incrociato di scatole cinesi in cui il passato contiene il futuro e viceversa, serve ad entrambi per cercare le verità nascoste nelle storie della vita.

ILIAD

Peggio che nell'Iliade la travolgente bellezza di Celestina Bonosia, ammaestratrice di lucertole, scaturigine prima di ogni storia, porta con sé lo stigma della tragedia omerica. Non scritto ma

Librocontrolibro

La magia sarda di Berlinguer supera le lucertole di Niffoi



MARIA LAURA BERLINGUER
La cena delle anime
HARPERCOLLINS ITALIA
352 pagine
18,90 euro
★★★★★

inflessibile, il codice della vendetta sociale provvederà senza pietà a rimettere ordine nel disordine provocato dalla sua maledetta passione per Costantino Malupaso, sindaco e farmacista di Corunas. Un turbinio di protagonisti si avvicinano transitando fra le storie, sul filo della perdizione esistenziale, alla ricerca di quella verità antica che sola può sciogliere i nodi del presente.

Altrettanto impossibile è l'amore che inchioda donna Mimi, moglie malmaritata di Augusto Dessi, trafitta d'improvviso dallo sguardo che non lascia scam-

po di Emanuele Manca, rinomato bandito senza macchia. Il destino nuragico non consente accomodamenti esistenziali.

MADAME BOVARY

Peggio di Madame Bovary, la ribellione di Mimi implica un'impietabile vendetta non solo sociale ma anche morale. Augusto, collezionista appassionato di reperti nuragici è il depositario di una tradizione familiare legata al rito segreto del "lunistizio" che ogni 19 anni illumina il "pozzo sacro" della sua famiglia. La coincidenza con il Giorno dei Morti, in cui la tradizione



SALVATORE NIFFOI
L'amica delle lucertole
LA NAVE DI TESEO
142 pagine
17 euro
★★★★

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vuole che si apparecchino le tavole anche per i defunti, il tentativo di fuga verso l'Inghilterra della nobildonna col bandito finisce in tragedia. Il mistero che avvolge la scomparsa della trisavola (Morta? Uccisa? Suicida?) sarà risolto dalla pronipote Iride con un entusiasmante scavo documentario nella memoria perduta.

ECESSO

L'eccesso di letteratura non giova a Niffoi. Le sue parole, troppo cariche di idee, si frantumano alla prova del racconto. Al contrario la prosa di Berlinguer, lavorando per sottrazione, segue con leggerezza il filo della autobiografia famigliare evitando, con mano ferma, che la letteratura devii il maestoso corso delle sue trame: «Le anime non scompaiono. ... Ritornano quando qualcuno è disposto ad ascoltarle».

PILLOLE

Andrea Frateff-Gianni

L'estate sta finendo (o forse no)



PAOLO DI STEFANO
Una giornata meravigliosa
FELTRINELLI
208 pagine
18 euro
★★★★

Tra Milano e la Sicilia si muovono i personaggi di *Una giornata meravigliosa* di Paolo Di Stefano, raccontati «in un giovedì qualsiasi di un'estate che non sembra voler finire». Con tono quasi documentaristico, l'autore, mette in scena fragilità quotidiane, violenze improvvise e l'indifferenza sociale che attraversa il nostro tempo. La precarietà dell'esistenza viene messa al centro mentre, sullo sfondo, il mondo è sempre più in bilico.

Se il dovere corrisponde al piacere



ALEJANDRO ZAMBRA
Tema libero
SELLERIO
230 pagine
15 euro
★★★★

«Noi che vent'anni fa decidemmo di studiare letteratura non avevamo ben chiaro cosa volessimo. Ciò che ci appassionava era leggere e scrivere, e l'idea che il piacere potesse coincidere con il dovere ci sembrava meravigliosa». Inizia così *Tema libero* di Alejandro Zambra, un piccolo e sghebo zibaldone che è anche un atto d'amore dedicato alla scrittura e alla sua materialità.

Una Milano infestata da baby gang



LORENZO SCANO
Fuori orario
SEM
288 pagine
18 euro
★★★★

Noir urbano che scava nelle pieghe sotterranee della città, *Fuori orario* di Lorenzo Scano racconta la storia di Roberto Randazzo, vigilante notturno dal passato controverso, che fin da subito si troverà a fare i conti con una Milano buia, notturna e particolarmente violenta. Una città infestata da baby gang, senz'ateto e mosche da bar. Un omicidio complicherà la questione, offrendo al nostro anti-eroe una inaspettata possibilità di redenzione.

Parte con Alice, all’Aldo Moro la rassegna “A teatro anch’io”

TEATRO

Inizia domenica la nuova stagione teatrale di Ortoteatro “A teatro anch’io”. Il progetto ambizioso che ormai da 26 anni vede aumentare le collaborazioni con il territorio pordenonese e con le compagnie professionali di teatro per ragazzi più importanti del panorama italiano. Un lavoro costante, che quest’anno ha visto il riconoscimento di Ortoteatro come Impresa di Produzione di teatro per l’infanzia e la gioventù dal Ministero della Cultura. Quest’anno saranno sette i Comuni nei quali approda il progetto: Azzano Decimo (Teatro Mascherini), Cordenons (Aldo Moro), Pordenone (ex convento di San Francesco e Parrocchia Immacolata), Pasiano (Teatro Gozzi), Prata (Teatro Pileo), Valvasone (Castello) e Spilimbergo (Miotto).

In ognuna di queste località il progetto si declina in calendari dai nomi specifici: Ullallà, Storie e cioccolato, I Teatri della Gioventù, Teatro a tutto Gas, Con i bimbi a teatro, Un castello da favola, Miotto Volante! Sono 27 gli appuntamenti per le famiglie e 15 per gli studenti, ai quali si aggiungono gli spettacoli che si svolgeranno direttamente nelle scuole.

Il programma prevede eventi ogni domenica e durante le festività: ad Halloween, per esempio, si svolgerà l’ormai tradizionale festa al Teatro Pileo di Prata. La programmazione mira anche a promuovere il turismo sul nostro territorio, da qui le collaborazioni con il Comune di Aviano (per Piancavallo, in particolare,



PRESENTAZIONE L’incontro di ieri nella sede di ConfCooperative

ma non solo) e Sappada, grazie al sostegno di Promoturismo Fvg.

INCLUSIONE

Il cartellone, pensato per tutte le età, si distingue per la sua vocazione educativa e la grande attenzione ai temi dell’inclusione e della famiglia. Sul tema dell’inclusione e del rispetto per la diversità segnaliamo lo spettacolo “Down. La forza di un amore”, che si terrà al Pileo di Prata domenica 30 novembre. In scena una ballerina professionista con Giorgia Benassi (Collettivo Clochart – Trentino), un’attrice affetta dalla sindrome di down che racconta in modo delicato e poetico il rapporto tra donne e in particolare con sua madre, puntando a superare ogni pregiudizio, raccontando la sua storia personale.

ALICE

Si parte domenica 12 ottobre

al Teatro Aldo Moro di Cordenons e s’intitola “Alice che meraviglia!”, uno show fantasioso che si distingue per le sue elaborate scenografie. Questo spettacolo è stato scelto appositamente per cominciare la rassegna con l’obiettivo di meravigliare fin da subito il pubblico. A Pordenone “I Teatri della Gioventù”, organizzato insieme alla Scuola Sperimentale dell’attore, si svolgerà sia all’Ex convento di San Francesco nel mese di dicembre, con uno spettacolo contro il bullismo e il cyberbullismo chiamato “Squali nella rete”, una coproduzione di Ortoteatro e Compagnia Arca di Noe di Varese. Con questo cartellone Ortoteatro si pone l’obiettivo di costruire ponti tra generazioni e culture, celebrando l’inclusione e il rispetto, ma anche e tra territorio e turismo, arricchendo l’offerta invernale del Friuli Venezia Giulia.

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Venerdì 10 ottobre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Moira De Favero** di Fontanafredda, che oggi compie 60 anni, dal marito Alberto, dai figli Andrea e Sebastiano, dal fratello Tiziano e dalla sorella Ines.

FARMACIE

PORDENONE

► **Paludo, via San Valentino 23**

PORCIA

► **All'Igea, via Roma 4/8/10**

SACILE

► **Esculapio, piazza IV Novembre, 13**

BRUGNERA

► **Comunale Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

FIUME VENETO

► **Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via Del Progresso 1/B**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39**

SEQUALS

► **Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

AZZANO DECIMO

► **Comunale, via Rimembranze 51.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic 16.30 - 18 - 19.45. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16.30 - 18.45 - 21. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 17.15 - 21.15. «TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE» di C.Dabis 18.15. «L'ATTACHEMENT» di C.Tardieu 19.15. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 20.45. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 16.15. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 21.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16 - 19.20 - 20.50. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 16.30 - 17.50. «TRON: ARES» di J.Ronning 16.40 - 17.40 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.20 - 22.20. «SUPER CHARLIE» di J.Holmberg 17 - 18. «IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 18.10 - 20.20. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 18.40 - 21.10. «TRON: ARES» di J.Ronning 19.10. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 20.10 - 22.10. «TOGETHER» di M.Shanks 22.50.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 15 - 17.25 - 21.25. «LA MEMORIA DEL BUIO» di L.Bianchini 20.30. «LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic 14.50 - 17.45 - 19.35. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 14.40 - 21. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 17 - 19. «ZVANI - IL ROMANZO FAMILIARE DI GIOVANNI» di G.Piccioni 14.50. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 17.10 - 21.45. «L'ATTACHEMENT» di C.Tardieu 15. «TRON: ARES» di J.Ronning 16.40 -

21.10. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 19.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«TRON: ARES» di J.Ronning 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «SUPER CHARLIE» di J.Holmberg 15 - 17 - 19. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15.15 - 17.30. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 15.15 - 18 - 20.45. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 15.30 - 17.45. «A HOUSE OF DYNAMITE» di K.Bigelow 15.30 - 18. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 15.30 - 18 - 20.30. «IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 15.30 - 18 - 20.30. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 15.30 - 18 - 20.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17 - 20 - 21. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 20.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 20.45. «TOGETHER» di M.Shanks 21.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«LO SQUALO» di S.Spielberg 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

**Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

**Numero Verde
800.893.426**

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito**

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Amorevolmente assistito dai suoi cari è mancato



Giampaolo Malvestio

di anni 68

Lo annunciano la moglie Michela Giovanna, la figlia Elisa, i fratelli Maristella, Diego e Adriano, i familiari tutti.

I funerali si svolgeranno nella Chiesa Arcipretale di Scorzè Sabato 11 ottobre alle ore 10.00.

Scorzè, 10 ottobre 2025

Ernesto e Nunziella Musumeci partecipano al dolore dei familiari tutti per la scomparsa del loro amato fratello

Domenico Musumeci

Padova, 10 ottobre 2025

IOF Santinello - Tel. 049802122

Ernesto, Angela Maria e Srikita Musumeci partecipano al dolore dei familiari tutti per la scomparsa del caro

Domenico Musumeci

Padova, 10 ottobre 2025

IOF Santinello - Tel. 049802122

Il giorno 9 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari



Marco Orfeo

Ne danno il triste annuncio la compagna Ivana, il fratello Massimo con Barbara, l'amata nipote Rachele e Fabio.

Le esequie avranno luogo martedì 14 ottobre alle ore 15.00 nella chiesa Santa Maria Assunta di Campodarsego.

Campodarsego, 10 ottobre 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

11. 10. 2010

11. 10. 2025



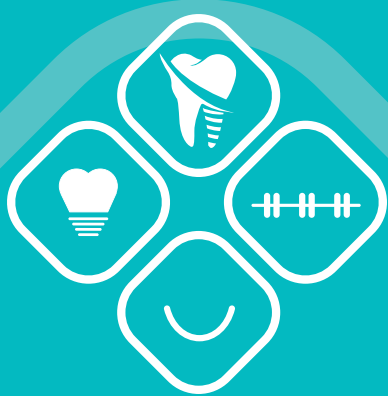
Oliviero Piovesana

A quindici anni dalla scomparsa i familiari lo ricordano con immenso affetto.

Una messa in suffragio verrà celebrata sabato 11 ottobre alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Francenigo.

Francenigo di Gaiarine,
10 ottobre 2025





POLIAMBULATORIO
COLLEDANI

AREA MEDICA
MEDICINA ESTETICA

Trattamenti per il benessere e l'aspetto.



ODONTOIATRIA & **NOVITÀ** > DERMATOLOGIA, ORTOPEDIA, MEDICINA ESTETICA,
FISIOTERAPIA, SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE, CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE,
ANESTESIOLOGIA, PSICOLOGIA, OTORINOLARINGOIATRIA

VIA S. ROCCO, 36 - MANIAGO (PN)

TEL. +39 0427 730976 | CELL. +39 351 8505692

www.poliambulatoriocolledani.it

Ambulatorio Odontoiatrico Colledani S.r.l. Registro delle imprese di PN n. 01890630930 | Capitale Sociale € 10,000.00 | Dir. San. Dott. Pietro Egidio Colledani - Albo Odontoiatri n.449 (PN) - Dir. San. Dott. Alberto Favero - Albo Medici n.6871 (TV) | Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento di Adam E Ca.N.Pi S.r.l.
Informazione sanitaria ai sensi della legge n. 248 (04/08/2006) e legge n. 145 (de 30/12/2018) - Dir. San. Dott. Pietro Egidio Colledani, odontoiatra iscr. Albo Odontoiatri n. 449 di Pordenone - Dir. San. Dott. Alberto Favero, medico iscr. Albo Medici n. 6871 di Treviso - Ambulatorio Odontoiatrico Colledani S.r.l.
Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento di Adam E Ca.N.Pi S.r.l.
Aut. Sanitaria, ASFO_PN Prot. n. 0032259 / Data 24/04/2025